

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 27 Febbraio 2017

Question Time delle ore 09:17

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Prof. Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Siamo nelle condizioni di poter iniziare il Consiglio con la seduta odierna e passiamo quindi alla discussione dei question time, come nella nota che è stata allegata nella relata del Consiglio. Iniziamo dal question time numero 3 con progressivo 47, oggetto: “Mancato risarcimento a cittadini per espropri immobili”; l’interrogante è il Consigliere Marco Nonno, risponderà l’Assessore Calabrese. A lei la parola Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Assessore buongiorno e grazie per la puntualità. Stamattina le sottoponevo il question time relativo ad una serie di immobili, nello specifico aree... suoli espropriati ai sensi della Legge 219 nel lontano 1981, suoli che dovevano essere utilizzati in parte ed in parte sono stati utilizzati per la costruzione di vasche di regimentazione per le acque piovane nella collina di Camaldoli o altre opere interessate dal Commissariato straordinario di Governo dell’allora 219. Purtroppo allegato all’interrogazione, al question time c’è un elenco abbastanza cospicuo di cittadini che da allora ad oggi non sono mai stati risarciti, a nulla è valso da parte degli stessi iniziare varie azioni nei confronti del Comune, ma a tutt’oggi, e parliamo di più di trent’anni, questi cittadini si sono visti espropriati della proprietà e non solo non sono stati risarciti, ma in moltissimi casi queste proprietà non sono neppure state utilizzate. Siccome la vicenda ormai è annosa, io in maniera ciclica ormai sottopongo all’Amministrazione questo problema, che non fa onore alla pubblica amministrazione, perché il cittadino non si sente tutelato ma vessato da chi amministra invece che tutelato appunto. Ho chiesto di avere in passato, anche direttamente agli Uffici, che però puntualmente non mi sono state fornite. Mi auguro che stamattina lei potrà darmi qualche notizia ma soprattutto potrà dirmi quando e se questi cittadini verranno finalmente risarciti per gli espropri subito trent’anni fa.
Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Calabrese a lei la parola per rispondere al quesito.

ASSESSORE CALABRESE: Consigliere buongiorno a lei. Io purtroppo non sono in grado di dare le risposte che lei voleva, perché dalle verifiche effettuate al servizio, Ciclo

Integrato delle Acque, risulta ancora che il perfezionamento di tutte le procedure espropriative deve essere ancora formalizzato e chiuso, quindi loro hanno proceduto a chiedere nuovamente lo stanziamento dei fondi necessari, mi occuperò io direttamente della questione per vedere di capire meglio le motivazioni della vicenda. C'è tutta una vicenda che lei ricorderà sicuramente, quella dell'accesso ai fondi Russolillo e Simeoli, ma quello è un altro discorso, perché su quel discorso là lei sa che dalle verifiche effettuate al servizio ciclo integrato delle acque durante l'operazione di accertamento tecnico preventivo in sede di accesso svolto il 2 ottobre 2016, è emerso che i fondi in questione sono sempre stati accessibili durante i lavori e quindi su questo tema dell'accessibilità, che è un tema a latere rispetto a quello che lei ha appena sollevato, i servizi ritengono che nulla sia dovuto a titolo di risarcimento ai signori Russolillo e Simeoli, che il contenzioso promosso dai proprietari debba trovare soluzioni in sede giudiziaria. Questa è una parte della questione, su tutta l'altra i servizi hanno richiesto nuovamente lo stanziamento dei fondi, vedrò anche io di seguire personalmente la vicenda.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola, per una replica, al Consigliere.

CONSIGLIERE NONNO: Mi dispiace ma io su questa vicenda non sono soddisfatto, e mi dispiace proprio perché il rapporto con l'Assessore Calabrese è sempre di cordialità, di rispetto e di stima, ma questa vicenda deve essere l'esempio di come taluni dirigenti in quegli anni abbiano amministrato la cosa pubblica, e mi dispiace che per l'ennesima volta compare il nome dell'Architetto Pulli, che ha gestito praticamente tutta la 219 dell'area occidentale della città di Napoli. Questi cittadini dovrebbero avere delle risposte, nel suo Ufficio abbiamo convocato più di una volta un incontro per quanto riguarda la proprietà Russolillo, relativamente al (*inc*) della morte e roba varia, qua ci sono sei Simeoli, chi di questi non lo so per quale motivo, però io conosco il territorio e quell'area in effetti è stata utilizzata, non è stata mai recintata, i cittadini non sono più in possesso del proprio bene.

La cosa che mi fa rabbia è che noi per la 219 abbiamo rischiato il pignoramento dei fondi del Comune di Napoli. A Napoli si dice "cornuti e mazzati", non solo abbiamo fatto fare una pessima figura alla pubblica amministrazione non risarcendo i cittadini espropriati ai sensi di quella legge, ma qualche mese fa abbiamo rischiato il pignoramento di 150 milioni di euro proprio per i fondi della 219. Io vorrei iniziare a capirci qualche cosa, visto che lei mi parlava di stanziamenti, ma stanziamenti dove? Questi sono soldi che già dovremmo avere avuto, che già dovrebbero esserci stati stanziati nel lontano 1981, sono soldi del Commissario straordinario di Governo, sono soldi governativi, e quindi non ci troviamo nell'incresciosa situazione nella quale la pubblica amministrazione non solo non paga i cittadini espropriati, ma dall'altro lato rischia il pignoramento dei propri soldi perché c'è qualche cittadino che ha fatto legittimamente operazioni di rivalsa nei confronti del Comune.

Assessore è una cosa da non prendere sottogamba, perché questi cittadini, e qua ne sono almeno dieci, domani mattina potrebbero fare la stessa e identica cosa di qualche altro che già ha pignorato dei fondi del Comune, e noi stiamo prendendo sottogamba ormai una vicenda che si trascina da trent'anni, e che ripeto, non fa fare bella figura alla pubblica amministrazione.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Assessore comunque ha detto, giustamente, che farà degli approfondimenti e quindi credo che poi ci riaggiungeremo ad un prossimo question time che probabilmente sarà da lei riproposto.

Una comunicazione all'Aula prima di passare al prossimo quesito. È pervenuta all'Ufficio di Presidenza una nota a firma del Consigliere Lanzotti, il quale ci preannunciava che per una delega ricevuta dal Presidente della Commissione sport, Consigliere Sgambati, dalle 9.00 alle 10.00 non poteva partecipare alle attività del Consiglio, in quanto era impegnato in questo sopralluogo. Pertanto i question time che sono a sua firma verranno, perché ce ne sono tre oggi in discussione, rinviati a prossima discussione, come prego pure gli Uffici di riprendere i question time dell'ultimo Consiglio comunale, quello nel quale c'è stata l'occupazione dell'Aula, e di metterli chiaramente in discussione.

Passiamo al successivo question time, il numero 4 con progressivo 66, oggetto: "Colonnine elettriche di ricarica per veicoli elettrici", l'interrogante è sempre il Consigliere Nonno, risponderà di nuovo l'Assessore Calabrese. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Io mi sono imbattuto, circa un mese fa, in una società che lavorava nell'installazione di colonnine per rifornimento di energia elettrica per le auto elettriche. Siccome questa Amministrazione si è caratterizzata, dalla prima campagna elettorale nel lontano 2011 proprio con una forte connotazione di innovazione, la cosiddetta *smart city*, addirittura il Sindaco parlava di pannelli solari da installare sulle scuole, ebbene dopo sei anni siamo l'unica città del sud che non ha neppure una colonnina per il rifornimento elettrico delle auto elettriche in città.

Io con me una cartina, ma sicuramente l'avrà anche l'Assessore Calabrese, una cartina che in maniera visiva ci illustra come da sotto al Gavigliano in poi l'installazione di colonnine elettriche per il rifornimento delle auto elettriche non è mai decollato. Ma Napoli, che dovrebbe essere la capitale del sud, la città più importante del Meridione, dovrebbe sulle all'avanguardia, soprattutto se c'è un'Amministrazione che si è sempre vantata di voler rilanciare l'immagine e la battaglia per l'ecologia in città. Questa è una battaglia che riguarda anche l'Assessore all'ambiente e che andrebbe rilanciata. Io mi auguro che l'Assessore metterà in campo qualche iniziativa concreta, perché ci sono tantissime aziende che vorrebbero, anche fornendo tutta una serie di agevolazioni alla pubblica amministrazione che voglia fare degli *assist* per l'installazione di queste colonnine.

Ricordo che le macchine elettriche hanno pure una serie di incentivi, e che le auto elettriche possono abbattere una grandissima percentuale le polveri sottili in aria nella città di Napoli. Il favorire l'installazione di queste colonnine, la possibilità di installarne almeno, non so, cinque, sei in maniera sparsa per la città potrebbe consentire anche la vendita e quindi l'acquisto da parte dei cittadini di queste auto che sono, per quanto mi riguarda, il vero e proprio futuro del trasporto privato in questa città.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno prima di dare la parola all'Assessore Calabrese, c'è una piccola precisazione tecnica da fare, poiché c'è un altro suo question time con il protocollo progressivo 194 che praticamente è identico a questo,

si riterrà assorbito, è giusto ricordarlo e che lei ci desse un riscontro. Assessore Calabrese a lei la parola.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie Consigliere, grazie Presidente. Consigliere come lei sa lo Stato italiano ha dato avvio ad una politica di promozione e sviluppo della mobilità mediante veicoli a bassa emissione a partire dalla Legge 134 del 2012, in realtà il capo 4bis di questa Legge fa riferimento ai veicoli elettrici e all'Articolo 17 septies prevede la redazione di un Piano nazionale delle infrastrutture di ricarica, e fissa tutta una serie di ragionamenti sui punti di ricarica da ripartire sul territorio nazionale in base alla popolazione, alla densità di popolazione e via dicendo. A partire da questo, la Regione Campania ha recentemente predisposto una bozza di piano che ha sottoposto al Ministero, al MIT, e a seguito dell'approvazione di detto piano saranno emesse le linee guida cui le amministrazioni dovranno adeguarsi per la redazione del Piano.

La Regione Campania, con la quale abbiamo interloquito in questi giorni, ci ha inoltre comunicato che nel mese di marzo verrà approvato e sottoscritto dalla Conferenza Stato – Regione un accordo di programma per l'attuazione del PNire, sulla base dei piani attuativi di scala regionale, quindi a breve. A valle di questo accordo la Regione avvierà una consultazione con la Città Metropolitana e i comuni capoluogo per discutere le modalità operative di attuazione del Piano, che conterranno, sulla base di quanto previsto dal Piano Regionale, la progettazione sul territorio dell'infrastrutturazione di ricarica. Per quello che riguarda il nostro territorio lei sa che effettivamente è partito un servizio di veicoli *sharing* elettrico, però questo è un discorso un po' a latere, denominato Ci.Ro. Il servizio utilizza 11 veicoli elettrici disponibili in quattro Ci.Ro Point collegati in Largo Castello, Museo Archeologico, Piazza degli Artisti e Parcheggio Brin, sono qui presenti otto infrastrutture di ricarica ad uso delle auto in servizio Ci.Ro, ed altre ci sono in aree private, però ripeto, per progettare, siccome ormai siamo arrivati molto prossimi al Piano che sta facendo la Regione, progettare in maniera efficiente ed efficace il piano delle colonnine, aspettiamo di avere notizie dalla Regione come le ho detto prima.

CONSIGLIERE NONNO: Le imprese che vorranno adoperarsi, e quindi investire in questo campo dovranno... penso che le linee guida saranno prossime, mi auguro roba di mesi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Per aprile avremo sicuramente qualcosa da fare. Va bene, grazie mille Assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Proseguiamo con i lavori con l'ulteriore precisazione che il question time del Consigliere Lanzotti che vengono rinviati sono quattro, perché c'era anche il 12 nella pagina successiva.

Per poter proseguire passiamo al question time numero... il Consigliere Palmieri è in Aula, diamo il tempo di sistemarsi e facciamo l'altro question time oppure... proseguiamo con il numero 13, progressivo 96: "Delocalizzazione circolo ASIA di Via Russolillo", interrogante sempre il Consigliere Marco Nonno, risponderà il Vicesindaco Raffaele Del Giudice. A lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Assessore io non voglio stare sempre qui a fare la parte di quello che difende il quartiere nei confronti di atteggiamenti che l'autorità centrale assume nei confronti di Pianura, però puntualmente il mio quartiere si trova a dover cedere qualche cosa a discapito di altri quartieri, una volta capita con il comando dei vigili urbani, ancora ad oggi non abbiamo il comando dei vigili urbani su Pianura e va messo a Soccavo, è dell'altro ieri la notizia che verrà chiuso l'ufficio carte di identità di Pianura perché non c'è personale e verrà mandato al Municipio di Soccavo, poi c'è la notizia dei dipendenti ASIA che verrà chiuso il Circolo ASIA per trasportarlo a Soccavo.

Siccome io non ho intenzione di far diventare più periferia di quanto già è il mio quartiere, cerco di pungolare nelle sedi opportune. Mi aveva detto Iacotucci che questa iniziativa di delocalizzare questo ufficio, questo deposito dell'ASIA, che poi consente ai netturbini, agli operatori ecologici di poter avere un punto d'appoggio dove andarsi a cambiare, intervenire direttamente sul territorio senza dover fare la trasferta ogni volta, è un punto abbastanza utilizzato e mi metteva in condizione di allarmarmi proprio perché era volontà, come mi confermava Iacotucci, di volerlo chiudere e delocalizzare anche questo ufficio a Soccavo. Io le chiedo a livello ufficiale di non prestarsi anche lei a questo continuo spogliare del quartiere di tutti gli uffici e di tutte le attività che possono quanto meno servire a riqualificarlo. Ripeto, ci hanno tolto il comando dei vigili, ci hanno tolto l'ufficio carte di identità, adesso ci tolgono gli operatori ecologici, io non so se il quartiere di Pianura ha fatto qualche cosa per meritarsi questi atteggiamenti da parte della pubblica amministrazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al Vicesindaco. Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno a tutti, Consiglieri, Presidente. Consigliere le posso assicurare, e lei sa quanto teniamo a tutta la città, che non c'è nessun tentativo di spogliare o di depauperare le strutture presso varie sedi. Le faccio due esempi, via Acton c'era il centro di spazzamento del centro storico, Piazza Plebiscito, non c'è più, perché ASIA...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DEL GIUDICE: Via Michele Guadagno, poi dopo ci rientro, ASIA sta in un'azione di ristrutturazione di sedi che non erano più idonee per i lavoratori, e soprattutto erano sedi dispersive economicamente e noi stiamo facendo queste operazioni di creare delle sedi operative, infatti li stiamo chiamando centri logistici, li stiamo realizzando a costo zero tra l'altro, togliendo anche qualche fitto. La cosa importante è che queste operazioni, si vede per esempio quella della sanità, via Arena alla Sanità, grandissime proteste, tutti erano preoccupati, in verità sono proprio i cittadini che ci chiedono di eliminare quelle strutture, perché sono strutture vecchie, sono strutture che arrecano un po' di disturbo, sono strutture ideate quando l'azienda era in mano ai privati, e quindi c'era bisogno di fare questo armamento degli equipaggi al volo. Un'azienda che si rispetta, come quello che sta facendo ASIA, non ha più bisogno degli armamenti degli equipaggi al volo, ma le missioni si strutturano, si irradiano e ci sono i tempi previsti,

quindi noi che cosa abbiamo fatto? Non stiamo togliendo, stiamo dando ai territori, le do un'informazione e so che le fa piacere, per esempio all'Arena alla Sanità quella struttura non solo è stata riqualificata ma è diventata un'isola ecologica straordinaria, molto bella, infatti adesso tutti sono contentissimi, così è la stessa cosa di Michele Guadagno, vico Lungo San Raffaele è stata fatta la stessa cosa, via Acton è stata fatta la stessa cosa, in altre zone del centro sarà fatta la stessa cosa. Lì non viene sottratto il servizio, viene resa una struttura più grande, un poco più distante, in modo da darci la possibilità di effettuare anche maggiori servizi, quindi è un presidio, una logistica in più che viene data ai cittadini.

Nella logica dell'efficientamento delle nostre sedi, e questo devo dire è una cosa efficace, so la sua passione per il territorio, non è con spirito di polemica, proprio per preoccuparsi, ecco perché le sto dando qualche elemento in più, la logica di efficientare le nostre sedi ci consente anche di aumentare le emissioni. In breve, noi perdiamo sempre più lavoratori perché vanno in pensione, e c'è il blocco del turnover, quindi l'organizzazione dei servizi così come era prima non la riusciamo più a fare, quindi dobbiamo trovare un punto di logistica centralizzato, questo fa aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, in modo tale che abbiamo un controllo centralizzato ma non unica sede, nei poli logistici, come le dicevo prima, e ci consente di andare a spingere verso lo spazzamento meccanizzato. Resta inteso ovviamente che poi queste strutture sono riconvertite, non verranno chiuse come nelle altre strutture, sono riconvertite poi ai punti necessari sempre per il servizio di ASIA.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno a lei la parola per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Io prendessi tutto per oro colato non potrei essere soddisfatto, ma purtroppo avendo la visuale di chi vive sul territorio e che poi deve sommare tutti i segmenti che la pubblica amministrazione in modo o nell'altro con una scusa o con l'altra sottrae al quartiere, mi rendo conto che tutti questi efficientamenti, tutti questi fori logistici, tutti questi poli di centralità per meglio gestire la cosa pubblica vanno sempre a Soccavo e non restano mai a Pianura. È ovvio allora che come cittadino mi inizio a preoccupare, siccome so che c'è la necessità di efficientare, c'è la necessità di creare dei punti in cui si lavori meglio e che vengano tutelati i luoghi di lavoro dei lavoratori, ma mi rendo anche conto che sarebbe opportuno, da parte di questa Amministrazione, cercare di creare questi punti di aggregazione per efficientare la cosa pubblica, la gestione della cosa pubblica anche sul quartiere di Pianura e non soltanto su Soccavo, dove praticamente c'è tutto, a Pianura invece non c'è niente.

Per quanto noi ci sforziamo di dire è una sola municipalità, in realtà la morfologia, la storia, l'essere di quei quartieri è completamente separata, basta arrivare a Soccavo per sentirsi a Napoli, al centro di Napoli, e vivere a Pianura significa vivere in un quartiere che praticamente è ancora un paese, e questa cosa è talmente tanto sentita che ogni volta che la pubblica amministrazione interviene in materia di gestione della cosa pubblica, cercando di efficientare nella sua mente la gestione degli uffici amministrativi, logistici, autoparco e roba varia, puntualmente i cittadini del quartiere lo assorbono, lo avvertono come un ennesimo scippo. Assessore allora dove è possibile cerchiamo di efficientare anche però localizzando sul quartiere di Pianura, non soltanto su Soccavo, che praticamente – ripeto – ha tutto rispetto a Pianura.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Possiamo proseguire con i lavori, torniamo alle question time precedenti. Il Consigliere Palmieri è in Aula, prima di darle la parola e di annunciare i question time, vedo che ci sono tre question time, il 5, 6 e 7, che in ordine cronologico sono successivi e che riguardano la stessa problematica, vedo marciapiedi Viale Colli Aminei, possiamo ritenerli assorbiti in un'unica discussione? Visto che comunque l'interlocutore è sempre lo stesso... passiamo allora alla discussione dei question time 5, 6 e 7 con progressivi 68, 69 e 70, marciapiedi in Viale Colli Aminei tra civico 1A e civico 3, marciapiedi in via del Serbatoio, marciapiedi di via Riccardo Filangieri di Candida Gonzaga. L'interrogante, come ho annunciato, è il Consigliere Palmieri, risponderà l'Assessore Calabrese. A lei la parola Consigliere.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Sì, credo che sia proprio opportuno in qualche modo farne oggetto di una sola discussione, anche perché probabilmente in qualche caso mi pare che sia stato anche provveduto a recuperare una situazione di incuria. Io le chiamo per farne discussione unica di tutti e tre i casi, li chiameremo storie di ordinaria disattenzione, perché dovrebbe essere una storia che riguarda delle manutenzioni banali ordinarie atte a garantire la sicurezza in città, sia per i tanti cittadini sia per condizioni strutturali, invece si rivelano poi delle vere e proprie disattenzioni. Mi riferisco, come lei ha anticipato, ad una situazione che riguarda un muretto di sostegno di una strada che percorre Viale Colli Aminei all'altezza del seminario arcivescovile che in qualche modo rende inagibile la sede del marciapiede e costringe i pedoni ad invadere la sede stradale, per i quali anche i presidi che erano stati posti a sicurezza in qualche modo sono venuti meno, per cui il rischio è che là ci passino i pedoni lo stesso, proprio per non invadere la strada stradale, peraltro in una curva dove la visibilità è anche scarsa, e si trovino in qualche modo in contatto con una situazione di pericolo. Non comprendo perché delle due l'una, o si eseguono gli interventi dovuti da parte di chi deve eseguirli ovviamente, o quantomeno garantire dei presidi che possano in qualche modo garantire delle situazioni di non pericolo per le tante persone che possono percorrere quel tratto di strada.

Stessa situazione o analoga di Antonio Cardarelli, in via Antonio Cardarelli vi è un muretto che è precipitato sulla sottostante salita Scudillo, un muretto di protezione, praticamente era stata posta una mera e banale rete di recinzione, quelle in plastica per delimitare i cantieri, venuta meno quella rete praticamente è cresciuta un'ampia vegetazione, se un bambino o chiunque si affaccia sprofonda nella sottostante... sembrano davvero storie di ordinaria follia, cose banali che però potrebbero veramente mettere in pericolo la sicurezza di persone. La terza è uno schiaffo in pieno volto al centro della città, che si verifica qui a pochi metri, dove fino a poco tempo fa, mi pare – ripeto – che sia stata riparata, non ci sono passato ultimamente, mi hanno riferito però che c'era, a seguito di un intervento di lavori eseguiti nei fabbricati lì presenti, vi era una condotta di un tubo in pvc segnato in azzurro, in blu, probabilmente io credo una condotta idrica posta a servizio di un cantiere e quindi di opere provvisorie, però c'era un solco dove facilmente chi continuava a percorrere quel tratto di marciapiede poteva incorrere in un infortunio. Questo con il doppio aggravio, di determinare una situazione di pericolo per le persone per poi risponderne pure per risarcimento danni, per questo

dico storie di ordinaria disattenzione, disattenzione che molto banalmente, come indico in questi tre casi, riguardano pezzi della città non dell'estrema periferia, riguardano una parte del territorio di pieno centro, di aree del territorio vissute pienamente da centinaia di migliaia di persone e non è possibile che non vi sia un'attenzione dei nostri uffici tecnici municipali o della stessa Amministrazione a in qualche modo intervenire, se non intervenire per riparare quantomeno per mettere in sicurezza queste situazioni che temporaneamente si verificano un po' dappertutto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Calabrese a lei la parola per rispondere ai quesiti. Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Per quello che riguarda Viale Colli Aminei, che è il dissesto segnalato, le storie di ordinaria disattenzione, su richiesta della Polizia amministrativa Napoli Servizi è intervenuta, siamo intervenuti, quindi poi su richiesta della Polizia amministrativa, siccome là c'è un tema di un cartellone pubblicitario che ha oscillato urtando contro un muro, che poi è caduto al suolo e ha creato un dissesto, perciò su richiesta della Polizia amministrativa Napoli Servizi è intervenuta provvedendo alla sostituzione del cartellone, alla rimozione del transennamento del tratto di marciapiede sottoposto a muro stesso e al ripristino della completa fruibilità del marciapiede.

Per quello che riguarda i marciapiedi in via del Serbatoio dello Scudillo anche in questo caso ci siamo mossi e il SAP della terza municipalità, competente territorialmente, perché molte di queste segnalazioni sono di competenza delle municipalità, ha interessato Napoli Servizi per il ripristino del transennamento realizzato per precludere l'accesso alle aree di influenza del muro dissestato, le aree di pericolo. Per quello che riguarda il marciapiede in via Riccardo Filangieri sono stati fatti, sempre su richiesta dell'Assessorato, una serie di sopralluoghi. Devo dirle però che detti sopralluoghi non hanno consentito ancora di accertare la destinazione della tubazione, per la quale non risultano autorizzazioni all'atto del SAP, del servizio della municipalità, i servizi tecnici, inoltre l'ABC i servizi linea 1 e 6 della metropolitana, interpellati sulla questione hanno riferito di non essere a conoscenza della funzione di detta tubazione. Si è proceduto pertanto a segnalare la presenza della tubazione alla sezione competente del Comando di Polizia Municipale, inoltre si è proceduto a segnalare a Napoli Servizi i dissesti stradali chiedendo opportuni interventi di ripristino. Speriamo che con la polizia riusciremo a capire questa tubazione di chi è e come mai sta là, è come dice lei, ordinaria disattenzione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Palmieri a lei la parola per la replica.

CONSIGLIERE PALMIERI: Più che replica è chiaro che prendo atto, non è che stiamo parlando di una città di pochi metri quadri, mi rendo conto che è una città complessa, una città difficile da amministrare, però sicuramente è puntuale la verifica che lei ha fatto fare dai suoi uffici presso i vari uffici tecnici municipali, il problema è che però questa macchina comunale non riesce a funzionare così come dovrebbe. Io mi rendo conto però ripeto, al di là della riparazione, dell'accertamento che occorrerà anche per verificare se c'è stato un abuso e spesso si mette in predicato la sicurezza del cittadino,

allora rispetto a questo io la prego di verificare se è possibile immaginare un nucleo ispettivo che in qualche modo possa intervenire tempestivamente per garantire almeno condizioni di sicurezza fino a intervento avvenuto di ripristino di quelle che possono essere disfunzioni che certamente si possono verificare in qualsiasi momento, e non è una responsabilità che può cadere in testa ad una parte. È chiaro che la mancata attenzione, la mancata garanzia di quello che dovrebbe essere l'obbligo per il quale il Comune dovrebbe muoversi, cioè garantire la sicurezza in città, io credo che questa sia una cosa sulla quale ancora non registriamo passi in avanti.

È chiaro che le responsabilità vengono dal passato, però bisogna anche invertire la marcia, bisogna in qualche modo fare qualcosa di più e bisogna assegnare ruoli e competenze. Le municipalità dicono che non hanno soldi per intervenire, possiamo affidargli perlomeno un ruolo che può essere di verifica, di controllo, di ispezione del territorio? Possiamo almeno pretendere questo dagli uffici tecnici municipali? Io spero che qualche segnale possa venire per farci capire che realmente sta cambiando qualcosa. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sicuramente le sue considerazioni saranno di spunto per procedere in maniera migliore.

Passiamo al prossimo question time, il numero 14 progressivo 101: "Problematiche relative a riparazione cestelli Autoparco di Pianura", Consigliere Nonno, risponderà il Vicesindaco.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Ti posso assicurare, e l'Assessore mi può dare atto, che se non li avessi fatti mettere là, con l'aiuto anche dell'Assessore, perché lo ha capito finalmente, stranamente questi due cestelli quando stavano a Santa Maria del Pianto si rompevano sempre, da quando stanno a Pianura funzionano, si usano, solo ultimamente hanno avuto un piccolo guasto perché c'è stato un problema con un operaio e speriamo vada tutto bene. Visto che ci troviamo ad affrontare l'argomento, ma che essendo questo un question time del mese di novembre se non sbaglio, risulterebbe anche superato, però io approfitto di questo question time per... è del 3 novembre questo question time, i cestelli sono finalmente a Pianura e ci sono i potatori, approfitto, Santa Maria del Pianto ha la macchina per triturare gli sfalci guasta, prima che la mandiamo a rottamare portiamola a Pianura così l'aggiustiamo, la utilizziamo, perché io i numeri non ingarro, so già che qualcuno vorrebbe rottamarla. Assessore siccome lei è una persona... mi ha conosciuto e cerco di fare critica costruttiva, portiamola all'autoparco di Pianura questa macchina, la facciamo riparare da questi ragazzi che veramente sono in gamba, ha visto come mantengono l'autoparco, e la utilizza tutta la città dopo. Sui cestelli è abbondantemente superata perché i cestelli stanno a Pianura dove volevamo farli rimanere, adesso la proposta che io approfitto del question time per farle, è prendere questa macchina che serve a triturare gli sfalci d'erba, ormai guasta da qualche mese a Santa Maria del Pianto, facciamola trasferire all'autoparco di Pianura dove gli ottimi operai del Comune, a costi irrisori riusciranno a ripararla. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicesindaco per rispondere al question time e per le precisazioni, visto che c'è una buona notizia almeno diamo delle

precisazioni. Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie. Lei mi permetterà Consigliere, dopo i bastardi di Pizzofalcone avremo gli affezionati dell'autoparco di Pianura. In verità va sempre ricordato che questi due cestelli hanno più o meno vent'anni, le rotture sono dovute ovviamente ad un uso eccessivo di un'attrezzatura che dovrebbe avere dei riposi tecnici e che non ha, tanto è vero che noi, sempre per la sicurezza dei lavoratori, poi ad un certo punto facciamo i cosiddetti stop di verifica che non è che sono rotture indotte, abbiamo fatto le nostre verifiche anche se su sua sollecitazione. Ovviamente io ribadisco in questa sede la necessità, e qui dobbiamo fare uno sforzo comune di dotarci di nuovi cestelli così come abbiamo preparato nelle nostre delibere, questo è uno sforzo comune e un appello all'intera Aula, perché davvero la città ne ha bisogno, un ringraziamento ai lavoratori e un saluto al lavoratore che ha avuto un incidente e che speriamo possa tornare presto sul suo posto.

La notizia è che noi adesso stiamo effettuando anche una verifica, lei sa che io recupero tutto, io ho riparato mezzi che non funzionavano e quindi sono noto per questa mia capacità del riutilizzo, io non solo recupero ma faccio anche un po' di riutilizzo. Il biotrituratore è lì, è dedicato alle attività di sfalci sottili perché quello purtroppo ha una potenza, come lei sa, inferiore a queglii sfalci a cui si riferisce lei, potremmo rischiare di romperlo se lo trasferiamo là.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DEL GIUDICE: In verità funziona, però per piccoli pezzi, quelli al di sotto di un certo diametro, ovviamente noi siamo anche intenzionati a dotarci di qualche attrezzatura polifunzionale, perché è arrivato il momento che ci dobbiamo veramente mettere a posto con le attrezzature tecniche, comunque finalmente stiamo vedendo di utilizzare il cestello.

Grazie.

CONSIGLIERE NONNO: Sì, sarebbe opportuno comprarne uno per ogni municipalità. Comunque sulla questione del trituratore, io so che è rotto, che è guasto, però lei mi dice che può essere utilizzato in maniera parziale, io farei le verifiche, le rinnovo l'invito, se dovesse risultare guasto lo rimandiamo a Pianura che sicuramente saranno in grado, con il minimo della spesa, di ripararlo in loco.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci sono in programmazione solo tre ulteriori question time, che prevedono tutti e tre la presenza dell'Assessore Borriello, che non vedo in Aula, gli altri di Lanzotti sono stati rinviati, l'Assessore è stato sollecitato.

Come noi attendevamo l'Assessore entra in Aula nell'esatto momento in cui ci occorreva, un sincronismo perfetto. Passiamo alla discussione del question time numero 1 con progressivo 44 avente come oggetto: "Mancata apertura del campo di calcio di Via Dietro la Vigna", Il Vicepresidente Guangi ci illustrerà il question time al quale risponderà l'Assessore Ciro Borriello. Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per essere qui presente questa mattina per discutere i due question time, a questo punto Presidente li discuto tutti e due in quanto...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, se vuole aggiungo anche questo, solo per un fatto formale.

CONSIGLIERE GUANGI: È giusto che sia così.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La interrompo solo per dire che quindi alla discussione verrà aggiunto anche l'altro question time che è il progressivo 2, 45 numero 2: "Mancata apertura della piscina del Centro polifunzionale di Villa Nestore", le accorpiano.

CONSIGLIERE GUANGI: Io partirei proprio dalla piscina di Villa Nestore dove nel mese di ottobre ho effettuato un sopralluogo alla presenza anche del dirigente presente lì all'interno della struttura. Bene, ho reperito un po' di documenti, documenti che accertano che la piscina viene chiusa attraverso un verbale redatto il giorno 13 maggio da parte di una Commissione che si presenta sul posto e dichiara che all'interno di questa struttura manca il wc per i diversamente abili.

Caro Assessore siamo quasi ad un anno ormai dalla chiusura di questa struttura, i giovani, i bambini, gli atleti di quell'area, che comunque usufruivano di questa struttura oggi si trovano a non poter esercitare attività sportiva in quanto la presenza dopo di vigili del fuoco non ha dato più la possibilità di poter accedere a questa piscina. Si era partiti che si chiudeva soltanto l'accesso al pubblico sugli spalti, ma successivamente con il verbale redatto dai vigili del fuoco in data 9 giugno 2016 questa struttura è chiusa al pubblico. Io non capisco il motivo e lo stesso motivo vale per il campo di calcio di Via Dietro la Vigna che ormai sono due anni, una struttura di primaria importanza sull'VIII Municipalità, una struttura che ha visto giocare anche squadre di serie C, ha visto allenare il Napoli Primavera, e oggi manco è un campo di patate, manco può essere utilizzato per un campo di patate.

Io ci passo tutti i giorni, ci passo sia per vedere le condizioni, due volte a settimana mi reco per vedere se è cambiato qualcosa, perché forse la notte mi porta a pensare che possa essere cambiato qualcosa, che possa essere arrivata la fata con una bacchetta per cercare di rimettere in moto questa struttura, tutte e due le strutture, sia quella di Via Dietro la Vigna che di Villa Nestore, ma noto che questo non avviene. Proprio in virtù anche delle Universiadi caro Assessore io già le ho fatto questa proposta, io credo che quella struttura vada ripresa e vada messa all'attenzione anche per cercare di far sì che su quel campo si possano effettuare degli allenamenti per le Universiadi. Io non so quale sia la proposta, l'intenzione di questa Amministrazione, so che voi già avete scelto delle strutture da poter dare accesso a coloro che dovrebbero poi allenarsi all'interno di esso, ma so che questo campo di calcio non è ritenuto tra quelle strutture che possono essere poi indirizzate per le Universiadi.

Non voglio stamattina dilungarmi su due problematiche che ritengo serie per l'VIII Municipalità, so che parecchi consiglieri municipali mi hanno scritto, so che il Presidente della Municipalità è venuto personalmente, sia l'ex Presidente Pisani che il Presidente adesso Paipais per chiederle di dare una sterzata, ma io ad oggi non trovo riscontro, non

trovo una possibilità di mediazione da parte di questa Amministrazione. Credo che se non ci sono i presupposti, caro Assessore, mettiamo al bando quella struttura e facciamo sì che delle società che ne facciano richiesta possono poi dare la possibilità, e ripeto, per entrambe le strutture, ai giovani dell'VIII Municipalità.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Borriello a lei la parola per l'articolata risposta. Prego.

ASSESSORRE BORRIELLO: Grazie Consigliere Guangi, grazie Vicepresidente. Io concordo con quello che tu dici, sono soddisfatto della possibilità che mi dai di poter relazionare in merito a quello che sta succedendo in quella parte della città. Orbene, Villa Nestore è stato praticamente il primo degli impianti sportivi che è stato chiuso nel periodo in cui abbiamo avuto grande attenzione da parte dei vigili del fuoco che hanno chiuso mano mano diversi impianti sportivi, e questa è rimasta l'ultima che ancora dobbiamo aprire. Nonostante siamo riusciti a far commissionare uno studio molto dettagliato che portava a circa 50 mila euro di lavori l'intera messa in sicurezza della struttura, sembra poco, sembra tanto, 50 mila euro non è soltanto il bagno dei disabili, riguarda condizioni generali di sicurezza più ampie, così come la vetustà ma soprattutto il cambio di normativa. Se oggi i vigili del fuoco vanno in un immobile chiudono qualsiasi tipo di immobile perché le normative sono in continua variazione.

Il mio rammarico di Villa Nestore è proprio questo, perché è stato il primo impianto soprattutto su una piscina che è ritenuta sociale, tu hai fatto molti sopralluoghi, ne ho fatti anche io, lì il prezzo per praticare quell'impianto è veramente iniquo, è come chiudere a una fascia di popolazione la possibilità di fare piscina, questa è veramente per me una sconfitta, lo devo ammettere, siamo in ritardo, siamo in grande difficoltà, anche 40, 50 quei mila euro sono una difficoltà, abbiamo mediato e siamo riusciti ad individuare nel minimo dei lavori di circa 10 mila euro, quindi che attengono alla realizzazione sicuramente del bagno per i disabili, ma anche ad altre piccole cose.

Nonostante l'autorizzazione del Direttore centrale del patrimonio APREA purtroppo, come voi sapete, le manutenzioni di Napoli Servizi sono ferme e sono ferme da più di un mese, e questo è il mio rammarico ulteriore perché nel momento in cui avevamo trovato anche un punto di contatto con i vigili del fuoco, che ci autorizzavano l'apertura parziale dell'impianto, quindi ai soli atleti con la realizzazione di questo bagno e con delle piccole messe in sicurezza, insomma nonostante questo il blocco della Napoli Servizi, il blocco delle manutenzioni ci limita nella riapertura e quindi ci limita nella realizzazione dei lavori.

Conto al più presto, le vicende voi le conoscete come me, quindi nel momento in cui riavremo una piena attività della nostra società Napoli Servizi siamo pronti, non è che Napoli Servizi ha finito, ma ha finito su questo genere di lavori. Nel momento in cui riapriremo le maglie di questa cosa siamo immediatamente disponibili, abbiamo i progetti, abbiamo risolto le questioni tecniche e quindi sarà mia cura relazionarvi, da qui a venti giorni, un mese, rispetto a questa questione, tornerò in Aula e verrò a relazionarvi rispetto all'inizio dei lavori o anche la buona notizia che magari i lavori saranno finiti.

Per quanto riguarda Dietro la Vigna, sì è uno degli impianti che non è stato inserito, ma perché la Commissione ha valutato quell'impianto non idoneo neanche per gli

allenamenti, ma non per le obiettive condizioni di manutenzione, ma perché le caratteristiche dello stesso impianto, la presenza dei piloni dell'illuminazione all'interno del campo non ne avrebbero concesso l'omologazione neanche per gli allenamenti delle squadre nazionali per le Universiadi. Questo purtroppo è un limite che oggi ci tiene fermi rispetto al campo di Via Dietro la Vigna, che è a rilevanza municipale, questo non ci esime dalla mancata manutenzione, come non esime neanche la stessa Municipalità, che come noi non ha programmato interventi.

Come tu sai quello è uno degli impianti su cui noi abbiamo dato piena disponibilità alla municipalità di esprimersi, se insieme decidiamo di metterlo a bando siamo disponibili, se vogliamo tenerlo nel patrimonio del Comune, e quindi una gestione diretta facciamo questo, io su questo non ho alcuna difficoltà a confrontarmi, l'orientamento è a far sì che questo impianto resti nella disposizione del comune, nella disposizione della municipalità, così come l'impianto che apriremo giovedì. Mi è data l'occasione, e sono contento, vorrei richiamare un attimino un po' di attenzione perché vedo un po' di distrazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: C'è un po' di confusione in Aula, il Consigliere Brambilla mi fa segno, ma se è in corso la discussione, iniziata ampiamente prima dell'orario, dobbiamo portarla a conclusione, non possiamo stoppare...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BORRIELLO: Per cui...

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Cortesemente fate concludere l'Assessore, vi richiamo soltanto all'ordine per chiudere questo argomento. Grazie.

ASSESSORE BORRIELLO: Per cui questo impianto di Via Dietro la Vigna come quello che apriremo giovedì, e quindi era l'occasione per comunicare a tutti che giovedì si aprirà questo impianto nel parco di Scampia, un impianto completamente realizzato con i fondi della Comunità Europea, saranno dati in gestione alla municipalità. Poi con l'VIII Municipalità, dove c'è un dialogo veramente costante, possiamo decidere di affidarlo, possiamo decidere di tenerlo in disponibilità della municipalità, siamo pronti. Voglio dire ancora di più sul campo di Dietro la Vigna, questo è stato oggetto di una delibera che non sono riuscito ancora a portare in Giunta per obiettive condizioni legate all'armonizzazione del bilancio, appena faremo il bilancio, abbiamo previsto oltre 150 mila euro di lavori che avrebbero concesso comunque la messa in sicurezza, fatto questo possiamo poi decidere che cosa fare. Logicamente le risposte per te non sono soddisfacenti, c'è un lavoro, lo abbiamo avviato, possiamo comunque continuare a lavorare su questa cosa.

Sull'VIII Municipalità... Presidente però io davvero trovo difficoltà a parlare.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La capisco Assessore, io richiamo i colleghi...

ASSESSORE BORRIELLO: Come dicevo c'è attenzione e il dialogo che abbiamo intrapreso, ma sempre con te, perché questa cosa è veramente datata, è datata e c'è soprattutto la buona volontà per poter condividere questo percorso. Io lo voglio fare insieme a voi, lo voglio fare con il territorio, non ci segneremo mai di prendere decisioni che non sono condivise con quel territorio e con quella parte della città di Napoli che tanto declama la presenza di impianti sportivi che attraversano avverse e alterne vicende.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vicepresidente Guangi una brevissima replica. Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Sicuramente mi dispiace per l'impegno che l'Assessore ci mette per tutte queste problematiche, ma credo che risposte esaustive non ce ne sono questa mattina. Io più di chiedere adesso un incontro, magari per raggiornarci con anche il Presidente della Commissione e con il Presidente della Municipalità per cercare di trovare al più presto una soluzione per entrambi gli impianti, credo che sia doveroso soprattutto per i cittadini dell'VIII Municipalità.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Di question time ne è rimasto uno solo, ma vedo degli ampi segni da parte dei colleghi che vogliono procedere all'appello, quindi questo question time dell'onorevole Valente verrà rinviato alla prossima discussione.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Verrà assorbito nella discussione sulle Universiade e il Campo dello Stadio Collana. Se prendete posizione per piacere facciamo l'appello. Prego la Dottoressa Barbati di procedere all'appello.

La Segreteria procede all'appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Raffaele	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Mara	PRESENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE

CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Sandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Gianni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FUCITO

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 28 Consiglieri su 41. La seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Rinaldi, Verneti e Santoro. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Coccia, Lettieri, Ulleto. Giustificato il ritardo del Consigliere Lanzotti, giustificata l'assenza dell'Assessore Gaeta.

Do comunicazione di adesione del Consigliere Langella al Gruppo Dema. Qualora non fosse stata data nella scorsa seduta consiliare analogo comunicazione, do quindi anche comunicazione dell'adesione del Consigliere Madonna al Gruppo Misto.

Abbiamo un inizio particolare, perché abbiamo diversi momenti di commemorazione, quindi rivolgo un invito all'Aula alla solennità, richiamo a questi momenti formali di

importante emotività e ricordo, infatti ha chiesto di intervenire per ricordare l'Avvocato Marotta, Presidente degli Istituti Filosofici, alla presenza dei familiari, il signor Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Buongiorno consiglieri. Un saluto alla famiglia di Gerardo Marotta, qui presente, e per quelli che non sono qui presenti. L'Avvocato Gerardo Marotta è stato già ricordato con grande affetto e partecipazione popolare durante la camera ardente e durante i giorni del suo funerale laico all'istituto, compreso i manifesti che la città ha ritenuto di attribuire a un grande uomo.

L'Avvocato Gerardo Marotta però meritava di essere ricordato anche nell'Aula dei rappresentanti del popolo, di tutte le forze politiche e quindi è giusto che sia così. Gerardo Marotta è stato un grande giurista, un grande intellettuale, un grande Avvocato, un filosofo, ha ispirato a tutti noi i principi profondi di etica, di moralità pubblica, di impegno civile e mai per pregiudizio contro il potere, ma molto spesso contro il potere costituito perché i suoi ideali di libertà e di giustizia erano talmente forti che si trovava a scontrarsi contro una legalità formale spesso così opprimente.

Non è un caso che subito adesso il ricordo che facciamo in questo momento di Gerardo Marotta ci sarà anche il ricordo di un operaio, un precario, un LSU, Raffaele Vettorino, che è finito qualche giorno fa a Napoli in una vicenda così tragica perché questo Gerardo Marotta l'avrebbe apprezzato. Per come l'ho conosciuto io bene in questi anni lui è stato sempre dalla parte degli ultimi, è stato sempre vicino al mondo dei bisognosi, alla classe operaia, ai giovani, ai precari, agli studenti, ha sempre pensato che il diritto, la filosofia, la politica e la cultura potessero essere gli strumenti decisivi per liberare le coscienze, emancipare le persone e impegnarle tutte a una grande lotta civile.

Fino agli ultimi giorni della sua vita l'ho visto impegnato durante il dibattito in difesa della costituzione repubblicana che ha portato al Referendum del 4 dicembre. Abbiamo detto più volte che in realtà il pensiero di Gerardo Marotta è senza fine, quindi la sua storia personale, il suo impegno civile, l'istituto anche grazie alla famiglia, alla fondazione, agli amici rimarranno per sempre e sapete quanto grande è l'impegno del Sindaco, dell'Amministrazione e di tutto il Consiglio comunale per far sì che un giorno ci possa stare una casa fruibile a tutti di quel patrimonio librario così enorme, però come ebbi modo di dire il giorno del funerale, Gerardo ci mancherà anche tanto perché io l'ho vissuto prima da studente universitario, poi quando preparavo il concorso in magistratura, poi durante il periodo della magistratura, poi da parlamentare europeo e oggi da Sindaco. Lui aveva un carisma unico, un po' per la sua statura così piccola che lo faceva apparire fragile, ma quando parlava trasmetteva una carica morale, illuminava cuori, pensieri e menti, impegnava tutti noi con grande ossigeno democratico che sapeva dare all'impegno civile.

Gerardo Marotta mancherà, mancherà alla nostra città, è inutile dire che sì, il pensiero di Gerardo rimarrà per sempre, ma la sua mancanza sarà particolarmente forte. Adesso il nostro impegno deve essere quello di stare vicino alla Fondazione, al figlio Massimiliano e a tutte le persone che gli hanno voluto bene, ai tantissimi giovani che ho visto in quei giorni, anche l'altro giorno all'Istituto in occasione di una lezione straordinaria di un altro grande giurista come Stefano Rodotà. Quindi credo che l'impegno di tutti noi deve essere quello di trasmettere soprattutto ai giovani l'esempio di Gerardo Marotta, un uomo che ha sacrificato la sua vita, la sua famiglia, i suoi beni per il bene comune, per la cultura, per l'etica, per la filosofia, per il diritto e anche per la rivoluzione perché io fino agli ultimi

giorni ho visto sempre nel suo messaggio un messaggio fortemente rivoluzionario, tutto teso a una trasformazione sociale che potesse dare forza ai diritti dei più deboli.

Quindi il Consiglio comunale tutto abbraccia la famiglia, è per noi questo giorno anche un impegno perché avvertiamo il senso di responsabilità, l'onore e l'onere di vivere questo momento che ci deve portare da qui alla fine della sindacatura a dare sempre di più il massimo perché l'Istituto possa vivere anni di rifioritura importante, che possa continuare ad essere punto di aggregazione e riferimento, che quell'enorme biblioteca, patrimonio librario, possa vivere per sempre. Credo che anche nel ricordo di Gerardo Marotta noi dobbiamo fare in modo di quell'istituto diventi sempre di più il luogo in cui i giovani possano trovare il rifugio per un impegno civile e per aiutare questa città a riscattarsi attraverso i principi di giustizia, di libertà, di fratellanza e di solidarietà.

Davvero un abbraccio a voi che siete qui presenti, siamo particolarmente commossi e onorati di poter ricordare un grande uomo come Gerardo Marotta che a noi tutti, a me in particolare, ha insegnato davvero tanto e mi onoro di aver condiviso con lui, nella parte finale della sua vita, un'amicizia che non è antica perché prima lo vedevo da osservatore, ma una volta diventato Sindaco con Gerardo instaurato anche un rapporto di amicizia e di affetto che ovviamente mi carica di un senso di responsabilità forte per cercare di ricordarlo con i fatti e non solo con le parole.

Applausi.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, la Presidenza si associa al ricordo del Sindaco, facendo seguito a un momento di lutto per l'intera città anche il Consiglio ha partecipato nelle forme possibili a questo momento conclusivo della vita in terra di Gerardo Marotta. Per queste motivazioni osserviamo un minuto di silenzio.

L'Aula esegue un minuto di silenzio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Rivolgiamo un saluto ai familiari. Ridiamo la parola al Sindaco per una successiva commemorazione, chiedo all'Aula l'attenzione per un momento così solenne.

SINDACO DE MAGISTRIS: Come accennavo prima ho voluto personalmente ricordare Gerardo Marotta e Raffaele Vittorino, farlo insieme perché Raffaele Vittorino di Pozzuoli, ex LSU del comparto scuola è morto qualche settimana fa durante un *sit-in* di protesta innanzi all'ufficio scolastico regionale, a Via Ponte Della Maddalena. È stato colto d'infarto perché a un certo punto un pirata della strada, contro la folla, ha provocato il ferimento investendo due persone, uno il cugino, l'altro una signora; egli si è messo in modo concitato all'inseguimento di questa persona ed è stato colto da infarto. Lascia la moglie Anna e due figli.

È una storia tragica, come tante storie di questo tipo ci sono negli ultimi tempi, persone che sono costrette a 60 anni, alcuni nel pieno della loro vita, quarantenni, cinquantenni o anche giovani a dimostrare, a lottare, a protestare e quanti ne vediamo anche noi ogni giorno che chiedono ascolto alle autorità e soffrono perché non riescono a vedere riconosciuti i loro diritti o riuscire ad avere in qualche modo la possibilità di affermare i propri bisogni di vita e dei propri familiari.

È una vicenda che ci ha scosso molto, i familiari oggi non sono presenti perché come mi ha comunicato l'assessore Panini si trovano fuori sede, ma noi abbiamo voluto farla oggi la commemorazione, poi io li incontrerò a Palazzo San Giacomo e darò loro anche un riconoscimento perché in questa città, quest'Amministrazione, ma so di interpretare il sentimento di tutte le forze politiche del Consiglio comunale, è particolarmente attenta e sensibile ai bisogni che sono davvero tanti. Bisogni di cui non abbiamo una diretta competenza, come in questo caso, ma come facciamo a girarci dall'altra parte o declinare sempre le morti per ingiustizie profonde della vita anche con delle terminologie insopportabili. Le persone che muoiono sui posti di lavoro si continuano a definire le morti bianche quando invece poi sono dei veri e propri omicidi perché il più delle volte accade perché non vengono rispettate le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro. Così come si fa a rimanere indifferenti di fronte a una vicenda come questa, persone che dimostrano, davanti a un ufficio pubblico e vengono travolti da una persona che siccome stava facendo qualche minuto di ritardo pensa bene di attraversare la folla con la propria macchina.

Una vicenda grave che ci impegna tutti a non perdere mai il senso dell'umanità e della solidarietà e provare a stare vicino alle persone che davvero soffrono nella nostra città e non solo nella nostra città. Noi in questi anni l'abbiamo dimostrato con tutti i nostri limiti, con gli errori che si possono fare, con l'assenza delle risorse adeguate per dare tante risposte, però ci ha insegnato quest'esperienza che stare vicino alle persone in difficoltà, comunque ascoltare, essere solidali e cercare di unire le forze politiche su temi così delicati è un impegno che ci siamo dati e ci daremo sempre di più.

Oggi il Consiglio comunale tutto si stringe attorno alla moglie di Raffaele Vettorino e dei figli perché comunque è importante ricordare che il proprio congiunto muore lottando per un diritto. Non è una soddisfazione, ma significa ricordare per tutta la vita che la lotta per i diritti, la lotta per la giustizia e per l'emancipazione sociale è qualcosa che vale la pena sempre fare costi quel che costi.

Quindi il Consiglio comunale tutto, credo di interpretare il sentimento anche qui diffuso di tutti i consiglieri e dell'Amministrazione si stringe attorno alla moglie Anna e ai figli Cristina e Domenico di Raffaele Vettorino.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. L'intero Consiglio è partecipe come già ebbe a dire nella scorsa seduta, demandando poi al Sindaco questo momento più solenne. Con questa premessa vi chiedo un minuto di riflessione e silenzio.

L'Aula esegue un minuto di silenzio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Abbiamo altre due commemorazioni e do la parola, chiedendo l'accesso dei familiari che so essere presenti per la commemorazione che vorrà tenere il consigliere Santoro.

Do la parola al consigliere Santoro perché possa commemorare il giornalista editore Golia. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. La nostra città è stata per secoli capitale di cultura, negli ultimi decenni non è stata da meno ai suoi trascorsi, il destino ha voluto che nello stesso giorno ci ritrovassimo a commemorare alcuni dei figli migliori

della nostra città, padri nobili del panorama culturale italiano. Tocca a me parlare di quello forse più scomodo, uno che per una vita intera ha dovuto fare i conti con quell'ostracismo riservato dal sistema nei confronti di uomini e donne colpevoli di essere nati a Destra.

Pietro Golia è stato un uomo di Destra ed è stato tanto altro, come ben sanno Mauro Finocchino, Mariano Sesta, suoi amici e collaboratori, il fratello Carmine, il nipote Antonio che sono presenti oggi in quest'Aula.

Il suo impegno politico iniziò tra i banchi di scuola, ma fin da subito si mostrò un militante insolito, la maggior parte del suo tempo la trascorrevva a leggere giornali e libri perché aveva fame di notizie, di opinioni, storie, racconti. Con essi alimentava il suo pensiero indipendente ed autonomo che gli consentì di essere riconosciuto come *leader* della sua comunità umana e politica. Nacque con lui un fortissimo movimento studentesco, *Lotta di Popolo*, che si radicò nel centro cittadino di Napoli; Ispirato da idee originali e per certi versi giudicate eretiche anche all'interno del movimento sociale italiano.

Erano gli Anni 70, i giovani impegnati in politica vivevano il clima di contrapposizione violenta che il sistema alimentava per preservare l'ordine preconstituito. Sinistra e Destra si confrontavano solo sul terreno della violenza. Quanto sangue innocente versato in Italia su ambo i fronti. Da quel clima di odio molti, a Destra e a Sinistra, scelsero la strada sbagliata, quella della lotta armata.

Pietro Golia, pur avendo subito quel clima riuscì a stare ben distante da quella tentazione, continuò in maniera responsabile ad alimentare movimenti studenteschi, movimenti di disoccupati, ma ai cortei, agli striscioni e ai manifesti continuò ad affiancare la pubblicazione di giornali, l'organizzazione di convegni, di seminari. Alla lotta armata, Pietro Golia, preferì la sfida culturale. La sua sede politica non fu mai una sede di partito, ma piuttosto la sua libreria di Via Carlo De Cesare, dal 1974.

Ha animato prima un emittente radiofonica indipendente, Radio Sud 95, era il 1976 e poi ha creato il suo capolavoro, una piccola casa editrice, il cui nome era tutto un programma, *Controcorrente*, era il 1994. Nasceva un baluardo importante del nostro panorama culturale, *Controcorrente* non è stata la casa editrice della Destra, ma è andata ben oltre qualsiasi steccato politico nell'incessabile ricerca che Pietro Golia portava avanti di pensieri, idee anticonformiste. Riuscì tra mille difficoltà a stimolare il dibattito culturale su Solgenitsin, su de Benoist, Pareto, Weber, Sombart, Vico, Cuoco, Giacinto de' Sivo; soprattutto diede la possibilità a tantissimi giovani giornalisti, storici e giovani scrittori di poter pubblicare le proprie ricerche.

A *Controcorrente* a Pietro Golia non solo la città di Napoli, ma tutto il Meridione di cui Napoli è stato a lungo capitale, deve rendere ringraziamento perché a loro si deve la grande opera di verità storica che è stata portata avanti per smascherare la grande menzogna risorgimentale. Libri su libri editi da *Controcorrente* hanno ricostruito in maniera seria ed oggettiva il processo di annessione violenta e sanguinaria delle regioni meridionali al regno piemontese. I suoi volumi hanno raccontato un Sud ottocentesco vivace, prospero e avanguardia economica dell'Europa, una storia di sviluppo industriale bruscamente interrotta.

Con coraggio e caparbietà Pietro Golia da giornalista e da editore si è impegnato per selezionare e valorizzare autori in grado di dimostrare concretamente le ragioni del Sud. Allo stesso modo si è battuto pubblicando libri apertamente critici al dominio finanziario,

contro le lobby bancarie che, attraverso le crisi finanziarie e le speculazioni, spappolano le nazioni e affamano i popoli. Un editore così era scomodo al pensiero dominante, lui che con la stessa naturalezza parlava in qualche paesino sperduto o in prestigiosi saloni delle grandi metropoli. Era stato bollato come un eretico, un meridionalista revisionista, cercavano di sminuire il suo impegno creando il silenzio intorno a lui, ma le sue idee facevano rumore e sono certo che ora che Pietro non c'è più, le sue idee faranno ancora più rumore.

Pietro Golia ha lasciato la vita terrena a 66 anni, lo hanno trovato i suoi amici e collaboratori, come spesso accadeva, si era trattenuto a dormire nella sua casa editrice, tra migliaia di libri. In mano aveva la cartella con la bozza di un libro di prossima edizione, una sorta di testimone da consegnare alle nuove generazioni. Sono convinto che è dovere, non solo di chi ha avuto l'onore di conoscerlo e incontrarlo nella propria vita, ma è dovere della nostra città poter valorizzare un impegno culturale così forte, incessante alla ricerca della verità.

Ringrazio il Consiglio se si vorrà unire già oggi in un minuto di raccoglimento e se in futuro potremmo organizzare delle iniziative che possono valorizzare quella che è stata l'opera culturale di Pietro Golia. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie consigliere Santoro, sicuramente il Consiglio vorrà condividere questo moti di riflessione e di silenzio per accompagnare il dolore dei familiari e la riflessione così alta che lei ha prodotto.

L'Aula esegue un minuto di silenzio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Salutiamo i familiari accorsi.

Verrà adesso il consigliere Buono, una commemorazione di un ricordo di una figura molto particolare per quello che ci riguarda perché è stato consigliere comunale negli anni 90, il consigliere Coppola, affidiamo su sua richiesta a Stefano Buono, consigliere del Gruppo dei Verdi, la commemorazione. Prego.

CONSIGLIERE BUONO: Grazie, Presidente, signor Sindaco e colleghi consiglieri. Saluto con un caloroso abbraccio i familiari dell'ingegner Giuseppe Coppola, detto Pino, scomparso il 7 gennaio e già membro di questo Consiglio comunale durante la prima Consiliatura Bassolino, tra il 1993 e il 1997.

Gli amici e i consiglieri che hanno avuto il piacere e il privilegio di condividere quell'esperienza di rinascita della città hanno colto nei giorni scorsi la triste notizia della scomparsa dell'amico Pino, ricordando le battaglie civili, politiche e professionali, combattute spesso in solitudine ma sempre con spirito saldo nella volontà di perseguire il bene collettivo.

Lo ricordiamo non solo come ex collega membro di questo Consiglio comunale, ma soprattutto per la passione, il senso civico e l'amore per la sua Napoli, dimostrato nella lunga carriera professionale. Pino Coppola, classe '43, dopo gli studi nell'università di Padova e Napoli, all'inizio degli Anni 70, inizia proprio a Napoli l'attività di ingegnere civile e libero professionista, cercando di contemperare l'interesse personale per la professione con uno spiccato spirito di servizio verso la collettività. Quel senso civico a cui il vero ingegnere non può mai sottrarsi.

Nel volume *45 anni di calcio e sudore* che raccoglie i ricordi e le esperienze più significative della sua via professionale, emerge chiaramente il doppio binario lungo il quale ha operato: quello del libero professionista, dedito ai lavori privati, che davano prestigio allo studio in Via Dei Mille, per il quale passavano i maggiori professionisti di questa città e non solo; quello poi dell'impegno civile e sociale del sindacato Ingegneri e Liberi Professionisti e della professione a servizio della collettività.

Tra i lavori privati, oltre ai numerosi interventi di consolidamento statico degli edifici in muratura, di cui era un indiscusso esperto, fra i quali il Palazzo Ducale (...) nel 1975, il Palazzo Torella a Largo della Cavallerizza 1992 – 2003, Villa Bivona alla Via Vittorio Imbriani 1999 e altri numerosi edifici danneggiati dal terremoto dell'80, soprattutto nei Quartieri Spagnoli. Possiamo ricordare l'ampliamento delle linee di tiro del poligono di Bagnoli, 1976, che oggi ci permette di vantare atleti napoletani e campani nelle discipline del tiro a segno a livello nazionale ed internazionale. La ristrutturazione del Teatro Ausonia nel 1993, la realizzazione di impianto di erogazione a metano per i nuovi bus della ANM nel 2004, all'epoca il primo e il più grande di tutto il Sud Italia.

Accanto ai lavori del professionista vanno ricordati i progetti per Napoli, dalle riorganizzazioni funzionali delle piazze e delle strade, alla riqualificazione dei quartieri più disagiati. Tra questo va ricordato il progetto avveniristico delle piscine per il popolo, in Via Caracciolo, 1973, a Napoli, nel periodo del colera, al recupero delle mura aragonesi e di Porta Capuana. Il progetto di fluidificazione del traffico di Via Acton, nel 1994, attraverso un sottopasso in corrispondenza di Piazza Municipio con la risistemazione dell'area antistante la stazione marittima

Poi le proposte di riqualificazione del quartiere Pianura, l'esperienza del centro polifunzionale per il doposcuola per i bambini di Scampia nel '93. Qui, molti anni prima di *Gomorra*, su richiesta dei Padri Gesuiti, esproprio a spacciatore e tossici un centro polifunzionale completamente abbandonato e destinato allo spaccio, ristrutturò a sue spese i locali destinandoli al doposcuola per i bambini e per le mamme del quartiere. Il centro fu poi inaugurato dall'allora Presidente della Camera e rimase aperto per circa dieci anni. Questa sua continua partecipazione alla vita sociale lo portò nel '93 ad essere il primo consigliere comunale eletto in una lista civica, *Alternativa Napoli*.

Da ingegnere mise a disposizione del Consiglio e delle Commissioni consiliari le sue competenze professionali per affrontare i problemi di carattere organizzativo, quale la riforma della pianta organica del Comune insieme al professor ingegnere Scipione e in particolare in alcuni uffici chiave di gestione della città, come l'ufficio del condono, l'edilizia privata, i cimiteri e la nettezza urbana. Soprattutto si impegnò sui temi di natura tecnica che numerosi approdavano in Consiglio. Erano gli anni del G7, del collegamento Est – Ovest, delle varianti al piano regolatore e del regolamento edilizio.

Partecipando silenziosamente ai lavori delle Commissioni, Pino Coppola si dedicò con dedizione e impegno al dibattito sulle grandi trasformazioni della città e anche in quest'esperienza mise a disposizione non solo il suo bagaglio di competenza, ma anche le professionalità del suo studio per proporre soluzioni – si veda il progetto dell'ascensore tra Via Acton e Piazza Plebiscito – e risolvere i problemi con agire diretto e pratico.

Oggi ricordiamo un professionista al servizio della società, lo ricordiamo per il suo impegno civile, ma anche per la sua fede nei principi della solidarietà e di aiuto verso i deboli, che da socialista sono sempre stati la (...) della sua esistenza. Ho avuto l'onore e il piacere di essere suo amico, di conoscerlo il 16 dicembre 1993, nell'insediamento della

prima Consiliatura Bassolino e ho avuto il privilegio e l'onore di essere suo amico e di avvalermi dei suoi consigli.

Mi piace concludere questa commemorazione con le parole con cui Pino commentava le vicende della Sinistra italiana: "Se in una società aspettare chi resta indietro e tendergli una mano per proseguire insieme significa essere socialista, allora io sono e sarò sempre socialista". Ciao Pino!

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Il Presidente si associa alle belle parole del Presidente Buono, tra l'altro è arrivato il libro con i lavori del consigliere ingegnere Coppola e sicuramente sarà per tutti noi occasione di lavoro, di ricordo e di adeguata celebrazione fattiva di una così alta testimonianza e passione.

Per questi motivi vi chiedo un minuto di silenzio.

L'Aula esegue un minuto di silenzio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ringrazio il consigliere Santoro che pur volendo in questo momento commemorare il regista Scutieri, conveniva sull'opportunità di un adeguato momento magari nel prossimo Consiglio.

Sono giunte richieste di intervento per articolo 37, in primis abbiamo il consigliere Arienzo. Prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazi, Presidente. Sono in realtà due le comunicazioni urgenti che volevo fare al Consiglio comunale, la prima riguarda una serie di lettere che la Napoli Servizi ha mandato agli abitanti degli alloggi del Lotto P a Scampia; in queste lettere viene richiesto un conguaglio di 250 euro per la fornitura dell'energia elettrica per l'anno 2011.

Gli abitanti degli alloggi popolari del Lotto P ogni mese pagano 30 euro per la fornitura dell'energia elettrica e per gli interventi di piccola manutenzione, una richiesta di conguaglio del genere significa un importo pari all'80 per cento di quanto regolarmente versano. Credo non sia soltanto di mia conoscenza, bensì di tutto che nel Lotto P ci sono molte persone che portate dal bisogno e dalla necessità hanno occupato e penso che sia nella conoscenza di tutti, ma se qualcuno non lo sapesse ho delle foto sul telefono che posso mettere a disposizione dell'assessore competente per materia, che quasi tutti i contatori dell'energia elettrica hanno degli allacci abusivi.

Le persone che hanno ricevuto questa lettera, con questa richiesta di conguaglio, mi chiedono e chiedono all'Amministrazione con quale serenità possono pensare che quella cifra, che è una cifra mostro per quello che normali pagano, se realmente sia frutto di un utilizzo di energia elettrica o come molto più verosimili sia frutto di un allaccio abusivo. Se non interveniamo facciamo sì che si scatena la guerra dei popoli perché chiaramente chi ha avuto quegli alloggi sicuramente li ha avuti perché non versa in condizioni socio-economiche adeguate, chi ha occupato abusivamente sarà stato mosso sicuramente dalla disperazione, se abbiamo deciso che le persone che hanno un alloggio popolare devono sobbarcarsi anche l'energia che viene consumata da chi abusivamente ha occupato quegli alloggi, credo si commetta un errore enorme e soprattutto non si dà la serenità a chi abita

in quei luoghi di sentirsi tutelato.

Non sono due o tre lettere, ma sono arrivate a tutti gli abitanti del Lotto P, so che anche la Municipalità si è riunita con la Commissione consiliare competente, c'è un verbale, c'è un'indicazione e credo che queste lettere si debbano fermare, valutare e intervenire. Se c'è necessità io ho delle foto di contatori con allacci abusivi perché chi è nel giusto e chi correttamente ha sempre pagato tutto quello che doveva non si trovi oggi a dover pagare quello che non gli compete.

La seconda comunicazione urgente riguarda invece la refezione scolastica; con l'assessore Palma in Commissione ci siamo confrontati sulla necessità di un'Amministrazione alla luce del nuovo ordinamento di dover fare cassa e quindi quello che la città deve essere pagato. Il problema è quando noi non mettiamo la città in condizioni di pagare quello che deve, l'anno scolastico è iniziato da cinque o sei mesi e la gente aspetta i bollettini della mensa scolastica da poter pagare, bollettini che non sono mai arrivati. Questo significherà che a un certo punto arriveranno tutti insieme e una famiglia, invece di pagare a scadenza mensile una cifra sopportabile, si troverà a dover pagare una cifra che su quel mese inciderà sull'economia domestica.

Anche su questo sono convinto che bisogna sottolineare un'incapacità di gestire un servizio che poi è fondamentale e penso che ci dobbiamo interrogare su come mettiamo i nostri concittadini nella possibilità di fare quello che devono. Purtroppo non c'è l'assessore Palmieri e purtroppo devo rilevare che è complicato, nonostante non è che ci riuniamo tante volte, era più di un mese che non ci riunivamo, ma è complicato poter fare quello che la gente ci chiede quando non abbiamo tutti gli interlocutori, che abbiamo la possibilità di incontrare istituzionalmente soltanto quando il Consiglio è convocato.

Io lascio agli atti questa mia dichiarazione, cercherò di approfondire per quello di mia competenza il perché di questa inefficienza e segnalò all'Amministrazione questi due casi che per me sono emblematici da un certo punto di vista e sono da affrontare urgentemente perché parliamo di un numero di abitanti, soprattutto per quanto riguarda la mensa scolastica, è pari almeno al 60 – 70 per cento della popolazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliera Menna, prego.

CONSIGLIERA MENNA: Grazi, Presidente. Approfitto dell'articolo 37 per commentare dei fatti accaduti la settimana scorsa rispetto all'appuntamento di Salvini per il prossimo 11 marzo. Penso sia importante portare questa situazione qui in Aula perché è uno spunto per riflettere politicamente sulla nostra identità di popolo meridionale e di napoletani.

Sicuramente Salvini ci fa prudere le mani nel senso che per gli insulti con i quali spesso ci apostrofa e capisco, anche se non condivido, le reazioni avute dalla consigliera Di Maio. Non le condivido perché un Salvini razzista in realtà è portatore di un pensiero elementare, un pensiero che procede per contrapposizione e quindi nel momento in cui rispondiamo in quel modo rischiamo di dare struttura a un pensiero inesistente, dandogli la possibilità di definirsi un martire e di riuscire in qualche modo a strappare qualche voto, cosa che noi come meridionali dobbiamo assolutamente evitare. Dobbiamo evitare questo perché in un certo senso Salvini mi consente di prendere e di ragionare su qualcosa che come Consiglio e come Amministrazione dovremmo fare. Dovremmo cominciare a ragionare sul riappropriarci di una parte di storia del Meridione e di farlo

partire da Napoli. Parlare di identità e proprio domani questo discorso verrà fatto in Senato, in Parlamento; è partita una decina di giorni fa, proprio dai nostri consiglieri regionali, una mozione nella quale chiediamo che il 13 febbraio venga istituita una festa nazionale per ricordare i martiri meridionali durante la guerra del Risorgimento. Questo vuol dire chiedere nelle istituzioni e in ambito scolastico una riflessione su quel momento oscuro di distruzione che avvenne a Gaeta e diede inizio al momento buio della storia del nostro Meridione, che già c'era stato in precedenza, ma l'ha sancito come fine del regno del Meridione.

Questo discorso partirà domani in Senato ed è importante perché noi dobbiamo recuperare la storia, le radici del nostro Stato e recuperarlo non solo come cittadini napoletani, ma come Stato italiano perché uno Stato che parte con delle radici che non sono ben strutturate è uno Stato che vacilla nella sua identità. Noi sappiamo che quel momento della storia del Meridione è stato un momento durissimo ed è stato commentato da intellettuali di tutti gli schieramenti politici. Antonio Gramsci lo definì una dittatura che mise a ferro e fuoco il Meridione, addirittura i cittadini e i contadini che difendevano le proprie terre furono apostrofati come briganti, ma questa figura deve essere rivista, rivalutata. Anche Indro Montanelli parlò del fatto che i briganti in realtà non erano altro che cittadini che difendevano la propria terra e che questa guerra costò sangue e distruzione.

È importante che il Consiglio si faccia carico di questa cosa e io chiedo che il Sindaco, come rappresentante della città di Napoli, che non è soltanto la terza città d'Italia, ma è anche il capoluogo del Meridione, vada oltre gli schieramenti politici e si agganci a questa lotta, a questa presa di posizione che stiamo facendo a partire dal Parlamento, per chiedere che venga riscritta, rivalutata, riletta la strada del Meridione, come stanno facendo tanti intellettuali ancora oggi.

Pino Aprile parla di eccidi efferati e addirittura li paragona a momenti della nostra storia attuale terribili, come Guantanamo e come la strage di Marzabotto. Io penso e condivido con lui uno sguardo importante ed interessante quando dice che i semi di una ripresa dell'Italia si annidano proprio nel Meridione. Io ci credo moltissimo perché è vero che noi ancora conserviamo qualcosa di importante da un punto di vista culturale che non è stato distrutto dal liberismo e dalla robotizzazione della persona.

Io chiedo che venga istituita nel Consiglio comunale quella Commissione trasversale per la rilettura della storia del Meridione, per cominciare a farci noi promotori di questo atto politico importante, necessario non solo per i meridionali, ma per lo Stato italiano intero. Ritornando a Salvini penso che sarebbe stato più interessante e più utile non solo accoglierlo con una pernacchia, la pernacchia che reca dentro una forza comunicativa di cui Salvini sicuramente non è capace, di portarlo a Sant'Anna dei Lombardi dove ci sono le iscrizioni di riconoscenza del popolo lombardo rispetto al popolo napoletano per averli accolti e dato lavoro, possibilità di sopravvivenza e di sussistenza. Poi soprattutto perché noi non dobbiamo dimenticare una cosa di cui il nostro popolo è stato capace; il nostro popolo davanti a uno striscione volgare e sicuramente arcaico che diceva: "Vesuvio, lavalì col fuoco", abbiamo risposto con uno striscione di grande intelligenza: "Giulietta è 'na zoccola!". Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazi, Presidente. Volevo approfittare dell'articolo 37 per portare all'attenzione dell'Amministrazione alcuni temi. Penso che a questi Consigli Comunali la città di ascolta, ci osserva sente i discorsi dei consiglieri che fanno il loro lavoro quotidianamente. Volevo ricordare all'assessore Borriello che dopo sette mesi di miei articoli 37 l'illuminazione su Corso San Giovanni è sempre spenta. Grazie per l'attenzione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Abbiamo fatto significa che si accendono le luci, ma queste sono ancora spente. L'ho detto e lo dirò sempre in tutti i Consigli fino a che finalmente quei poveri cittadini riescono ad avere almeno un po' di illuminazione serale. Approfitto della presenza del Vicesindaco, con la delega all'ambiente, per portare all'attenzione ma so che lui è una persona molto attenta, sarebbe opportuno iniziare già da adesso a fare uno screening sulla questione delle blatte in città perché il problema non va affrontato nel mese di giugno e luglio con la calura, ma sarebbe opportuno impegnare tutte le forze e le risorse per poter iniziare già da adesso a fare delle disinfestazioni da questi animali che infestano la nostra città.

L'ultimo accenno lo vorrei portare all'assessore Panini. L'assessore Panini, di cui ho grande stima, la settimana scorsa, in una discussione fatta in Assessorato con un'organizzazione sindacale sulla questione ANM, mi aveva detto che mi avrebbe chiamato di lì a breve per discutere di questo problema di ANM. Io sicuramente non ci tenevo a partecipare a quel tavolo, sicuramente quello è il palazzo del Governo dove lei ha ricevuto le organizzazioni sindacali e dove io penso che lei stava affrontando un problema dei lavoratori. Sicuramente non era una riunione massonica dove si doveva discutere di spartizioni di potere, non ho capito perché è stata rifiutata la mia presenza, penso che quando c'è un problema dobbiamo dare tutti quanti sinergicamente una mano, ma dove sono rimasto esterrefatto è sul fatto che un attimo dopo non sono stato più contattato.

Pongo un'attenzione particolare al tema perché è un tema scottante e delicato; so che nella sua vita l'assessore Panini ha fatto di mestiere l'apposizione di firme su accordi, ha fatto un grande lavoro anche da sindacalista e so che il valore che l'assessore Panini dà all'apporre una firma su un accordo. Praticamente c'era un accordo sull'impegno a sanare le mancanze stipendiali che i lavoratori di ANM non avevano preso e tutta una serie di cose che venivano citate in quell'accordo nel quale le organizzazioni sindacali, soddisfatte dal verbale sottoscritto, rinunciavano alla dichiarazione di sciopero. Praticamente ora si viene a conoscenza che di quell'impegno e di quella firma apposta sotto l'accordo, con delega da parte del Sindaco dell'assessore Panini, non si può rispettare. Con tutto l'impegno e la forza dico all'assessore Panini se veramente quell'accordo non va rispettato, perché non ci sono le somme per pagare il premio ai lavoratori di ANM, credo che dopo aver emesso un accordo di quella portata l'assessore Panini deve trarre una conclusione di quella cosa. Siccome ritengo che l'assessore Panini è uno che sulle firme è stato sempre molto attento a metterle, se quest'accordo che ha fatto rinunciare allo sciopero all'organizzazione sindacale non è possibile rispettarlo a stretto giro di 10 – 15 giorni, ritengo che dopo quella firma l'assessore Panini dovrebbe fare la debita conseguenza per un fatto di dignità e di storia politica, e ne ha da vendere

l'assessore Panini di storia e di dignità, ma dopo quella firma messa su quell'accordo, credo che se non viene rispettato quell'accordo l'assessore Panini si deve solo dimettere per un fatto di dignità e di rispettare il proprio passato da dirigente sindacale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Brambilla. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazi, Presidente. In queste due settimane dall'ultimo Consiglio comunale in questa città è successo di tutto dal punto di vista politico e amministrativo, per cui è molto difficile trovare un articolo 37 oggi. Mi soffermerò su due cose che ritengo molto importanti. La prima riguarda Napoli Servizi, non parlerò di quello che sta succedendo ai vertici, ma parlerò dei servizi che dovevano essere passati con una delibera da Napoli Sociale a Napoli Servizi. Ricordo che noi stessi facemmo riferimento alla delibera precedente nel quale si diceva che passeranno tutte le attività di Napoli Sociale in Napoli Servizi, ma così non è stato.

Non è successo perché se vi ricordate in quella delibera si parlava anche del passaggio della manutenzione della gestione delle strutture che erano i famosi 314 addetti che passavano in Napoli Servizi. Gli addetti della manutenzione e strutture, mi riferisco al CPA, al Cento di Prima Accoglienza Signoriello e Ville non sono transitati in Napoli Servizi. Allora mi chiedo chi sta facendo le attività su queste strutture. Noi abbiamo fatto delle Commissioni in queste settimane, le persone che gestiscono le Ville si lamentano della mancanza di personale che prima era di Napoli Sociale che non va più a fare le attività che erano previste. Allora dobbiamo farci una domanda, se abbiamo votato una delibera, anzi avete perché noi abbiamo votato contro, in cui passavano le attività e queste attività non sono passate, se in quella delibera si diceva che ci sono delle persone con uno stipendio e poi non sono quelle che vanno a fare il lavoro, allora io mi chiedo anche a livello economico se quella delibera sta in piedi, mi chiedo se non è stato fatto un passaggio a quella cifra di quelle persone chi sta facendo quei servizi, a che costo per l'Amministrazione e soprattutto gli importi degli introiti che derivavano da quest'attività indispensabile sulle strutture dove sono finite.

È una cosa molto importante e molto grave questa perché vuol dire che noi qua in Aula votiamo dei documenti che poi vengono puntuali disattesi.

La seconda parte dell'articolo 37 riguarda i trasporti. Questo fine settimana è stato tragico per questa città e lo è stato perché è l'emblema della disorganizzazione di questa macchina comunale. Quando si blocca 70 – 80 mezzi in un deposito perché devono fare la revisione, quando si blocca venerdì, sabato e domenica alle undici di sera la metropolitana vuol dire che tutte le persone non possono andare in centro a Napoli, vuol dire mettere in difficoltà quello che è già un problema. Bisogna capire se questa è una cosa che riguarda solo questo fine settimana o se è una cosa che riguarderà per sempre la nostra città.

Questa settimana è successa una cosa singolare, la Commissione Mobilità ha fatto presente che nella stazione di Piscinola – Scampia avveniva la mattina una transumanza di persone in due tornelli aperti senza che nessuno pagasse il biglietto e non risulta che queste persone fossero tutte abbonate. Quando è stata fatta una segnalazione, magicamente, si sono chiusi i tornelli, c'è una persona che sta verificando gli abbonamenti e probabilmente nel giro di una settimana qualche ricavo, mai avvenuto

prima, è uscito. Questo per dire che probabilmente c'è una mancanza grave di verifiche, di pianificazioni perché non è possibile andare avanti ancora così, se il primo treno della Linea 1 verrà nel 2019 chiediamo immediatamente la convocazione di un Consiglio straordinario sulla situazione dei trasporti per capire da qui al 2019 questa città come si muoverà. I cittadini e chi cerca di usufruire del servizio pubblico fa fatica a utilizzarlo; io sono uno che lo usa quasi quotidianamente e ormai sono mesi che diventa impossibile riuscire a prendere umanamente e civilmente un mezzo pubblico, mi riferisco alla Linea 1, per non parlare del trasporto su gomma.

Mi chiedo, al di là del piano industriale che è soltanto un tentativo di salvare economicamente un'azienda con quattro bilanci in passivo, che per legge dovrebbe essere messa in liquidazione, mi chiedo cosa si vuole fare da qui al 2019, quando entrerà in funzione il primo treno. Ci sono delle azioni concrete che possiamo mettere in campo, altrimenti in questi due anni succederà qualcosa di grave in questa città perché i cittadini sono sempre più esasperati e non vedo risposte da parte di quest'Amministrazione. Facciamo uno sforzo tutti quanti, ma questa è una priorità che dobbiamo affrontare domani mattina, non si può più andare avanti così, è inaccettabile continuare a sentire dire che non ci sono i soldi, no, non è una pianificazione, non c'è una lotta all'evasione, non ci sono strategie da mettere in campo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Abbiamo concluso gli interventi per l'articolo 37. Prego i consiglieri che non fossero in Aula di rientrare. Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 24 e 30 novembre 2016 sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei consiglieri.

Con nota 2017/68197 del 27 gennaio i consiglieri Cecere e Bismuto del gruppo consiliare DEMA, hanno evidenziato che durante la seduta del 30 novembre 2016, prima della votazione della delibera di proposta numero 553 del 22 ottobre 2016, si sono allontanati dall'Aula consiliare.

Tenuto conto che la correzione non modifica la determinazione assunta con delibera di Consiglio 26 del 30/11/2016, pongo in votazione i processi verbali del 24 e 30 novembre 2016 con la suddetta precisazione, dandoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Si considerano quindi approvati alla unanimità.

Entriamo nell'ordine del giorno, comunico inoltre all'Aula che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 secondo comma del Decreto Legislativo 267 del 2000 e articolo 11 del Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: numero 822, 824, 834, 835, 836, 847, 857, 859 dell'anno 2016 e numero 18, 25, 29 dell'anno 2017.

È sopraggiunto la consigliera Coccia, sebbene avessimo dato notizia di una sua giustificata assenza, ha rappresentato motivo di ritardo il consigliere Troncone.

Passiamo quindi al primo punto, anche se agli effetti degli elenchi è il secondo punto all'ordine del giorno, prego l'Aula ad un minimo di attenzione, non ai seduti, ma a coloro che sono a lato: "Sospensione e riscossione somme da parte di Napoli Servizi e Comune, in merito agli immobili in attesa di condono edilizio".

Abbiamo all'ordine del giorno due distinti ordini del giorno, se le Commissioni hanno prodotto un lavoro di sintesi.

Per i Presidenti delle Commissioni non vi è stata possibile una sintesi, quindi credo che possiamo procedere con la illustrazione dei due distinti ordini del giorno per questo ha chiesto la parola il consigliere Santoro, firmatario del primo ordine del giorno, dell'ordine del giorno contrassegnato dal numero uno.

Prego consigliere Santoro. Non siamo in votazione, ha chiesto la parola, prego di procedere alla distribuzione, sicuramente dovremmo distribuirlo, dico non è motivo per interrompere i lavori, prego di distribuirli con celerità.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Noi ovviamente apriamo il dibattito, poi se si avrà la possibilità di addivenire, almeno su alcuni punti, alla definizione di un documento congiunto ben venga, del resto in Commissione, mi correggeranno i colleghi che erano presenti, nell'ultima Commissione congiunta che c'è stata, si era arrivati almeno a condividere una proposta che era partita dal collega Stefano Buono di poter immaginare un quesito da sottoporre ad un organismo terzo su una corretta interpretazione delle norme, al fine di essere certi sulle procedure messe in campo dagli Uffici Comunali.

Al di là di questa proposta, su cui mi auguro si possa trovare convergenza, magari con un ulteriore ordine del giorno da sottoscrivere insieme, resta la questione di fondo.

Gli uffici comunali hanno scritto a 1800 nostri concittadini e altri 4200 lettere sono state annunciate dovranno partire, per arrivare ad un totale quindi di 6 mila e chi sono questi 6 mila a cui l'Amministrazione comunale attraverso la Napoli Servizi ha scritto?

Sono quei cittadini che hanno una domanda di condono ancora in attesa di essere definita o in parte sono quei cittadini che hanno già ritirato una licenza, un permesso a costruire in sanatoria, che cosa li accomuna?

Perché noi sappiamo non sono solo 6 mila gli immobili abusivi nella nostra città che sono stati interessati dal condono, ma sono numeri molto più grossi, noi sappiamo che ci sono ancora 30 mila pratiche da definire presso gli Uffici del Condono di Ponticelli, sappiamo che sono state rilasciate oltre 60 – 70 mila copie di permessi in sanatoria, perché ci sono questi 6 mila, chi sono?

Questi sono i 6 mila per cui era stata disposta un'acquisizione al patrimonio comunale, in forza della Legge 10 del 1977, un'acquisizione che è stata disposta a cavallo tra fine Anni Settanta e inizio Anni Ottanta, quindi stiamo parlando di una epoca che è antecedente all'uscita del primo condono, alla Legge 47 del 1985 e già questo dovrebbe farci riflettere.

Dopo queste acquisizioni, sono uscite una serie di leggi, di condoni, la 47/85, la 724 del 1994, il condono del 2003, che nella nostra Regione di fatto...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, qua dobbiamo poter discutere, il problema è delicato, chi non vuole ascoltare esca fuori, se no per cortesia non possiamo portare avanti il problema che è delicato.

CONSIGLIERE SANTORO:...erano state fatte queste acquisizioni, sono usciti poi i condoni.

Già il condono del 1985, noi abbiamo la fortuna di avere un Sindaco che conosce meglio di chiunque altro le norme, già il condono del 1985 prevedeva la possibilità di presentare domanda di condono e l'effetto della domanda di condono è il congelamento di tutte le procedure amministrative, si intende quindi anche l'acquisizione.

A fare chiarezza arriva un secondo condono è la 724 del 1994, che cosa dice nella parte, nell'articolo che riguarda appunto il condono edilizio, che è l'articolo 39?

Al comma 19 dell'articolo 39 della 724, viene dettata la modalità, per cui, in presenza anche della sola domanda di condono, quindi anche se non ancora esitata, il cittadino può chiedere la cancellazione dell'acquisizione che era stata fatta su quell'immobile, salvaguardando la possibilità ovviamente che l'Amministrazione comunale in caso di diniego, quindi in caso di risposta negativa alla domanda di condono, di poter applicare nuovamente l'acquisizione o per demolirlo o per una dichiarazione di pubblico interesse, di pubblica utilità.

Il problema grosso qual è? Che il Comune di Napoli in tanti anni di questa situazione se ne è completamente dimenticata, allora il fatto che oggi l'Amministrazione comunale se ne ricordi, a me fa piacere, perché ci siamo resi conto che c'è una situazione ancora indefinita, che va portata a compimento in qualche modo, che cosa però non mi convince, il fatto che si parta da una richiesta di pagamento di una indennità di occupazione ai titolari di questi immobili, addirittura accompagnata non solo la richiesta economica di un acconto di 9 mila euro per dieci anni, calcolati come acconto 900 euro all'anno, ma addirittura accompagnata da una diffida al rilascio dell'immobile.

Al di là della forma con cui è scritta quella lettera della Napoli Servizi che lascia parecchio a desiderare, perché è molto aggressiva, dà poche spiegazioni, poche informazioni, però andiamo oltre.

Abbiamo scoperto che c'è una situazione indefinita, piuttosto che partire da una richiesta di indennità di occupazione, cerchiamo di capire perché si è venuta a creare questa situazione indefinita e allora queste acquisizioni, che ricordo sono state fatte a cavallo del 1978, 1979, 1980, 1981, in molti casi sono trascrizioni che risultano soltanto ed esclusivamente sui vecchi registri cartacei che stanno in Conservatoria, non si è mai proceduto ad informatizzarli.

Ci sono cittadini che in perfetta buona fede, Sindaco, sono andati a fare le verifiche e non è mai uscita fuori la trascrizione che era stata fatta dell'acquisizione, molti di questi immobili sono stati lasciati in eredità, sono stati donati, sono stati oggetto anche più volte di compravendite lecite fatte da notai della Repubblica, che in perfetta buona fede andavano a fare la verifica, non risultava nessuna trascrizione, quindi non risultava l'acquisizione e hanno autorizzato le vendite.

Se oggi noi ci siamo accorti che all'epoca c'era stato un procedimento che, apro parentesi non si era mai perfezionato e spiegherò ora perché, noi oggi non possiamo correre il rischio di mettere in discussione la proprietà di questi immobili, di persone che magari hanno acquistato dieci anni fa questo immobile, hanno ancora il mutuo sulle spalle, hanno fatto tutto quello che gli abbiamo chiesto come Amministrazione comunale, perché nel 2007 l'Amministrazione comunale di allora ha chiesto l'autocertificazione, dice non abbiamo la forza di esaminare le pratiche, aiutateci voi, andate a spese vostre dai geometri, dagli ingegneri, presentate voi un'autocertificazione.

I cittadini si sono sobbarcati di questa spesa, hanno presentato l'autocertificazione, hanno dimostrato di stare in regola con le obbligazioni, cioè con la parte di condono che andava

versato allo Stato, gli abbiamo chiesto di pagare gli oneri di urbanizzazione e l'hanno pagato, gli abbiamo chiesto di pagare i diritti di segreteria, hanno pagato anche quelli, in alcuni casi abbiamo rilasciato le licenze in sanatoria, in altri no, perché?

Perché ricadono in zone su cui nel frattempo erano subentrati dei vincoli, che non rendono impossibile il rilascio delle concessioni in sanatoria, ma richiedono il nulla osta degli Enti preposti alla tutela del vincolo.

Noi a questi cittadini che si sono messi in regola su tutto quello che gli abbiamo chiesto, come possiamo oggi rimettere in discussione tutto, dire: "Guarda, è vero, tu avrai avuto pure il permesso in sanatoria, oppure lo stati anche per avere, non c'è stato ancora il termine di esaminare la tua pratica da parte della Sovrintendenza, però quella non è casa tua".

Se noi andiamo avanti con questa impostazione, dimenticando che le leggi sul condono permettono la possibilità di avere la cancellazione, di avere la cancellazione di queste acquisizioni, noi rischiamo veramente di generare situazioni molto preoccupanti, andiamo a mettere in discussione proprio la validità degli atti che sono stati compiuti, lasciati, eredità, compravendite.

Siccome la legge dà la possibilità di poter procedere con queste cancellazioni, mettiamo in campo come si è detto e su cui avevamo anche convenuto in Commissione con l'assessore Borriello, con l'assessore Piscopo, mettiamo in campo una modalità che permetta a questi cittadini di poter finalmente cancellare quell'acquisizione, acquisizione che però non può essere oggi a distanza di tempo utilizzata dal Comune per chiedere il pagamento di una indennità di occupazione, noi non possiamo far valere quell'acquisizione, anche perché la Legge 724 del 1994, dava tempo alle Amministrazioni comunali di poter dichiarare l'interesse di pubblica utilità al 1 dicembre del 1994, la legge dice: "Sono fatte salve quelle acquisizioni per cui le Amministrazioni comunali hanno dichiarato un interesse di pubblica utilità entro il 1 dicembre del 1994".

Il Comune di Napoli, non certo lei Sindaco, non c'ero neanche io all'epoca, il Comune di Napoli questo diritto che aveva di poter dichiarare questo interesse di pubblica utilità non lo ha fatto e allora oggi noi non possiamo riparare ai danni che avevano fatto all'epoca.

Noi oggi dobbiamo limitarci ad applicare le leggi, dare la possibilità ai cittadini di ottenere la cancellazione, insisto io andiamoci a prendere queste 30 mila pratiche che stanno ancora giacenti agli uffici di Ponticelli e cerchiamo di definirle, perché se noi non ci rendiamo conto che per contrastare oggi l'abusivismo edilizio dobbiamo definire una volta e per sempre quelle 30 mila pratiche, noi non riusciremo mai a fare una vera azione di contrasto all'abusivismo oggi, perché costringiamo quei 30 mila cittadini, che si trovano ancora in una situazione di attesa da quasi quarant'anni a non poter fare una manutenzione, non possono neanche cambiare un pavimento della propria abitazione, perché non hanno il diritto ancora di poter chiedere una semplice DIA e non possono fare una semplice DIA per fare dei lavori di ristrutturazione del proprio immobile.

Noi dobbiamo, come giustamente diceva lo stesso Sindaco quando ha incontrato i cittadini pochi giorni fa, noi dobbiamo prendere atto di una situazione che si è trascinata nel tempo, affrontarla e risolverla.

Risolverla significa dare la possibilità, senza la richiesta di una pretesa economica oggi che sarebbe tardiva, assurda, quindi congeliamo la richiesta che fa la Napoli Servizi, che può valere e su questo sono d'accordo Sindaco, noi la possiamo chiedere l'indennità di occupazione a chi ha fatto un abuso che non è coperto da domanda di condono, là è più

che legittimo chiedere un pagamento di una indennità di occupazione, ma chi però ha la domanda di condono, non può essere trattato allo stesso modo di chi l'abuso lo ha fatto due, tre anni fa, questa è la distinzione netta che noi dobbiamo fare, allora la proposta qual è?

Sospendiamo la richiesta di indennità di occupazione nei confronti di coloro che hanno una domanda di condono o che addirittura abbiano già ritirato il proprio permesso a costruire, potenziamo gli uffici, mettiamoli in condizione di esaminare queste 30 mila pratiche, andiamo insieme se è necessario, Sindaco, a puntare i piedi con il Governo, per far sì che si possano sbloccare le procedure, perché non è possibile che la Soprintendenza ci esamina, non so quando, ma saranno cinquanta, sessanta, ottanta pratiche all'anno, ne teniamo 30 mila, possiamo mai stare ai tempi di un altro Ente che ci mette un'eternità per definire queste pratiche?

Occorre un percorso semplificato, sia per avere queste cancellazioni che è pacifico oramai sono dovute, perché lo prescrive la legge, ma soprattutto per definire queste 30 mila pratiche, noi dobbiamo creare dei percorsi diversi, perché una cosa è il vincolo di natura idrogeologica, quindi un vincolo che attiene alla sicurezza dei fabbricati, delle persone e là nessuno di noi si sognerebbe di semplificare, ma là ci vogliono non due, non quattro, cento occhi aperti su quelle pratiche, altra cosa però sono i vincoli paesaggistici e ambientali, messi tra l'altro negli ultimi quindici anni, quindi stiamo parlando di vincoli che sono arrivati trent'anni dopo la realizzazione di quegli immobili, vincoli che sono stati messi in un contesto di urbanizzazione del territorio, che è già fotografato dal nostro Piano Regolatore.

Per quei contesti, nessuno si sognerebbe oggi di poter dire no bisogna demolire. Noi sappiamo che, immobili che stanno là da quarant'anni, che sono oramai parte integrante del tessuto urbano della nostra città, si deve solo andare verso la definizione.

Dobbiamo chiedere al Governo di mettere in campo, attraverso la Soprintendenza, una procedura semplificata, almeno per quelle zone dove il vincolo è di natura più leggera, è più semplice rispetto ai vincoli ovviamente che invece attengono alla sicurezza, queste sono le proposte contenute in questo documento.

Elemento essenziale, dirimente, però, ripeto, noi non possiamo trattare allo stesso modo chi ha una domanda di condono da quarant'anni e chi l'abuso lo ha fatto due anni fa, perché oggi chi si mette a fare gli abusi edilizi è un folle, è uno che deturpa il territorio, altra cosa sono gli immobili però realizzati negli Anni Settanta in assenza di Piano Regolatore o gli immobili che sono stati realizzati subito dopo il territorio, quindi questa è la principale distinzione, chi ha domanda di condono non deve pagare nessuna indennità di occupazione.

Questo è quello che io chiedo, questo è quello che chiediamo con i colleghi dell'Opposizione che hanno voluto firmare questo documento che abbiamo presentato.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Speravo ci fosse un po' un resoconto dei lavori di Commissione, sicuramente la Commissione su questo si è riunita anche più volte, desumo non vi sia almeno al momento una sintesi possibile.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, naturalmente le sintesi dei lavori di Commissione a volte sono complicate, perché emergono punti di vista diversi e faccio una piccolissima premessa a quella che sarà una proposta di sospensione dei lavori.

Noi oggi arriviamo con più ordini del giorno, alcuni diciamo che intrecciano proposte e argomenti abbastanza simili, si distinguono e hanno delle sfumature differenti.

La premessa ed invito tutti i colleghi, lo abbiamo detto anche in Commissione, l'inattività dell'Amministrazione per alcuni decenni, ci porta e ci consegna la difficoltà che noi viviamo in queste settimane ed io ho invitato i colleghi sia di Maggioranza che di Opposizione, ad essere diciamo quanto più attenti è possibile, perché noi siamo nel campo dell'interpretazione della legge in questo momento e di fronte alla norma, anche la volontà politica a volte è costretta a fermarsi, cosa voglio dire?

Che noi non dobbiamo semplicemente auspicarci di applicare una norma nel modo che in questo momento socialmente appare più consono, più giusto, perché ce lo dicono proprio questi tre decenni di attesa.

Se noi oggi applichiamo male la norma, potremmo esporre da qui a qualche anno quegli stessi cittadini, che secondo me legittimamente sono preoccupati e protestano, a difficoltà ulteriori.

Da qui, emergeva in Commissione, la possibilità verificando gli atti amministrativi e le possibilità concrete di farlo, di chiedere dei pareri di interpretazione autentica nel groviglio delle norme nelle quali noi ci troviamo in questo momento a navigare, perché di per se la materia è molto complessa, ha avuto provvedimenti di legge che si sono susseguiti nel tempo, che hanno di fatto complicato l'interpretazione e l'applicazione.

Fatta questa premessa, quindi e visti gli ordini del giorno che oggi sono giunti in Aula e vista l'ultima proposta che emergeva in Commissione, appunto di richiesta di una interpretazione autentica dello stato dell'arte legislativo, io chiederei un quarto d'ora, venti minuti, in cui forze di Opposizione e di Maggioranza, innanzitutto verificchino la possibilità di assemblare i diversi ordini del giorno e quindi le diverse proposte che sono oggi sul tavolo e sul banco della Presidenza e poi diciamo articolare la discussione in maniera serena, laddove non dovessimo giungere ad un punto di vista condiviso.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Sì, con l'unica precisazione che non sono sopraggiunti oggi in Aula atti, ma risultano depositati atti, quindi nella giornata odierna non abbiamo motivi di novità, mi sembra di capire che c'è una proposta di sospensione finalizzata ad una ricerca di una sintesi possibile.

Se siamo d'accordo porrei in votazione questa richiesta di sospensione breve, quindici, venti minuti, perché i Capigruppo possano incontrarsi e ritengo incontrare l'Amministrazione, forse alla presenza dei Presidenti di Commissione deputati, inviterei stesso nella sala qui nelle adiacenze dell'Aula, in modo da non ritardare la ripresa, quindi se fosse possibile stesso in questa Aula quindi per i preannunziati quindici minuti.

Metto in votazione questa proposta.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio si intende sospesi per quindici, massimo venti minuti. Grazie.

(Sospensione dei lavori)

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	ASSENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	PRESENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	PRESENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPEO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	PRESENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	PRESENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	ASSENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	PRESENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	PRESENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	PRESENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 30 consiglieri su 41, la seduta riprende. Entra anche il Sindaco, quindi 31 presenti.

Non so se l'interruzione è stata utile alla semplificazione degli atti proposti, se così non è stato abbiamo avuto un primo intervento del consigliere Santoro, se non ci sono altri interventi passerei alle votazioni sugli ordini del giorno presentati.

CONSIGLIERE BUONO: Presidente, posso chiedere una cosa?

INTERVENTO: Vogliamo continuare a votare in un'Aula in questo modo?

PRESIDENTE FUCITO: Raccolgo l'invito, cortesemente non si prenda la parola! Cortesemente chiedo ai consiglieri di prendere posto, chiedo alle figure per le quali non è prevista la presenza in Aula di allontanarsi.

Non avendo altre richieste di intervento passo alla votazione sugli ordini del giorno depositati a suo tempo alla Segreteria del Consiglio. Abbiamo un primo testo, recante firma Santoro, Valente, PD, Forza Italia, Carfagna, Lanzotti... sono quelli leggibili, posto in votazione.

Accogliamo una dichiarazione di voto favorevole ed una contraria. Prego Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente questo...

PRESIDENTE FUCITO: C'è una proposta di fare un favorevole e un contrario. Volete che intervengano tutti?

CONSIGLIERE NONNO: Io vorrei...

PRESIDENTE FUCITO: Limitatamente a uno per gruppo. Prego.

CONSIGLIERE BUONO: Vorrei registrare se c'è o meno, da parte della Maggioranza, la volontà di risolverlo il problema perché se questa Maggioranza ha intenzione veramente di andare avanti come ha dimostrato pochi minuti fa, nella saletta attigua all'Aula, allora oggi ci dobbiamo mettere in condizione di portare avanti una giornata campale perché mi rendo conto che su questa vicenda, che investe centinaia di famiglie, la Giunta degli arancioni, la Giunta che si autodefinisce "Tutela dei più deboli", non vuole fare il proprio dovere, cioè il dovere di rappresentare le fasce più deboli della popolazione e non soltanto quelli che hanno avuto la fortuna di acquistare casa al Vomero o a Posillipo.

Allora su questa vicenda, egregio Presidente, io mi auguro di voler tirare per l'ennesima volta un freno e cercare di venire incontro alle esigenze mettendo da parte gli steccati ideologici e politici.

Io non ho presentato nessun ordine del giorno su questa vicenda proprio per evitare di politicizzare al massimo una vicenda che andrebbe affrontata con la serenità giusta, quella serenità cioè che il buon padre di famiglia deve avere per risolvere i problemi alla propria famiglia. Invece questo sembra che non sia stato apprezzato e voluto.

Sto cercando di guadagnare tempo perché so che i miei colleghi stanno lavorando a un

altro ordine del giorno, so che l'assessore all'urbanistica sta cercando di dare il suo contributo, ma mi auguro e mi farebbe piacere che su questa vicenda intervenisse il Sindaco, anche perché la Maggioranza se su questa cosa non verrà incontro ai cittadini che vivono nelle periferie e che in tanti anni sono stati interessati dal fenomeno dell'abusivismo edilizio, su questa vicenda starete fornendo un *assist* politico di non poco conto.

Siccome non abbiamo mai voluto sfruttare questa vicenda per attaccare questa Maggioranza, noi stiamo cercando di darvi il tempo di trovare la quadra. Ci siamo dimostrati favorevoli a votare anche un ordine del giorno che veniva dai banchi della Maggioranza, a dimostrazione che non vogliamo strumentalizzare una vicenda in termini politici. Lo stiamo facendo, ve l'abbiamo detto più volte, ma l'accelerazione che volete imprimere a questa vicenda non fa onore non soltanto a chi continua a voler espropriare di fatto la proprietà legittima di tanti cittadini, ma non fa onore all'Aula e all'Amministrazione, ai consiglieri, alla Pubblica Amministrazione e all'intero Consiglio. C'è gente che ha buttato il sangue per pagare il mutuo, c'è gente che ha sudato per donare ai propri figli un'abitazione e oggi mettiamo in discussione una proprietà che per trent'anni è stata acquistata regolarmente, hanno speso soldi per la manutenzione regolare e oggi venite in Aula a dire che questa proprietà non è dei cittadini che l'hanno comprata con regolari atti notarili, ma mettete in discussione un atto sancito, non soltanto dal buon senso, ma dal sudore della fronte.

Vi chiedo, per cortesia, per rispetto del ruolo che rivestite, mettete da parte facili ideologismi, perché a questo punto devo pensare che inizia ad essere più ideologica che politica l'ostinazione che state manifestando, vi chiedo di mettere da parte questa ostinazione e trovare un punto di incontro che salvi i diritti di tanti cittadini. Vi abbiamo offerto anche la possibilità di votare in Aula prendendoci delle responsabilità che da Destra potremmo dire essere tutte della Sinistra, ma non lo stiamo facendo, non abbiamo intenzione di farlo, non lo vogliamo fare, ma non metteteci in condizione di rinvangare quello che per trent'anni non avete fatto.

Io mi sono dimostrato favorevole a votare un ordine del giorno che proveniva da quella Maggioranza perché era un ordine del giorno dotato di buon senso, di pragmatismo e che non chiedeva a nessuno di fare passi indietro, ma voi state continuando ad essere ostinati a voler non riconoscere un diritto sacrosanto. Sappiate che innescate un meccanismo per il quale chiunque dopo sarà tenuto a mettere in discussione tutto ciò che per gli ultimi anni è stato fatto. Esponete la Pubblica Amministrazione a una valanga di ricorsi che veramente vi impoverirà. Se qualche dirigente, mi spiace perché li ho sempre stimati e continuo a stimarli, ma se qualche dirigente pensa così di poter risollevarsi dal problema che potrebbe eccipire la Corte dei Conti si sbaglia perché domani mattina l'enorme quantitativo di denaro pubblico che dovremo versare per risarcimento dei danni esporrà lo stesso i dirigenti e questa Pubblica Amministrazione alle sentenze della Corte dei Conti perché per trent'anni questi cittadini hanno speso i propri soldi per pagare l'IMU, per pagare l'ICI ed era il Comune di Napoli che gli inviava i bollettini a casa, non erano loro che li compilavano, quindi di fatto gli avete riconosciuto la proprietà.

Allora oggi state esponendo la Giunta comunale a una valanga di attacchi che porteranno a impoverire e a pignorare le casse del Comune. Se questo non vi è chiaro, prendetevi altro tempo ma non perseguite questa strada perché questa strada non fa onore né a voi né all'intera Amministrazione che mi onoro di rappresentare.

Presidente ho dovuto chiedere la parola perché stava mettendo in votazione gli ordini del giorno e non volevo che andassero subito in votazione prima che i colleghi della Maggioranza portassero una proposta dotata di buon senso perché ricordo a me stesso che quelle case che oggi dite non essere più dei cittadini ma del Comune, per trent'anni sono state mantenute dai cittadini che le avevano comprate, i cittadini ci hanno speso soldi per la manutenzione e bene ha fatto il collega Santoro a ricordarvi che senza la dichiarazione di pubblica utilità, senza l'abbattimento quelle case sono di fatto entrate nella piena titolarità dei cittadini che le avevano acquistate. La 47/85 era chiara, nel momento in cui veniva pagata l'oblazione quei cespiti venivano... l'acquisizione al patrimonio del Comune di Napoli veniva interrotta.

Mi dispiace che il Sindaco non sia presente, almeno non lo vedo, ma su questa vicenda che non interessa la Destra o la Sinistra, interessa 70 mila cittadini e 30 mila pratiche non sono state ancora evase per vostra negligenza, allora di questo dobbiamo parlare. Assessore, ricordo a me stesso che quando la città di Napoli era amministrata da Valenzi e scadeva il piano regolatore del '72 gli operai dell'Italsider non compravano la casa a Posillipo, a Mergellina o al Vomero, ma la compravano a Pianura, dai costruttori abusivi, quelli sì che andavano puniti forse trent'anni fa, la compravano a Pianura sulla carta, con mazzette di cambiali che hanno pagato e hanno fatto pagare anche ai figli.

Allora voi lo state facendo non a Marco Nonno, non alla Destra o agli speculatori di trent'anni fa, lo state facendo ai figli degli operai che voi oggi illegittimamente dite di voler rappresentare ed è questo che non vi fa onore. Se oggi non ve ne rendete conto siete degli stolti! Oggi state facendo innescare una mina che graverà su 70 mila famiglie, volete togliere la casa ai figli di quegli operai che per settant'anni avete in maniera sbagliata rappresentato e buon ha fatto il consigliere Cecere e qualche altro consigliere della Maggioranza che ha voluto avere il coraggio di porlo dai banchi della Sinistra questo problema. Lo ripeto, questi alloggi che oggi mettete in discussione, questi alloggi che dite di essere di proprietà del Comune, sono di quegli operai che voi illegittimamente ancora oggi dichiarate di voler rappresentare. Mi sembra illogico, stando al vostro modo di pensare e alla vostra educazione, che a tutelare i figli degli operai dell'Italsider, i figli dell'Ilva, della Sofer, i figli dei muratori edili che nel '70 e nell'80 lavoravano a Pianura con le case abusive ma campavano con quelle case perché chi amministrava la città non era riuscito a dargli un posto di lavoro, mi sembra illogico che dalla vostra parte non si alzi qualcuno per dire le stesse cose che il reazionario Marco Nonno sta qui a ricordare. Se non siete capaci di farlo andatavene.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere il tempo.

CONSIGLIERE NONNO: Non c'è problema Presidente, ho finito. Abbiate il coraggio di dirlo che non li rappresentate più gli operai e le classi deboli di questa città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ricordiamo che siamo in dichiarazione di voto, quindi il tempo regolamentare ammesso è dieci minuti.
Consigliere Valente...

CONSIGLIERE: No, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE FUCITO: Prego.

CONSIGLIERE: Un chiarimento, siccome lei è passato alla fase delle dichiarazioni di voto, noi in questo momento ci troviamo con tre ordini del giorno presentati e un emendamento al secondo ordine del giorno. Presidente, giusto per ricordare, chiusa la discussione generale non c'è la possibilità di presentare più nulla, né emendamenti né altri ordini del giorno, questo dichiariamo in modo che si evita di perdere tempo.

PRESIDENTE FUCITO: No, è prassi che allorquando i sottoscrittori siano d'accordo il testo stesso, con il consenso dei sottoscrittori può essere modificato o integrato, ma solo con il consenso dei sottoscrittori perché ovviam non si può pensare che si intervenga in un testo altrui svolgendo un'azione forzosa.

Prego Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Per motivare il nostro voto favorevole a quest'ordine del giorno che abbiamo fortemente voluto e sottoscritto insieme alle altre forze di opposizione, sottolineando una modalità alquanto bizzarra di quest'Amministrazione anche di gestire la fase che ha preceduto l'invio delle lettere da parte di Napoli Servizi a tutti i soggetti interessati, ma anche la discussione in quest'Aula.

Vorremmo ricordare che già nello scorso Consiglio comunale quest'ordine del giorno era stato messo in discussione ed è stato chiesto un rinvio perché l'Amministrazione fondamentalmente si impegnava a costruire una strada condivisa. So che è stata sollecitata più volte la Commissione consiliare competente a fare un lavoro istruttorio che provasse a trovare una strada comune e da parte di tutte le forze di Opposizione non vi è stata alcuna preclusione, anzi nell'interesse dei cittadini che si vedono vessati da un atto prepotente vi è stata tutta la disponibilità a costruire una soluzione comune per dare una risposta concreta e immediata a una situazione complicata e difficile nella quale i cittadini vengono messi.

Abbiamo detto, con una frase molto semplice, che a volte è facile essere forti con i deboli e deboli con i forti, noi vorremmo che quest'Amministrazione lasciasse questa strada e provasse a mettersi nelle condizioni e nei panni di chi oggi, a distanza di tanti anni, le deficienze e le inefficienze di un sistema amministrativo rispetto alla vicenda delle pratiche di condono sono tante e risalgono alle responsabilità di tante Amministrazioni che si sono succedute nel corso di decenni. Il punto è adesso che rispetto a questa annosa e complicata vicenda, di fronte a un impegno che quest'Amministrazione tenta di assumersi nei confronti della Corte dei Conti, anche perché la gestione del patrimonio immobiliare è stato uno dei pilastri del cosiddetto e famoso piano di rientro, finalmente mettere a reddito gli immobili del Comune o comunque del patrimonio immobiliare era sicuramente un impegno attraverso il quale la stessa Amministrazione diceva di poter risanare i conti del Comune attraverso la messa a reddito del patrimonio immobiliare.

Ho sentito anche delle dichiarazioni abbastanza impegnative da parte dell'Amministrazione in questi giorni rispetto alla vicenda dell'edilizia residenziale pubblica; sentirsi fiore all'occhiello di una politica rispetto alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, quindi all'edilizia residenziale pubblica, mi sembra davvero un'alterazione della verità sinceramente eccessiva anche per quest'Amministrazione. Io chiedo quanto incassa l'Amministrazione comunale dalla gestione del patrimonio

immobiliare pubblico? I soggetti che stanno negli immobili comunali quanto pagano, quanto iscriviamo nel bilancio e quanto reinveste questa stessa Amministrazione in quello stesso bilancio? Risulta più o meno vero che incassiamo 15 milioni e ne restituiamo solo 10 milioni? Questa è una politica di un'Amministrazione di Sinistra che sul diritto alla casa degli ultimi, di quelli che hanno diritto ad avere una casa pubblica, guadagna e non investe? Poi questa stessa Amministrazione si sente addirittura di essere fiore all'occhiello rispetto alle politiche abitative e del diritto alla casa? Io direi che forse varrebbe la pena di fare un attimo mente locale e provare a capire che cos'è stata la pur difficile e complicata gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, ma che sicuramente in questi anni non ha brillato né per efficienza della qualità del servizio, basta farsi un giro perché va bene che disegniamo i murales anche belli a San Giovanni e Ponticelli ma la manutenzione di quelle case, chiunque vive in una casa del Comune di Napoli sa qual è lo stato di manutenzione delle case, sa quali sono le cifre che l'Amministrazione destina in bilancio ogni anno e quindi credo che questa politica faccia abbastanza acqua da tutte le parti.

A questo aggiungiamo un altro tassello complicato, l'Amministrazione dice di essere diventata titolare di migliaia di abitazioni del territorio cittadino a fronte del mancato effetto di sanatoria a chi aveva commesso un abuso. Se ne ricorda a distanza di tanti anni, dopo il diritto esercitato, legittimamente da tanti cittadini, non solo ad avanzare richiesta di sanatoria ma a vedersi semmai negato il diritto di una risposta. L'Amministrazione a questa oggettiva condizione di difficoltà risponde non distinguendo caso per caso, perché non è nelle condizioni di poterlo fare, non distingue quali sono i cittadini che hanno risposto sanatoria e l'hanno avuta, quali sono i cittadini che hanno fatto richiesta di sanatoria, no, indistintamente, tentando di rispondere a una sollecitazione... comprendo la responsabilità dei dirigenti, capisco che nei confronti della Corte dei Conti è giusto esercitare questo lavoro, ma mi aspetterei che l'Amministrazione che dice di essere sempre dalla parte degli ultimi, che è un'Amministrazione che si intesta le battaglie di quelli che hanno maggiori condizioni di difficoltà, rispetto a questo non si girasse dall'altra parte facendo finta di nulla, ma che se ne facesse carico e dicesse, prima di vessare un cittadino chiedendo arretrati, attraverso delle verifiche, per quanto la giurisprudenza in materia sia abbastanza opinabile, ma secondo noi sicuramente sono richieste assolutamente legittime. Del resto non si spiegherebbe come nel corso di quegli stessi anni, nei quali quell'Amministrazione, in ragione del fatto di essere diventata titolare e proprietaria di quegli immobili ha poi chiesto il pagamento dell'ICI o comunque ha incassato dei proventi e delle somme che il cittadino, abitante in quell'abitazione, era tenuto a versare nelle casse del Comune in quanto proprietario.

In questa situazione di assoluta ambiguità, noi ci saremmo aspettati maggiore cautela e ci siamo mostrati disponibili a costruire un percorso condiviso; lo abbiamo fatto la volta scorsa nel precedente Consiglio comunale dicendo di provare a costruire un percorso condiviso, l'abbiamo fatto da ultimo oggi ancora dicendo di sospendere l'efficacia, e questo noi chiediamo nell'ordine del giorno che sottoponiamo all'Amministrazione ma soprattutto alla Maggioranza di questo Consiglio, dicendo di sospendere l'efficacia di queste lettere, è stato fatto un pasticcio, a pagarne il prezzo sono i cittadini che vengono messi in una condizione di difficoltà, fermiamoci tutti, pensiamo a chiedere anche aiuto. L'abbiamo detto anche noi della Maggioranza di Governo e della Regione, abbiamo detto di chiedere aiuto agli altri enti istituzionali per destinare risorse, mezzi, uomini,

strumenti, per affrontare la vicenda delle 30 mila pratiche che giacciono lì, diamo risposta, finiamo quest'istruttoria, definiamo caso per caso quali sono le singole situazioni e ci comportiamo di conseguenza, anche perché temiamo che questa cosa oggi mortifichi i diritti dei cittadini, domani creerà un contenzioso notevolissimo che arricchirà qualche studio di qualche bravo Avvocato amministrativista, ma sicuramente penalizzerà ulteriormente le casse del Comune e dell'Amministrazione, quindi peserà ancora di più sulle spalle non solo di chi oggi si vede negato un diritto, ma su tutti i cittadini napoletani.

Vi chiediamo con umiltà e fermezza di fermarvi perché siamo ancora in tempo. Questa Giunta si faccia carico, accogliendo questo nostro ordine del giorno, di fermare questo procedimento amministrativo avviato, secondo noi illegittimo, e che soprattutto vessa cittadini che si vedono negati, dopo tanti anni di attesa, un diritto maturato nel corso del tempo. Siamo ancora in tempo, noi lo chiediamo adesso attraverso quest'ordine del giorno, disponibile poi in un momento successivo a qualora dovesse essere bocciato il nostro ordine del giorno, a sostenere quanti della Maggioranza vorranno aprire un varco in questa direzione, abbiamo visto un emendamento all'ordine del giorno presentato alla Maggioranza dal consigliere Cecere, potremmo essere favorevoli per dire che la strada non è quella di forze di Opposizioni che dicono per forza è come diciamo noi, ma siamo disponibili a trovare un percorso, una mediazione possibile purché ci si fermi di fronte a un pasticcio oggettivamente combinato e rispetto al quale il prezzo sarà pagato soltanto dai cittadini e soprattutto dai cittadini più deboli in questo momento rappresentano sicuramente la parte più esposta in questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, già ho illustrato il documento, ma per chiarezza vorrei approfittare per ricordare quali sono i cinque punti che noi abbiamo previsto in questo documento per non fare confusione, visto che ce n'è anche un altro.

Al primo punto noi chiediamo “La sospensione dell'efficacia di ogni attività finora posta in essere dalla Napoli Servizi nei confronti dei titolari di immobili coperti da adesso manda di condono edilizio. L'articolo 38 stabilisce che la presentazione entro il termine perentorio della domanda di cui all'articolo 31, accompagnata dall'attestazione del versamento della somma di cui al primo comma dell'articolo 35 sospende il procedimento penale e quello per le sanzioni amministrative (questa è la Legge 47/85). Il principio richiamato, in virtù del rinvio di cui al comma 1 dell'articolo 39 della Legge 724 del '94 e del comma 25 dell'articolo 32 della Legge 326/2003 si applica a tutte le istanze di condono presentate”. Quindi come primo punto la sospensione dell'efficacia delle attività poste in essere rispetto alla richiesta di questa indennità di occupazione.

Punto 2: “Riapertura dei termini per le autocertificazioni onde consentire il pagamento degli oneri e la definizione delle pratiche di condono giacenti”.

Punto tre: “Impegno da parte dell'Amministrazione comunale a verificare per le pratiche di condono ancora da definire l'applicabilità del comma 17 dell'articolo 35 della Legge 47/85 secondo cui decorso il termine perentorio di 24 mesi dalla presentazione della domanda quest'ultima si intende accolta ove l'interessato provveda al pagamento di tutte le somme eventualmente dovute a conguaglio e alla presentazione all'ufficio tecnico erariale della documentazione necessaria all'accatastamento, trascorsi i 36 mesi si

prescrive diritto al conguaglio o al rimborso spettante”. Questo ultimo punto è importante perché ci permetterebbe di sbloccare una volta e per sempre queste 30 mila pratiche giacenti. Lo diceva la Legge dell’85, la 47, le Amministrazioni hanno 24 mesi per definire le pratiche di condono, ulteriori 12 mesi per chiedere il pagamento delle somme degli oneri dovuti. Se noi riusciamo a sbloccare questo aspetto riusciamo a risolvere una volta e per sempre il problema di queste 30 mila pratiche giacenti negli uffici di Ponticelli.

Punto 4: “Impegno a definire in tempi rapidi con la Sovrintendenza le pratiche di condono ricadenti in aree sottoposte a vincolo che consentirebbero al Comune incassi per centinaia di milioni di euro”. Una cosa è che l’Amministrazione si presenta a chiedere ai cittadini l’indennità di occupazione che continuiamo a sostenere non essere dovuta perché queste acquisizioni non si sono perfezionate alla data del primo dicembre ’94 e quindi non hanno alcun effetto, oggi il Comune non può dare alcun effetto ad acquisizioni fatte nel ’79, nell’80 e che oggi si vorrebbe, dopo quasi quarant’anni, tirare in ballo per chiedere che cosa? Sono acquisizioni che andavano perfezionate con una dichiarazione di interesse di pubblica utilità e la legge dava tempo al primo dicembre del ’94, lo dice la 724 del ’94.

Se noi decidiamo di metterci attorno a un tavolo con la Sovrintendenza e in quelle zone andiamo a poter rilasciare il nullaosta per il rilascio delle licenze in sanatoria, invece di aspettare la Sovrintendenza che esamina solo 80 pratiche all’anno e in abbiamo 30 mila da esaminare, questo ci permetterebbe di poter andare di fronte ai cittadini e dirgli che il problema l’abbiamo risolto perché c’è il pezzo di carta, c’è la concessione in sanatoria pronta, che deve mettersi in regola nel pagamento degli oneri di urbanizzazione, di un’eventuale impatto ambientale. Questi sono soldi che potrebbero rappresentare incassi per almeno 150 milioni di euro per andare dal cittadino e dirgli che c’è il pezzo di carta che aspetta da quarant’anni. Questa potrebbe essere un’azione da mettere in campo.

Punto 5: “Comunicare ai cittadini, a cui è già stato rilasciato il permesso a costruire, della possibilità, della cancellazione, dell’acquisizione con modello a cura della Napoli Servizi”. Ci siamo accorti che ci sono queste situazioni indefinite, che non hanno valore perché sono acquisizioni che non si sono perfezionate, mettiamo i cittadini, così come previsto dalla legge, in condizione di cancellare quest’acquisizione, l’avrebbero dovuto fare prima se solo noi gli avessimo messi in condizioni di poterlo fare. Allora mettiamoli in condizioni di chiedere queste cancellazioni in modo che andiamo a risolvere il problema di questo strascico burocratico.

Potremmo inventarci una procedura semplificata di autocertificazione, potremmo inventarci la possibilità di poter chiedere noi Comune alla Conservatoria in modo da far risparmiare ai cittadini queste somme visto che se lo fa il Comune è gratis, potremmo trasmettere noi alla Sovrintendenza l’elenco di quelle licenze in sanatorie rilasciate per quegli immobili che erano stati acquisiti negli Anni 70. Questo significa andare incontro al cittadino e non pensare che il cittadino è un bancomat da cui andare ogni volta che un’Amministrazione comunale sta in difficoltà, una volta per chiedere il pagamento dell’oblazione, un’altra volta gli oneri concessori, poi gli oneri di urbanizzazione, poi i diritti di segreteria, poi l’impatto ambientale, poi l’indennità di occupazione, il cittadino non è il bancomat a cui andare attingere quando si sta in difficoltà. Se non è questa l’intenzione vostra, cioè solo di spolpare l’osso, ma mettere una regolamentazione e mettere a posto una situazione che avete ereditato, che si è trascinata per tanti decenni

bene, se intendete solo fare cassa allora ditecelo così non perdiamo tempo a confrontare documenti e ordini del giorno perché se l'obiettivo vostro è solo fare cassa, è solo cercare di arraffare quanto più potete ovviamente non ci potrete mai trovare d'accordo con un'operazione del genere.

Presidente dico questo, concludendo con l'invito a mettere in votazione il documento per appello nominale, grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. La questione è molto delicata e controversa, già nelle settimane precedenti e oggi abbiamo avuto la conferma nel breve incontro che abbiamo avuto con i rappresentanti di ogni gruppo. C'è una giurisprudenza che dice tutto e il contrario di tutto in questi ultimi 15 anni, ci sono cose che vanno bene in un ordine del giorno e cose che vanno bene nell'altro ordine del giorno.

Era stato fatto oggi un tentativo, da parte di un esponente della Maggioranza, di mettere un punto e cioè che le persone che hanno un diritto acquisito le salvaguardiamo e lasciamo da parte il resto. Questo tentativo è andato vano e non si capisce perché era un tentativo di buon senso, che seguiva la norma, seguiva le leggi e non si capisce il perché di questa ostinazione da parte della Maggioranza e in particolare della Giunta.

Credo che se c'è un'ostinazione forse è perché il tentativo non è quello di mettere o cominciare a mettere la parola fine a quarant'anni di disastro del territorio napoletano, ma forse l'obiettivo era un altro. Leggendo le carte delle Commissioni del 2016 si evinceva una cosa palese, l'obiettivo dell'Amministrazione era sanare i debiti delle partecipate per il redigendo bilancio di previsione 2016. Questo era l'obiettivo dichiarato in Commissione dall'Amministrazione.

Allora se l'obiettivo è fare cassa, davanti a una giurisprudenza che offre la possibilità di ricorsi su ricorsi... leggo solo una frase di una sentenza del Consiglio di Stato per dire nel ginepraio giuridico dove ci troviamo: "Salva le eccezionali ipotesi in cui per il protrarsi e lungo lasso di tempo – non dice temporalmente quando – trascorso dalla commissione dell'abuso e il protrarsi dell'inerzia dell'Amministrazione preposta alla vigilanza si sia ingenerata una posizione di affidamento nel privato". L'affidamento nel privato mette in discussione la proprietà dell'immobile tra Comune e privato dopo trenta – quarant'anni di lasso di tempo. Capite bene che se ci sono tre o quattro sentenze del Consiglio di Stato – massimo organo supremo che deve dirimere queste questioni – di che cosa stiamo parlando? Si ingenereranno una serie di contenziosi con i cittadini che non finirà più e l'obiettivo di fare casse si ritorcerà nei confronti del Comune che dovrà affrontare spese ingenti per andare contro a questi contenziosi.

Per evitare molti di questi contenziosi noi oggi abbiamo detto che c'è un ordine del giorno presentato dalla Maggioranza che mette ordine e dice che questi che sono in regola hanno avuto la licenza in sanatoria, non devono pagare nulla, lo dice la legge, mettiamolo e non si vuole mettere come ordine del giorno o emendamento da parte della Maggioranza. Noi abbiamo chiesto di fare un ordine del giorno unico, inseriamo quest'emendamento, inseriamo il fatto che ci debba essere obbligatoriamente un terzo ente che deve dare un parere giuridico finale alla questione perché altrimenti l'avvocatura dice una cosa, gli Avvocati dicono un'altra, il Consiglio dice Stato dice un'altra cosa... qui stiamo parlando della parte tecnica perché sulla parte politica siamo tutti d'accordo,

tutti abbiamo detto che le aree soggette a vincolo vanno per un'altra strada e non possono avere la strada uguale a quelli che hanno presentato e hanno avuto la licenza in sanatoria. Per cui per questi motivi, siccome è controversa e hanno entrambi una parte di ragione e una parte di torto, si era detto di fare un ordine del giorno unico con questi due capisaldi, ma uno dei due capisaldi, cioè l'ordine del giorno emendato da Cecere voleva dire che l'Amministrazione faceva un mezzo passo indietro. Non lo vuole fare, per questo noi chiaramente diremo che voteremo astenuti quest'ordine del giorno e quindi già da adesso se viene presentato come ordine del giorno singolo voteremo quello di Cecere che è l'unico ordine del giorno che mette ordine e buon senso. Gli altri due ordini del giorno hanno tutti e due dei problemi per i quali noi non possiamo votarli e speravamo di fare un ordine del giorno unico per sanare questi problemi. Non è possibile per cui ci asterremo a questo, ci asterremo a quello successivo e voteremo favorevolmente all'ordine del giorno singolo del consigliere Cecere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Il consigliere Cecere ha prodotto un emendamento al secondo ordine del giorno.
Consigliere Cecere, prego.

CONSIGLIERE CECERE: Volevo spiegare quanto scritto, l'emendamento fatto e che andava...

PRESIDENTE FUCITO: Adesso però, consigliere, siamo sul primo ordine del giorno. Stiamo discutendo di quello presentato da Santoro, Valente ed altri.

CONSIGLIERE CECERE: Su quello di Santoro... con la loro idea si va soltanto a limitare al momento il problema, noi con l'emendamento, se riusciamo ad approvarlo, riusciamo a dare una richiesta certa ai cittadini. Porteremo al Ministero...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CECERE: Quindi solo la sospensione. Però su questo punto sono d'accordo in parte perché secondo me noi possiamo riuscire con l'emendamento a distinguere coloro che sono stati i buoni e coloro che sono stati cattivi. È indispensabile però che io possa parlare di quest'emendamento...

PRESIDENTE FUCITO: Dopo arriviamo al secondo emendamento, abbiamo tre documenti, ora il primo, poi il secondo... abbiamo anche preavvisato che c'è un suo emendamento, ma non ci siamo arrivati, dobbiamo esaurire.

CONSIGLIERE CECERE: Allora ne riparlamo dopo.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene. Noi avevamo un punto iscritto all'ordine del giorno del Consiglio comunale, ciò avrebbe legittimato il dibattito e gli interventi ordinari. Questa discussione si è esaurita e siamo passati alla valutazione dei singoli documenti, adesso stiamo affrontando il primo sul quale abbiamo avuto quattro – cinque interventi. Ancora sul primo documento c'è l'intervento del consigliere Guangi, prego.

CONSIGLIERE GUARGI: Noi come Forza Italia abbiamo contribuito alla stesura di questo documento insieme al documento Santoro e tutto nasceva e nasce dall'ultimo incontro avuto con il Sindaco, dove comunque il Sindaco ha dato un'apertura alle tante richieste che erano state fatte dai consiglieri, dal Consiglio municipale, dai Comitati, dov'era addivenuto a un ragionamento che andava in questa direzione, nel ravvedimento di queste lettere che erano state recapitate ai tanti cittadini, si parla di 3 – 4 mila lettere, e forse si ravvedeva per le modalità con le quali queste lettere erano state scritte.

Questa mattina ci presentiamo in Consiglio, lo sospendiamo per cercare di arrivare a una soluzione unitaria ma si vede che non c'è volontà. Mi dispiace non vedere il Sindaco perché volevo complimentarmi con lo stesso Sindaco per aver messo su quel tavolo e avere dato la possibilità e qualche speranza ai tanti cittadini quel giorno. Oggi non c'è e mi dispiace non vederlo presente in sala.

Noi votiamo consapevoli di votare questo documento e ci auguriamo che questo possa essere un documento votato a larga maggioranza, proprio in virtù del ragionamento fatto quel giorno, credo che questo Consiglio possa insieme portare a compimento questa grossa problematica che è molto sentita sulla città. Questo Consiglio ha fatto sì che questa mattina non venissero i tanti cittadini che il giorno 3 febbraio erano presenti qui, dimostrando in piazza la loro grande delusione nei confronti di quest'Amministrazione, perciò dicevo che il Sindaco si era fatto carico e partecipe per cercare di trovare una soluzione.

Forza Italia voterà favorevolmente questo documento sperando possa andare a buon fine. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Il Sindaco è rappresentato qui dal Vicesindaco e da una corposa delegazione di assessori.

Metto in votazione questo documento, è stata richiesta la modalità di appello nominale. Gli scrutatori sono i consiglieri Rinaldi, Santoro e Verneti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Il parere dell'Amministrazione, ha ragione.

ASSESSORE BORRELLI: Parere contrario perché richiede un approfondimento...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BORRELLI: Prendiamo il documento e facciamo una discussione che durerà per due ore.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere non si può esigere quale parere.

CONSIGLIERE NONNO: L'assessore Borriello oltre che essere un caro amico è anche un tecnico e quindi la materia la conosce forse anche meglio dei consiglieri che

propongono gli ordini del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Nonno la prego di non prendersi la parola, ci siamo dati appuntamento in Commissione, credo che ci siano state ampie possibilità di confronto. L'assessore può dare il parere liberamente, può dire una parola, può parlare diffusamente, come egli ritiene.

ASSESSORE BORRELLI: Io per il momento mi limito a dire che è contrario, dopo entreremo più nel merito della questione dando anche delle motivazioni più approfondite, ci sono tutta una serie di documenti che sono nel corso delle presentazioni...

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Mettiamo in votazione. Chi è favorevole a questo ordine del giorno dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari. Ricordo che abbiamo nominato scrutatori Rinaldi, Santoro e Verneti. Prego procedere all'appello utile per la votazione.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	NO
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	NO
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	NO
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASTENUTO
Consigliere	BUONO Stefano	NO
Consigliere	CANIGLIA Maria	NO
Consigliere	CAPASSO Elpidio	NO
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	SI
Consigliere	CECERE Claudio	NO
Consigliere	COCCIA Elena	NO
Consigliere	COPPEO Mario	NO
Consigliere	DE MAIO Eleonora	NO
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	NO
Consigliere	FREZZA Fulvio	NO
Consigliere	FUCITO Alessandro	NO
Consigliere	GAUDINI Marco	NO
Consigliere	GUANGI Salvatore	SI
Consigliere	LANGELLA Ciro	NO
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	SI
Consigliere	LEBRO David	NO
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	ASTENUTA
Consigliere	MIRRA Manuela	NO
Consigliere	MUNDO Gabriele	NO

Consigliere	NONNO Marco	SI
Consigliere	PACE Salvatore	NO
Consigliere	PALMIERI Domenico	SI
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	SI
Consigliere	RINALDI Pietro	NO
Consigliere	SANTORO Andrea	SI
Consigliere	SGAMBATI Carmine	NO
Consigliere	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	NO
Consigliere	TRONCONE Gaetano	NO
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	SI
Consigliere	VERNETTI Francesco	NO
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE FUCITO: La votazione è di 25 contrari, 8 favorevoli, 2 astenuti. Il documento è respinto.

Passiamo all'ordine del giorno n. 2 preceduto da un emendamento perché accolto dai firmatari dello stesso ordine del giorno e quindi l'emendamento indicato dal consigliere Cecere. Prego.

CONSIGLIERE CECERE: Voglio specificare perché il mio no alla proposta di Santoro, perché penso che questo emendamento possa fare da sintesi, da completamento ed essere molto efficace rispetto a tutte le altre proposte.

Mi attengo al documento che è stato presentato in Consiglio comunale dove si impegnava l'Amministrazione a mettere alcune indicazioni per questa gravissima questione. Vorrei leggere prima il documento presentato e approvato dal gruppo di DEMA, da Prima Napoli, dal Movimento 5 Stelle e dalla città, cioè mettere a disposizione dei cittadini interessati un numero sufficiente di sportelli di informazione che diano spiegazione per ogni singolo caso e forniscano la modulistica necessaria, secondo la fattispecie individuata. L'emendamento viene inserito tra il secondo e il terzo punto che va ad integrare il secondo e terzo punto all'ordine del giorno.

Praticamente parlerei del quarto punto per poi passare all'emendamento: "Prevedere la possibilità di per riaprire i termini dell'autocertificazione per l'immobile oggetto di domanda di sanatoria, sia in aree vincolate sia in aree non vincolate, a definire le opportune procedure per consentire la rapida definizione delle richieste di annullamento all'acquisizione e/o di cancellazione della trascrizione nel pubblico registro immobiliare, come consentito dall'articolo 39 comma 19 della Legge 724 del '94, che sono state o saranno presentate dagli interessati prevedendo anche un tempo entro il quale tali domande, se complete, producano l'effetto di sospensione della procedura di acquisizione. Infine a prevedere nelle comunicazioni agli interessati, cioè sia a quelli che hanno già ricevuto la notifica sia a quelli che non l'hanno ancora ricevuta, una funzione esplicativa all'indicazione dei punti come innanzi descritti".

L'emendamento sostituisce il secondo e il terzo punto; lo leggo: "Si chiede che siano escluse dal pagamento degli arretrati i cittadini che abbiano adempiuto al versamento delle oblazioni per la sanatoria e coloro i quali abbiano già ricevuto la licenza in

sanatoria. Invece per coloro che non hanno presentato richiesta di condono nei termini di legge o abbiano effettuato errata domanda di condono si valuti una transazione per la compensazione delle tasse pagate ma non dovute”.

Sindaco le chiedo, in base a quanto detto e all’impegno preso con i cittadini, di fare un distinguo tra quelli che sono i bravi e coloro che sono i cattivi. Noi con quest’emendamento portiamo ad una soluzione netta del problema e penso che anche l’opposizione sia soddisfatta di questa proposta. Io abito sul territorio di Chiaiano, la gente veramente è disperata per questa condizione perché non solo si paga per avere commesso un abuso, ma talvolta di necessità, dove la gente, nonostante abiti in quelle case, non gli è riconosciuto niente, nemmeno il titolo di proprietà; dove ci sono difficoltà enormi e per i trasporti e per le fogne e per tutti i servizi che dovrebbero essere dati. Gli oneri di concessione, l’impatto ambientale dovrebbero servire a questo e allora a questi cittadini chiediamo ciò che gli spetta veramente pagare, quindi le tasse veramente dovute, ma non questo extra incredibile per è incomprensibile. L’emendamento parla chiaro, effettuiamo questo distinguo e poi se abbiamo paura della Corte dei Conti, penso che anche quando abbiamo approvato la delibera dove Napoli Sociale confluiva nella Napoli Servizi, penso che ci siamo messi a un rischio con quella delibera, in tanti avevano paura di approvarla ma l’hanno fatto. Credo sia una cosa molto simile, se siamo veramente vicini ai cittadini vi prego e vi esorto di approvare questo emendamento.

Vivendo quei territori c’è un immobilismo economico totale, un immobilismo dettato dal fatto che una persona non può effettuare una ristrutturazione straordinaria, non può vendere il bene, non può fare una divisione dell’appartamento o non può donarla ai propri figli, non può fare un’ipoteca o un mutuo per la banca, quindi è un immobilismo totale. Il fatto che i 6 mila e 200 immobili siano acquisiti e la cancellazione di questi immobili è un atto di enorme legalità perché dobbiamo ricordare che comunque questa è un’eredità passata dalle vecchie Amministrazioni, pertanto le chiedo di poter accogliere quest’emendamento. Invito tutti gli altri consiglieri a prendersi questa responsabilità, ad approvare questo documento, soltanto così riusciamo a dare una risposta certa e vera, quindi senza portarla e posticiparla ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell’Amministrazione.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. L’Amministrazione comprende perfettamente le questioni esposte nella richiesta di emendamento che è stata presentata, però questa è l’occasione per dire alcune cose e probabilmente fare un punto sui temi che sono stati esposti dal consigliere Cecere, temi e questioni ritenuti in totale considerazione da parte dell’Amministrazione. Quest’Amministrazione è vicina ai cittadini e non soltanto in una dichiarazione di intenti, non è vicina ai cittadini soltanto nel considerare quello che è chiaramente la casa, l’urbanistica lavora in questo modo, è un mandato dell’urbanistica, una casa per tutti, è nota a chiunque un minimo pratici queste strade. Quest’Amministrazione è davvero vicina, ma riteniamo che essere vicini ai cittadini, in una situazione che da quarant’anni non è stata mai affrontata o almeno non è stata mai affrontata in questo modo qui, in un modo di intervento all’interno di percorsi che sono diventati oramai labirintici dal punto di vista amministrativo, essere vicino ai cittadini significa far uscire i cittadini da una zona grigia che li tiene ostaggio.

Se noi riusciamo a costruire, come quest’Amministrazione sta facendo, un *link* preciso,

vale a dire una connessione precisa tra la materia del condono edilizio e la materia dell'acquisizione del patrimonio che è stato realizzato *sine titulo* e dunque è stato acquisito a patrimonio comunale, se creiamo questa connessione l'obiettivo principale per il cittadino è quello di tornare in possesso di un immobile che oggi risulta essere all'interno degli elenchi di proprietà del Comune di Napoli e che nel 90 per cento dei casi ha avuto anche la trascrizione alla Conservatoria.

Allora dare una casa a tutti, che è un monito per ogni Amministrazione, significa restituire a quelle persone che, in virtù di una legge che è la 10/77 hanno perso il titolo di proprietà e trovare il modo affinché i cittadini possano tornare in possesso e dunque vi sia una cancellazione da quell'acquisizione, per noi è il modo in cui la politica può fare al meglio il proprio mestiere. Tenerli di contro, quindi con sospensioni di provvedimenti, rinviare ancora il problema, prendere tempo, significa tenerli ostaggio di una legislazione e di una norma, dico una norma al singolare, ma ovviamente non è una soltanto, che li tiene prigionieri da tantissimi anni e che costringe a una serie di pratiche che ovviamente un'Amministrazione che lavora, non è una questione soltanto sulla trasparenza perché quella va da sé, ma un'Amministrazione che realmente vuole essere vicino al cittadino non può tollerare la marginalizzazione di queste persone. Questo perché si è generato un effetto di ribaltamento, è come se si stesse dicendo che in quanto il Comune non ha ottemperato ai condoni, dunque queste persone si trovano all'interno di questa condizione, peccato che la realtà sia esattamente contraria. Vale a dire vi sono state prima le acquisizioni a patrimonio comunale e dopo, in virtù della 724 del '94 che ha esteso i termini anche alla 47 dell'85, dopo è stato possibile far sì che chiunque avesse in qualche modo titolo, anche non più il titolo di proprietà, potesse chiedere il condono, ma attenzione, sta chiedendo un condono su un immobile che è di proprietà del Comune di Napoli.

Allora il punto fondamentale è far sì che tutto questo si regolarizzi e si passa attraverso un percorso che ovviamente... nessuno sta dicendo essere un percorso totalmente in discesa, ma è un percorso che da un certo momento diventa in discesa perché chi ha avuto il condono facesse l'istanza di cancellazione dall'acquisizione del registro del patrimonio comunale e cancellazione anche delle trascrizioni, perché chi ha avuto condono fa istanza e non solo sospende, ma ritorna e cancella sostanzialmente l'acquisizione al patrimonio del Comune di Napoli. Chi è in attesa di condono, sia in area vincolata sia in area non vincolata, che completi l'iter, vale a dire tutta l'istruttoria necessaria perché molto spesso abbiamo delle semplici domande di istanza, è una semplice istanza che frequentemente è stata consegnata non soltanto al Comune di Napoli, ma in tanti Comuni questo avviene e poi è sparito.

Allora che si completi quell'istruttoria, che si completino gli atti necessari e stiamo dicendo che ancora prima, e questa è un'interpretazione che abbiamo raggiunto con l'Avvocatura e riteniamo sia davvero un'interpretazione importante da parte dell'Amministrazione, che si arrivi alla dichiarazione di condonabilità dell'immobile, ancora prima dell'effettivo condono, sulla base di quella dichiarazione di condonabilità si faccia la richiesta di cancellazione dall'acquisizione a patrimonio comunale e dunque si tornerà in possesso dell'immobile.

Noi riapriremo, per fare tutto questo, i termini dell'autocertificazione, vale a dire l'autocertificazione ai fini dell'accelerazione delle procedure di condono, riteniamo che questa sia la strada migliore e attraverso una delibera definiremo anche un modello di

autocertificazione ai fini già della cancellazione dell'acquisizione a patrimonio comunale, daremo informazioni ove necessari, potenziemo i nostri uffici, ma un punto politico è fondamentale e cioè dobbiamo uscire da questa situazione perché il chiedere di sospendere e di rilanciare ancora in avanti questo termine significa tenere una zona grigia, che non è una zona grigia soltanto della legalità, ma significa che chi vuole vendere non lo può fare a meno che non avvengano pratiche singolari, significa che chi vuole acquistare non lo può fare, significa che i permessi a costruire non possono avvenire se non in parti che non sono più oggetto di condono, significa che abbiamo un patrimonio edilizio e con tutta la vita che c'è dentro, perché fosse solo un puro patrimonio edilizio, fossero soltanto case probabilmente ce ne faremmo una ragione, ma lì dentro ci sono delle persone. Allora liberare da tutto quello che ha comportato per quarant'anni, vale a dire dalla Legge 10 del '77, liberare da alcuni legacci che sono diventati legacci che legano ad altre pratiche e a noi questo non piace e deve essere l'obiettivo di tutti, liberare le persone da una serie di legacci che oggi non funzionano e non garantiscono una possibilità di tornare in possesso della propria casa, fermo restando quello che prevede le tre leggi sul condono. Abbiamo trovato in questo, grande apertura anche da parte dei nostri dirigenti, dei nostri uffici e questo consentirà di mettere mano a una regolarizzazione, regolarizzazione che torna a dare una casa a tutti e questo è l'obiettivo di quest'Amministrazione, laddove vi sono – ovviamente – i termini secondo le tre leggi del condono.

Consigliere le chiedo di comprendere le ragioni – siamo sicuri che questo modo ci consenta davvero di essere vicino ai cittadini – le chiedo di trasformare quell'emendamento in una raccomandazione con delle valutazioni, cioè che l'Amministrazione valuti ma di non parlo in maniera così secca quell'emendamento all'ordine del giorno perché in quel modo ovviamente ci crea una difficoltà. Le chiedo di trasformarlo in una raccomandazione con delle formule, dei suggerimenti di valutazione all'Amministrazione e quindi di rivederlo e riformularlo nella sua estensione formale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo concluso la discussione sull'emendamento, abbiamo ascoltato il parere dell'Amministrazione, dovremmo andare in votazione su quest'emendamento.

Consigliere Cecere ha ricevuto degli inviti dall'Amministrazione a riformulare o a utilizzare termini diversi. Mi sia consentito di ricordare a me stesso e all'Aula che discutiamo comunque di una materia di ordine del giorno, quindi nella loro complessità rappresentano pur sempre un indirizzo e non una perentoria parola per parola perché non è una delibera.

CONSIGLIERE CERCERE: Quello che volevo precisare è che non ho chiesto la sospensione o l'annullamento di questi atti, io ho soltanto detto che bisogna andare avanti e fare un distinguo tra le persone virtuose e quelle poche virtuose. Ben venga, quindi, quello che ha detto l'assessore, siamo stati sempre d'accordo, ma il punto è un altro: queste persone devono pagare o non devono pagare? Questo vogliono sapere. Noi dobbiamo dare delle risposte alla cittadinanza su questa questione, il pagamento o meno di questi arretrati per coloro che hanno presentato regolare domanda di condono, per coloro che hanno avuto licenza in sanatoria. Invece per la restante parte abbiamo inserito

la frase “si valuti” una transazione per la compensazione delle tasse che comunque hanno corrisposto per dieci anni inutilmente, ma quella è un’altra questione.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi lei sostanzialmente mantiene l’impianto dell’emendamento.

CONSIGLIERE CECERE: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Non ci sono interventi, abbiamo concluso perché è stato illustrato l’emendamento, c’è stato il parere dell’Amministrazione e ora dovremmo votarlo.

Decidiamo cosa fare, siamo all’emendamento che è stato illustrato e ci sono state anche le dichiarazioni sull’emendamento, in conclusione abbiamo chiesto il parere all’Amministrazione, invece l’abbiamo chiesto all’inizio, la prossima volta cerchiamo di trovare una modalità più celere.

Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Innanzitutto sull’invito che l’Amministrazione rivolge al consigliere Cecere, che mi pare comporsi di due elementi: da una parte la trasformazione al primo capoverso anziché “si chiede” di “si valuti”, cosa che io sono d’accordo. Assessore io sono d’accordo in questa trasformazione, ma nel momento in cui noi votiamo il “si valuti” è già questa una richiesta di raccomandazione anche se lo votiamo come emendamento all’ordine del giorno perché nel momento in cui vi chiediamo di valutare siete liberissimi, dentro al quadro normativo vigente, di compiere una valutazione in un senso o nell’altro, trasformarlo in raccomandazione tanto valeva farlo restare così com’era. Accettando e chiedendo al consigliere di trasformarla quella parte, cioè di tenere tutto dentro una valutazione rimessa all’organo esecutivo, ma a quel punto sia consentito al Consiglio di votarlo come emendamento all’ordine del giorno di cui stiamo discutendo altrimenti non se ne comprenderebbe il senso di chiedere una valutazione. Questo di fatto lo sta trasformando in una sorta di raccomandazione a valutare il fatto, quindi chiederei che ci fosse una valutazione ulteriore rispetto a questo tipo di modifica che mi sembrava di capire che Cecere accettasse.

Invito il consigliere Cecere a valutare questa cosa perché noi siamo nel campo delle valutazioni...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: No, lui non ha chiesto la rateizzazione, qua sta chiedendo l’esclusione dal pagamento.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: No, parliamo di quello di Cecere.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Se posso permettermi, ma questo l'ho detto l'altro giorno in Commissione, mi auguro che veramente tutte le forze politiche, naturalmente l'iniziativa politica è legittima, ma noi siamo in un groviglio di norme amministrative in cui il troppo tempo passato non è un argomento per dire di stare fermi perché più tempo passa e più i cittadini saranno esposti a conseguenze gravi, stare fermi non aiuta i cittadini. Penso che l'Amministrazione ha un pregio nell'essere entrata in questo groviglio e Cecere ci chiede di distinguere i buoni dai cattivi, ma non è compito dell'Amministrazione fare questa distinzione, quello è compito delle leggi. Anche un'Amministrazione sensibile come la nostra, lo stesso Sindaco purtroppo, si deve fermare di fronte alla legge. Quando abbiamo operato con forzature interpretative noi siamo sempre soggetti a controllo terzo, non è che siamo un ente a legislazione autonoma che adottiamo un provvedimento e quello verrà *erga omnes*, no ogni provvedimento che adottiamo in quest'Aula è sottoposto a un controllo terzo. Se quel provvedimento incrocia la volontà dei cittadini, ma è un provvedimento sbagliato, noi non abbiamo fatto l'interesse dei cittadini.

Rinvviare la questione serve soltanto ad aumentare il danno potenziale per i cittadini napoletani in questo momento. C'è la sensibilità, noi abbiamo un parere stringente della nostra Avvocatura, che è un organismo tecnico, ma nonostante questo, per la sensibilità che è animata in questi banchi e comune in quest'Aula ci ha portato a ragionare sul fatto di richiedere un'interpretazione autentica in questo momento delle norme, ripeto, nonostante lo stringentissimo parere della nostra Avvocatura. Già quello ci obbligherebbe a seguire gli atti così come ci vengono presentati, ma vi è questo ulteriore elemento di nuova valutazione rispetto a quelli che sono gli organismi dell'interpretazione autentica, però chiedere in questa sede di bloccare il procedimento questo serve solo a raccogliere un po' di consensi sul territorio, ma non serve a risolvere un problema e che ha riguardato l'abusivismo nella nostra città e che riguarda la serenità di migliaia di cittadini di poter vivere liberamente il proprio diritto di proprietà. Allora o noi entriamo nell'ottica che l'iter amministrativo messo in campo è per giungere a una serenità definitiva per i cittadini oppure stiamo semplicemente facendo un esercizio di retorica non nell'indirizzo perseguibile, ossia dell'interesse generale.

Chiederei a Cecere di accogliere l'istanza che fa l'Amministrazione sulla trasformazione dal chiedere al valutare, chiedo però allo stesso tempo all'Amministrazione di non chiedere l'ulteriore sforzo di trasformarlo in raccomandazione perché le valutazioni sono di per sé potenzialmente in un senso o nell'altro, siete nel pieno e libero esercizio della vostra capacità esecutiva, quindi la terrei ferma così se fosse possibile, così fatto voto l'emendamento.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie. Consigliere Nonno per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente sono molto deluso dal fatto che si cerchi di far passare quello che è un diritto sacrosanto dei cittadini, che forse non hanno neppure colpa perché non l'hanno realizzato loro per una problematica che si trovano a subire, perché sono abusi realizzati nella maggior parte dei casi trent'anni fa, forse la maggior parte dei cittadini che oggi vivono il problema non sono i responsabili di quegli abusi, ma sono

deluso assessore Piscopo perché lei si ostina a voler far passare quest'atto che è chiaramente vessatorio nei confronti di persone che sono incolpevoli di questa vicenda come un atto che pone dei punti fermi.

Per questo motivo non ho mai voluto presentare un ordine del giorno, per evitare di dare quella connotazione politica che avrei potuto fare, sfruttando politicamente una battaglia che c'è tutta, soprattutto tra i banchi di chi questa città non l'ha mai amministrata. Mi ostino ancora oggi a non volerlo fare perché so che l'interesse dei cittadini è qualcosa che va al di là degli schieramenti politici, è qualcosa che sta al di là di quelle che sono le passioni e i modi di pensare di ognuno di noi. Di fronte al suo comportamento in cui si cerca di far passare un punto fermo un qualcosa che è un atto vessatorio, io non posso fare altro che farle notare che non l'ordine del giorno, l'emendato o i documenti presentati, ma un emendamento presentato dal consigliere Cecere, emetto nei banchi del Centro Sinistra, della Maggioranza di questo Consiglio.

L'emendamento presentato dal consigliere Cecere faceva un vero e proprio distinguo tra chi legittimamente o chi per essi aveva aderito ai vari condoni e chi invece, fregandosene delle leggi nazionali, della legalità, di quella che era la necessità per rientrare nella legalità, non aveva presentato istanza e non aveva aderito a nessun condono. Per questo motivo ancora adesso...

Dobbiamo solo stabilire se l'Aula è sovrana e si possono fare gli interventi oppure se dobbiamo fare il salotto in Aula, ognuno si alza, facciamo un'altra sospensione e poi andiamo a votare direttamente.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente è inammissibile che ogni volta che parla l'Opposizione succede questo!

CONSIGLIERE NONNO: Assessore l'emendamento del consigliere Cecere, quindi non dell'estrema Destra, non di chi questa città non l'ha mai amministrata, ma di chi vivendo lo stesso identico problema anche della Destra, ha colpito nel segno effettuando quel distinguo sacrosanto tra chi ha aderito ai condoni e chi non l'ha fatto, questo significa voler mettere un punto fermo. Non mi sta bene neppure quando lei parla di condonabilità, che significa? Chi lo stabilisce che sulle aree vincolate quella casa avrà il condono o no se la Sovrintendenza non l'ha esaminata? Allora noi stabiliremo soltanto perché per competenza del Comune un tale edificio potrà essere condonato senza sapere poi la Sovrintendenza che cosa farà, per ritornare poi sui nostri passi?

Sindaco la distinzione è questa: chi ha aderito al condono interrompeva l'acquisizione al patrimonio pubblico, altrimenti ci troveremo sommersi di ricorsi di cittadini che diranno che essendo la casa di proprietà del Comune ed avendo fatto la manutenzione per trent'anni e ci sono le fatture, chi la deve pagare questa manutenzione? A che titolo il Comune ha preso l'ICI per trent'anni? Questa è la sottile distinzione, allora noi vi chiediamo votare l'emendato di Claudio Cecere significa non votare il favore a chi ha commesso un abuso o ha lottizzato abusivamente dei suoli per poi realizzare degli abusi, significa avere buon senso.

Sindaco queste case non sono di delinquenti che hanno costruito abusivamente, sono figli, nipoti di quella classe operaia che negli Anni '70 e '80 non poteva venire ad abitare a Posillipo, al Vomero o a San Giacomo dei Capri, ma che pur avendo i padri e i nonni a lavorare all'Itelsider, alla Sofer, a fare i muratori edili, poteva comprare una casa sì

abusiva, forse allora andavano puniti gli speculatori, ma la poteva comprare perché gli speculatori abusivi di quegli anni gliela facevano comprare con un minimo sforzo economico, con pacchi di cambiali sulla carta. Noi oggi andremo a penalizzare i figli e i nipoti della classe operaia che voi illegittimamente volete rappresentare. Non fateci fare la battaglia politica su questa vicenda perché non è decoroso per l'Aula, non è decoroso per la Pubblica Amministrazione né per chi ha l'onere di rappresentare i cittadini in quest'Aula. Per l'ennesima volta il distinguo va fatto fra chi ha aderito al condono e ha pagato l'oblazione e chi non l'ha mai pagata, quelli vanno sì, considerati inquilini del Comune, quegli immobili vanno acquisiti al patrimonio, d'accordissimo e saremo i primi a dire di perseguirli, ma chi ha aderito ai tre condoni nel corso degli anni non può, dopo che per anni ha fatto la manutenzione in queste case, ha pagato prima l'ICI e poi l'IMU, ogni anno ci pagano l'IRPEF, non è logico oggi andargli a chiedere 9 mila più altri 6 mila, quasi 15 mila euro. A questi cittadini, a questi figli di operai che voi volete rappresentare, quei ragazzi che hanno comprato casa negli Anni 80 a Pianura perché al centro di Napoli non lo poteva fare il mutuo perché probabilmente nessuna banca gli avrebbe mai dato un mutuo per 200 milioni di lire, invece a Pianura con 20 milioni compravano un appartamento.

Allora assumetevi la responsabilità che domani mattina, assessore Piscopo, su questa vicenda faremo una di quelle battaglie politiche che forse hanno precedenti soltanto nella battaglia per la discarica di Pianura, dove qualcuno a Sinistra voleva riaprire e qualcun altro invece glielo ha impedito. Noi non vogliamo fare questo tipo di battaglia perché è l'interesse supremo dei cittadini, è l'interesse delle classi più deboli che vogliamo tutelare e per questo motivo non ne abbiamo dato una connotazione politica, ma non ci costringete a fare le barricate su questa vicenda perché vi assicuro che siamo in grado di farlo e lo sappiamo fare nella misura in cui abbiamo più ragione e maggiori saranno le ragioni per portare avanti questa battaglia, con maggiore decisione la faremo portando all'attenzione dell'opinione pubblica il vostro modo di non rappresentare le fasce più deboli della città.

Sindaco, mi affido al suo buon senso. Sulla vicenda delle maestre, mettendomi contro i banchi dell'Opposizione, votai a favore di quella vicenda dandole la solidarietà, fregandomene di quelli che erano gli interventi... Il tempo lo chiama anche a Rinaldi!

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: L'ho chiamato a tutti, dieci minuti.

CONSIGLIERE NONNO: No, a Rinaldi non l'ha chiamato.

PRESIDENTE FUCITO: Perché stava nei dieci minuti. Consigliere io chiamo il tempo a tutti, non lo chiamo quando non è necessario.

CONSIGLIERE NONNO: Non è un problema. Mi rivolgo al buon senso del Sindaco, su questa vicenda potremo fare una forzatura elevando la qualità dell'Aula, assumendoci una responsabilità nell'interesse dei cittadini, lo abbiamo fatto per Napoli Sociale, lo abbiamo fatto per le maestre, io ho votato in entrambi i casi assumendomi le mie responsabilità, pur non facendo parte di questa Maggioranza. Oggi le rilancio la sfida,

siete voi in grado di farlo? L'Aula è sovrana, innalziamo la qualità del dibattito e delle responsabilità che ogni buon amministratore in questa città deve avere il coraggio di assumersi.

Io farò il mio intervento, voterò secondo coscienza e poi io sto facendo appello alla coscienza non soltanto della Giunta, ma al buon senso del Sindaco di Napoli. Se il Sindaco vorrà dimostrare di avere buon senso allora quest'Aula troverà la soluzione a questa vicenda che è vergognosa. Le responsabilità non sono di quest'Amministrazione ma quest'Amministrazione nulla sta facendo per eliminarle definitivamente e in questa direzione andava l'ordine del giorno del consigliere Cecere che io voterò convintamente. Mi auguro che questa vicenda trovi la soluzione giusta, non ci mettere in condizione di fare una battaglia e di alzare barricate su questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente al documento del collega Cecere guardo con favore e mi auguro che voglia mantenerlo nella sua stesura originale perché secondo me ha centrato quello che noi abbiamo provato a dire. Va fatto un distinguo tra chi ha una domanda di condono ai sensi delle leggi dello Stato e chi non ce l'ha; è il Comune che sta in ritardo non sono i cittadini, è il Comune che da 37 anni non definisce le pratiche di condono, è il Comune che aveva tempo fino al primo dicembre del '94 per dichiarare l'interesse di pubblica utilità sulle acquisizioni fatte negli Anni 70, passato quel termine il Comune non può pretendere più nulla. Allora ben venga la proposta del collega Cecere di dire che chi ha la domanda di condono non deve pagare questi arretrati, che altro non sono che queste indennità di occupazione.

Allora su questo penso che possiamo trovare una sintesi importante, noi come forza dell'Opposizione siamo disposti a votare il documento presentato da un consigliere della Maggioranza, mi auguro che sia la Maggioranza a rispettare il lavoro fatto da un suo componente autorevole come il consigliere Cecere.

Su quello che diceva l'assessore Piscopo di modificare, di dare la possibilità di fare valutazioni, non prendiamoci in giro perché l'Amministrazione l'ha detto più volte in Commissione che ritiene che questa procedura sia corretta. Allora siccome corretta non lo è, o cambiate idea e vi rendete conto che è stata fatta una cosa sbagliata dagli uffici perché chiedere l'indennità di occupazione a chi ha una domanda di condono è una cosa sbagliata, allora o diciamo questo in maniera chiara e netta oppure continuiamo a prenderci in giro. Non va richiesta alcuna indennità di occupazione a chi ha una domanda di condono, io sposo in pieno tutto quello che lei ha detto, il punto dirimente è il discorso dell'indennità di occupazione. Vogliamo favorire le cancellazioni attraverso un'autocertificazione va bene, ben venga qualsiasi cosa vogliate fare per mettere un punto definitivo di chiusura di queste vecchie pratiche di condono, ma è sull'indennità di occupazione che non ci possiamo trovare perché questa nei confronti di chi ha una domanda di condono non può essere richiesta e questo lo dice la legge.

Al di là dei pareri dell'Avvocatura di cui ho grande rispetto, mi auguro che questa dedichi lo stesso tempo che ci mette a scrivere pareri che per 14 pagine dicono una cosa e poi nell'ultima pagina si capovolge tutto. Nel parere del maggio 2016, nel 99 per cento dei casi siamo tutti d'accordo, però poi le conclusioni sono completamente diverse rispetto alla premessa iniziale. Mi auguro però che la nostra Avvocatura, così come viene

sollecitata a scrivere pareri, ci metta lo stesso impegno anche a difendere il Comune di Napoli e a evitare che noi andiamo a soccombere ulteriormente rispetto a vicende come quella del Consorzio per la Ricostruzione, come quella della discarica di Pianura, dove abbiamo subito condanne e lodi arbitrali forse perché occorreva un maggiore impegno della nostra Avvocatura. Visto che stiamo parlando di un'Avvocatura che è in parte responsabile delle vicende che oggi stiamo subendo, mi auguro che poi quell'Avvocatura di cui nutro grande stima, ma probabilmente non è il massimo organo di giudizio.

Allora stabiliamo il principio secondo cui chi ha una domanda di condono presentata nei termini e che ha anche pagato l'oblazione, come andava a sottolineare Cecere, chi magari ha fatto l'autocertificazione e ha pagato i diritti di segreteria, chi sta in regola rispetto a quello che noi finora gli abbiamo chiesto non deve essere tenuto a pagare questa indennità di occupazione. Questo chiede Cecere, questo chiediamo noi e questo secondo me può essere il punto di sintesi su cui ci troviamo. Tutto il resto dell'attività che avete messo in campo è meritoria, cioè voi avete messo in campo un'attività che veramente può avere un plauso da parte della cittadinanza, l'unico nodo su cui non ci troviamo è questo discorso dell'indennità di occupazione che siete andati a richiedere e che non era dovuta. Chiudo nel chiedere che anche quest'emendamento ovviamente sia votato per appello nominale insieme a tutti gli altri di cui prima.

PRESIDENTE FUCITO: Si sono conclusi gli interventi sull'emendamento e mi è stato richiesto che lo stesso vada in votazione.

Data la situazione molto articolata e anche perché richiesto da più voci chiedo all'Aula di ricomporsi perché sull'argomento vuole prendere la parola il Sindaco e poi procediamo alla votazione.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Proviamo a mettere ordine e provare a trovare una soluzione perché negli ultimi c'è stato un dibattito particolarmente acceso in Consiglio comunale, con i cittadini, sui giornali e ci siamo molto interrogati. Partiamo da un primo punto che riteniamo fondamentale: quest'Amministrazione, dal punto di vista politico da un lato e dal punto di vista amministrativo con le autonomie che hanno le dirigenze, ha iniziato ad affrontare un tema che da decenni era lasciato nel limbo più totale. Questa situazione di assoluta incertezza, ma che ha consolidato una macedonia di vicende completamente diverse le une dalle altre, noi abbiamo deciso con forza di affrontarle perché riteniamo che non si possono tenere insieme situazioni che sono completamente distinte le une dalle altre. Se non affrontiamo questo tema saranno messi nella stessa situazione il cittadino che tutti vogliamo mettere in condizioni di emergere dall'illegalità, con quello che in modo criminale, in modo arrogante e in spregio a qualsiasi norma ha occupato un immobile abusivo nel corso di questi anni.

Noi non apparteniamo a questa stagione politica, questa è una stagione politica che abbiamo ereditato, una stagione delle gradi speculazioni edilizie, di quelli che magari hanno sfruttato e utilizzato povere persone, ma siamo anche l'Amministrazione che vuole togliere i cittadini perbene che finanche hanno sbagliato o perché non conoscevano bene la legge o perché sono stati mal consigliati o perché capire certe volte una legge ti devi affidare ma a dieci Avvocati, li vogliamo togliere da questa situazione perché non è più ammissibile che su queste vicende ci debba stare una strumentalizzazione anche politica che non condividiamo.

Ci dobbiamo rifare a un quadro di legislazioni nazionali e regionali che nemmeno queste ci appartengono, cioè ancora una volta noi dobbiamo affrontare come Amministrazione di prossimità scelte normative che sono state prese da altri. Si è parlato della Legge Bucalossi 10/77, la Legge 47/85, cioè noi qua stiamo cercando di trovare una soluzione a un'ondata normativa che ci ha travolto in questi anni. Mi pare di capire, dalle sollecitazioni che vengono perché io ho ascoltato la Maggioranza, l'Amministrazione e la Giunta come l'Opposizione, abbiamo ascoltato in questi giorni anche i cittadini e tutti chiedono non di tutelare chi ha fatto il furbo, chi si è messo in un circuito assolutamente di illegalità convinta perché non me la sento di stare qui a non sottolineare che accanto a questo c'è tanta gente che ogni giorno paga tutte le tasse e nell'andare ad analizzare queste vicende scopriamo anche gente che non ha mai pagato una bolletta dell'acqua o della luce o del gas. Noi dobbiamo provare, con quest'operazione, a fare un ragionamento che sia di effettiva trasparenza, mai nessuno mi è venuto a dire che si vuole tutelare questa fascia di irresponsabili, di speculatori, di approfittatori, ma troviamo una strada di appello perché se andiamo a interpretare le norme voi avete citato le maestre, Napoli Sociale, sono vicende diverse, ma il tema c'è e noi non possiamo far finta che per venti, trent'anni si è andati avanti con chi ha fatto la domanda di condono ed era convinto che stava apposto, di chi ha pagato gli oneri per la sanatoria, di chi ha pagato pure le bollette. Oggi non è tanto approvare l'emendamento di Santoro, di Nonno o di Cecere perché poi è l'Amministrazione che deve decidere, per cui credo che dobbiamo costruire un percorso che consenta da un lato di rasserenare il clima sociale nella nostra città, cioè il cittadino che è la fascia debole, quello che da trent'anni sta in un immobile, sono trent'anni che si vuole mettere a norma e un'Amministrazione un po' distratta o le leggi che non funzionano si trova a dire che più di quello che ha fatto non può.

Noi dobbiamo dire alla città che c'è un Consiglio comunale e un'Amministrazione che deve avere il buon senso, la forza politica, la capacità istituzionale, l'interpretazione giuridica di trovare quella soluzione che consente effettivamente, non dico di esaminare caso per caso, ma da saper mettere in una griglia corretta i vari casi che si verificano in queste vicende. Noi siamo in condizioni di non mettere nulla in esecuzione che sia di irreversibile, questo è l'impegno che l'Amministrazione può prendere come parte politica, ma anche come parte amministrativa, costruendo un ordine del giorno che sia particolarmente condiviso da tutti, cioè un impegno che non andiamo a fare atti che possono creare una situazione di irreversibilità nei confronti delle persone che dimostrano di trovarsi in una cornice di buona fede.

Quest'attività che l'Amministrazione sta facendo è un'attività meritoria, se noi oggi non decidiamo e continuiamo a rimettere la palla in avanti non è sufficiente sospendere un atto, noi dobbiamo creare le condizioni perché finalmente si decida altrimenti fra tre, quattro o sei mesi ci ritroveremo comunque nella stessa situazione. Possiamo essere tutti d'accordo che si poteva preventivamente costruire anche meglio il percorso, ma sapete che c'è un livello politico, c'è un livello amministrativo, c'è il Consiglio comunale e il confronto serve anche per crescere e arrivare a una soluzione. Noi creiamo le condizioni perché non si verifichino passi che possano portare a soluzioni normative irreversibili, costruiamo insieme un percorso, questo è l'impegno politico che posso prendere, che non ci sia nessun atto che vada a compromettere in modo irreversibile non solo posizioni di persone che si trovano in buona fede, ma anche di valutare caso per caso, situazioni di indigenze o di occupazione di immobili che dopo tu non puoi andare a chiedere in

un'unica soluzione o anche a rate, di andare a pagare delle somme che in buona fede si sono ritenute di non dover dare.

Non è facile, bisogna costruire un quadro normativo che regga perché noi non siamo né gli speculatori, né gli approfittatori, né quelli che possono mettere sulla stessa bilancia il cittadino che ha sempre rispettato la legge con chi non l'ha fatto. Chi non l'ha fatto dobbiamo andare a distinguere, quello in buona fede deve avere accoglienza da parte nostra e noi siamo in grado di verificare chi è in buona fede.

Grazie a quest'Amministrazione e grazie a tutto il Consiglio comunale per la prima volta potremmo anche scovare chi si è nascosto perché questo lo dobbiamo dire, questa non è l'Aula che sta difendendo le posizioni di chi si è nascosto, perché noi stiamo scoprendo gente che non risulta. La stragrande maggioranza dei napoletani che ogni giorno pagano tasse altissime perché siamo in piano di riequilibrio esattamente per quei debiti e quei commissariamenti di cui si parlava prima. Approfittiamo di questo momento, forse si è partiti un po' male, mi sembra però che ci stiamo ricomponendo degnamente e la parola "valuta" che cambia il corso di questa vicenda, ma è l'impegno politico e istituzionale del Sindaco, dell'Amministrazione e del Consiglio comunale che cambia la storia di questa annosa vicenda. Possiamo essere d'accordo sul "valuta", potete anche scrivere "impone al Sindaco", ma se poi andiamo in ufficio e non c'è la possibilità di costruire un percorso quell'impone lo diventa fine a sé stesso.

L'idea che mi sono fatto io è che ci sono tutte le condizioni per trovare un risultato e raggiungere un obiettivo che tenga insieme buon senso, normativa, rispetto della dignità di tutti, anche dei dirigenti che hanno fatto un lavoro difficile, complicato perché poi la Corte dei Conti viene a bussare se non costruiamo un percorso giuridicamente corretto, finanziariamente sostenibile. Noi dobbiamo approvare poi il bilancio e questo significa che dobbiamo incassare determinate risorse, se non le si incassano il bilancio non si può fare, per cui da Sindaco, anche avendo ascoltato più volte i cittadini l'impegno che ho preso è quello che non ci sia nessuna decisione che vada a creare una situazione di assoluta intollerabilità sul piano sociale ed economico a fasce bisognose e questo perché hanno dovuto vivere per anni in un contesto in cui non c'è mai stato evidentemente qualcuno che con la forza e la determinazione che stiamo dimostrando vuole una volta per tutte affrontare questa vicenda.

Alla fine credo che i cittadini ce ne daranno atto perché si esce fuori dalla strumentalizzazione di turno, dalla pressione di turno vuoi di questo consigliere comunale o di municipalità che in buona fede si vuole fare portavoce di istanze dei cittadini. Allora noi dobbiamo affrontare in modo *erga omnes*, non con una legge ma probabilmente riusciamo, con atti amministrativi, con una delibera di Giunta che fino alla prossima delibera noi non toccheremo nulla, quindi costruiremo una delibera di Giunta in cui terremo conto di tutto quello che abbiamo ascoltato dai cittadini, dai consiglieri municipali e da ultimo dai consiglieri comunale di Maggioranza e Opposizione, perché dobbiamo togliere questa vicenda dal fatto che è una vicenda del consigliere di questo partito o quell'altro. Immagino che in queste abitazioni ci sia gente che ha votato De Magistris, Lettieri, Valente o Brambilla ma non è questo il tema, noi dobbiamo dare una risposta credibile che non ci sia qualcuno che si trova esposto a valutazioni che siano errate. Se c'è il coraggio di prendere delle decisioni noi abbiamo dimostrato che le prendiamo, ma costruiamo insieme un percorso che sia di tenuta giuridica, finanziaria, economica ed amministrativa. Fino alla prossima delibera di Giunta non si muoverà una

foglia dall'albero, faremo questa delibera sentendo la Commissione, sentendo il Consiglio comunale; costruiamo un ordine del giorno che tenga conto delle cose che ha detto Cecere, dette da Santoro e Rinaldi, questo è l'impegno che da Sindaco posso prendere, per il resto lo dobbiamo costruire insieme perché in un groviglio di normative stiamo con il cerino in mano. Leggi assurde, provvedimenti incredibili, senza soldi dobbiamo affrontare un disagio sociale e lo affronteremo.

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Mi sembra che il Sindaco abbia dato un forte contributo affinché la Maggioranza e l'Opposizione possano rinvenire una modalità comune di conclusione di questo punto e di questa discussione consiliare. Vedo delle mani alzate, c'era il consigliere Cecere che ci deve dire rispetto alla formulazione dell'emendamento. Prego.

CONSIGLIERE CECERE: Sì, in base alle parole del Sindaco che mi sincerano su tanti punti che erano dubbiosi, io ho massima stima e fiducia del mio Sindaco, pertanto va bene che sull'emendamento si metta "si valuti". Possiamo procedere se c'è l'interesse da parte di tutti.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO: Sull'ordine dei lavori; effettivamente dopo l'intervento del Sindaco credo sia opportuno che i Capigruppo si riuniscano e trovino un'intesa su un unico documento.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra ragionevole anche se abbiamo tenuto una prima riunione però riprovare... C'è una proposta di sospensione che gradiremmo fosse breve per una riformulazione degli atti residui. Prego consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Registriamo che di nuovo, rispetto alla sospensione fatta prima, c'è l'impegno del Sindaco a non muovere niente e quindi è un qualcosa di sostanzioso di nuovo su cui lavorare. Prepariamo un ordine del giorno perché l'elemento di novità è non muovere nulla fino alla delibera.

PRESIDENTE FUCITO: Ricordo che è stato detto che si può aspettare la riformulazione di una nuova delibera, l'impegno a fare delle ricognizioni più specifiche e dettagliate. Prego i Capigruppo di utilizzare utilmente questo tempo. Metto in votazione la proposta di sospensione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Suspendiamo per il minor tempo possibile, darei come obiettivo l'appello alle ore 15:00, siamo alle 14:40.

Il Consiglio comunale viene sospeso alle ore 14:40 e viene ripreso alle ore 15:55.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	ASSENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	PRESENTE
Consigliere	CECERE Claudio	PRESENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPEO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	PRESENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	PRESENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	PRESENTE
Consigliere	NONNO Marco	PRESENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	PRESENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	PRESENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	PRESENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 32 consiglieri, la seduta prosegue validamente.

Eravamo giunti alla votazione sull'emendato posto all'ordine del giorno n. 2. La parola al consigliere Cecere.

CONSIGLIERE CECERE: Per l'emendamento Io limiterei soltanto il fatto di dire "si chiede che siano escluse dal pagamento degli arretrati i cittadini che abbiano adempiuto al versamento delle oblazioni per sanatoria e coloro i quali hanno già ricevuto la licenza in sanatoria", quindi fermarmi lì.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi c'è una riformulazione del testo che il presentatore ha compiuto al microfono, per cui mettiamo in votazione questa riformulazione. Vi era una precedente richiesta di appello nominale, spero che sia a tutti chiaro l'oggetto della votazione, cioè mettiamo in votazione un testo riformulato a voce. Poiché siamo in presenza di una riformulazione, mi viene chiesto di richiamare in causa l'Amministrazione per un parere.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CECERE: Sì, resta tutto com'era tranne gli ultimi tre righe, da "per coloro" fino a "non dovute".

PRESIDENTE FUCITO: Sul testo, la parte "considerato e ritenuto uguale..."

CONSIGLIERE CECERE: Questo va bene, sì.

PRESIDENTE FUCITO: Nella parte dispositiva intendiamo eliminata tutta la parte dispositiva e sostituita da quella che lei prima c'ha letto.

CONSIGLIERE CECERE: Benissimo. Lo rileggo: "Pertanto si chiede che siano escluse dal pagamento degli arretrati i cittadini che abbiano adempiuto al versamento delle oblazioni per la sanatoria e coloro i quali abbiano già ricevuto la licenza in sanatoria".

PRESIDENTE FUCITO: Stavo sbagliando io perché mi basavo sul testo, non sull'emendamento. Ora ha riformulato, il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PISCOPO: Al momento il parere è contrario, l'Amministrazione farà una valutazione, dato anche l'invito.

PRESIDENTE FUCITO: C'era da chiarire, ci serve per lo sviluppo futuro, poiché la parte impegnativa andava a sostituire i punti 2 e 3 del documento, se con questa sua variazione i punti 2 e 3 sono comunque oggetto di sostituzione o meno. Quindi è una proposta che conserva la volontà di modificare i punti 2 e 3.

È stato richiesto appello nominale da Santoro, Nonno, Guangi e Brambilla. Siamo in votazione, l'oggetto della votazione è l'emendamento di Cecere che ha provveduto a una riformulazione della parte impegnativa, secondo quanto esposto al microfono.

CONSIGLIERE LANGELLA: Presidente, mi scusi, forse c'è un errore di ordine del giorno, lo stanno rivedendo, un attimo.

PRESIDENTE FUCITO: Se serve ad avere un punto di sintesi più ampio magari sono delle forzature, se a chiarirsi le idee...

Passiamo alla votazione. L'oggetto della votazione, per appello nominale, è l'emendamento di Cecere, dove nella parte impegnativa ha provveduto a una riformulazione che è quella per la quale ha dato lettura.

Chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari. Prego.

CONSIGLIERE CECERE: Presidente, vorrei rileggere quello che ho detto prima, può darsi che non sia...

PRESIDENTE FUCITO: Un'ultima rilettura, ma diventa complicato... lo faccia fare a me, lei ha detto dal "pertanto" non è più la lettura attuale ma è quella che lei ci ripropone.

CONSIGLIERE CECERE: Allora se può rileggerlo.

PRESIDENTE FUCITO: Lo rilegga lei.

CONSIGLIERE CECERE: "Si chiede che siano escluse dal pagamento degli arretrati i cittadini che abbiano adempiuto al versamento delle oblazioni per la sanatoria e coloro i quali abbiano ricevuto la licenza in sanatoria".

PRESIDENTE FUCITO: E quindi questo, oltre ad essere una riformulazione della parte impegnativa dopo il "pertanto", vuole essere anche una sostituzione dei punti 2 e 3 dell'emendamento n. 2.

L'Amministrazione aveva già espresso il parere, può darsi che non siano stati chiari i termini...

CONSIGLIERE SIMEONE: Sembra che l'abbia modificato di un po', mi farebbe piacere avere il parere dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Prego assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Parere favorevole, ma sottoposto a quelli che sono gli approfondimenti di natura tecnica e i pareri di regolarità amministrativa.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni entriamo nella votazione. Permane la richiesta di appello nominale? Se non permane... chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non permane la richiesta consigliere Nonno. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Quindi l'Aula trova una

sua compattezza, all'unanimità, per si è provato e riprovato.

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Mettiamo in votazione il testo così emendato. Chi è favorevole al testo, così emendato, resti fermo, chi è contrario alzi la mano e chi si astiene lo dichiari. Il testo, così emendato, è approvato all'unanimità. Avevamo un ulteriore ordine del giorno, il n. 3, lo consideriamo decaduto consigliere Santoro?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lei lo considera dato per discutere e quindi lo mettiamo in votazione Chi è favorevole all'ordine del giorno n. 3 resti fermo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Per l'ordine del giorno di Santoro viene richiesto parere dell'Amministrazione. Assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Parere contrario. Come prima, quando illustreremo il prossimo illustrerò perché è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Parere contrario. Chi è favorevole al testo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Ricordo che abbiamo Santoro, Rinaldi, Vernetti come scrutatori, ma credo che il documento sia stato respinto.

Abbiamo esaurito questo primo punto all'ordine del giorno molto faticoso, che ha richiesto varie sospensioni e possiamo proseguire con la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Al secondo punto: "Conferimento della cittadinanza onoraria a Maradona" mi è giunta richiesta ma non è stato ripresentato. Mi dicono che c'era un ulteriore documento, c'è stato forse un problema di presentazione e di trasmissione agli uffici. Ne abbiamo uno firmato da tutti i gruppi che è un'altra cosa. È venuta una fase nella discussione nella quale i proponenti dell'ordine del giorno n. 2 avevano redatto un documento, abbiamo considerato valido perché veniva acquisito con il parere di tutti i sottoscrittori. Quel testo si è trasformato in un atto o non c'è?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non è mai stato perché forse c'è stato dopo problema di acquisizione alla Presidenza. Lo vogliamo recuperare perché c'è stato un errore...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Signori noi abbiamo già votato, il documento o c'è o non c'è.

Se c'era lo recuperiamo con le votazioni...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sì, ma era utili discutibile prima, ora siamo in un altro punto all'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: E lo presentiamo consigliera.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, nessuno l'ha presentato formalmente, tuttavia nello spirito di atti che si sono sovrapposti lo possiamo anche recuperare in questo momento, ma qualcuno lo presenta?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Possiamo nel frattempo andare avanti e cerchiamo di recuperarlo dopo?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lasciamo il punto 2 in discussione perché c'era un ordine del giorno che, a causa delle riscritture che si sono rese necessarie, ancorché ampiamente condiviso ricordo che era stato presentato a penna, poi è stato scritto e in questi passaggi non si era acquisito formali. Ora ci siamo e lo possiamo illustrare, prego Presidente De Maio.

CONSIGLIERE DE MAIO: È un documento che prova ad andare nella direzione dell'intervento che faceva il Sindaco, cioè provare ad affrontare questa cosa con un'unità di intenti fra tutte le forze politiche presenti, nell'interesse dei cittadini.

Vi leggo i punti perché essendo una materia spinosa è meglio stare attenti alle parole: "Il Consiglio impegna l'Amministrazione comunale a mettere a disposizione dei cittadini interessati un numero sufficiente di sportelli di informazione che diano spiegazioni per ogni singolo caso e forniscano modulistica necessaria a seconda delle fattispecie individuate; a sollecitare gli enti sovramunicipali, cioè Governo e Regione, viste le limitazioni imposte dal piano di riequilibrio a contribuire attraverso mezzi e strumenti al rafforzamento degli uffici comunali competenti all'istruttoria delle pratiche per garantire e velocizzare la definizione dei migliaia dei procedimenti accumulati conseguenti ai vari interventi legislativi che si sono succeduti dal 1985 al 2003; a prevedere la possibilità di riaprire i termini dell'autocertificazione per gli immobili oggetto di domanda di sanatoria, sia in aree vincolate sia in aree non vincolate; ancora a definire le opportune procedure per consentire la rapida definizione delle richieste di annullamento dell'acquisizione e/o della cancellazione della trascrizione del pubblico registro immobiliare, come consentito

all'articolo 39 comma 19 della Legge 724 '94, che sono state o saranno presentate dagli interessati prevedendo anche un tempo entro il quale tali domande, se complete, producano l'effetto di sospensione della procedura di acquisizione; a prevedere nelle comunicazioni agli interessati, cioè sia quelli che hanno già ricevuto la notifica sia quelli che non l'hanno ancora ricevuta in funzione esplicativa, l'indicazione dei punti come innanzi descritti; a interessare, vista la contrastante giurisprudenza in materia e le sollecitazioni delle forze politiche sul tema il Ministero delle Infrastrutture e gli organi preposti del Parlamento al fine di ottenere l'autentica interpretazione all'articolo 39 comma 19 della 724 del '94, tale richiesta è motivata dalla necessità di dare ai cittadini un indirizzo legislativo univoco a tutela dell'interesse generale; a sospendere, in attesa delle definizioni dei punti sopracitati che conterranno l'atto amministrativo l'invio delle comunicazioni ai soggetti interessati che non le hanno ancora ricevute e parallelamente i procedimenti per coloro che hanno già ricevuto comunicazioni, resta ferma sul punto la verifica della fattibilità tecnica e amministrativa da parte degli uffici".

PRESIDENTE FUCITO: L'atto perviene alla Presidenza?

CONSIGLIERE DE MAIO: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Perviene questo ulteriore ordine del giorno, è bene chiarire che cosa sia avvenuto. Avevamo un emendamento ad un ordine del giorno, si è esaurita la discussione e la trattazione tanto dell'emendamento quanto dell'ordine del giorno. Successivamente poiché tutti i gruppi consiliari hanno firmato un atto, devo ritenere accoglibile questo ordine del giorno perché ha la volontà di tutti i gruppi consiliari.

Questo documento, per i suoi contenuti, si pone come integrativo dei contenuti dell'atto che prima avevamo trattato e approvato. Per queste ragioni metto in votazione questo ulteriore ordine del giorno, chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'ordine del giorno si approvato all'unanimità.

Abbiamo il punto 3, mi è giunta la richiesta, sebbene informale, di procrastinarlo al prossimo Consiglio, tuttavia c'era la volontà che questo punto fosse al primo posto del prossimo Consiglio comunale. Se è diffusa questa volontà dell'Aula è bene registrarla con una votazione, in quanto c'è una richiesta di porre a un primo punto del successivo Consiglio. Metto, quindi, in votazione la richiesta...

CONSIGLIERE COPPETO: Un attimo Presidente. Chi è che ha risposto l'eliminazione di questo punto all'ordine del giorno?

PRESIDENTE FUCITO: So che uno dei proponenti, Gaudino in particolare, sentito Lanzotti, voleva che si rinviasse. Poiché l'Aula e gli stessi proponenti mi dicevano di voler richiedere che sia il primo punto all'ordine del giorno, desideravo registrare la volontà dell'Aula di questo primato nell'ordine del giorno a venire con un voto che può divenire base di discussione per la Conferenza dei Capigruppo.

Con queste premesse metto in votazione la decisione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'ordine del giorno è rinviato all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo con il proposito della calendarizzazione a primo punto.

Passiamo al punto 4; ordine del giorno a firma del Presidente del gruppo consiliare Napoli in Comune a Sinistra “Godimento dei diritti fondamentali, costituzionalmente garantiti sul territorio comunale, in rapporto ai vincoli e Patti di Stabilità e delle norme dell’Unione Europea”.

Consigliere Coppeto prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie, Presidente. Chiedo scusa perché pensavo che fosse richiesto di rinviare questo punto, era per conoscere il motivo per il quale si fosse assunta una decisione che ho verificato non essere quella.

Sono molto contento di presentare questo documento complesso, un ordine del giorno che è stato presentato in altre realtà italiane laddove il gruppo è presente. È un documento che sostanzialmente origina dopo il voto del 4 dicembre scorso, dove gli italiani a maggioranza hanno voluto sostenere con forza i principi fondativi della nostra Carta Costituzionale. Proprio in relazione a questo dato si è avviata una riflessione del raggruppamento che mi onoro di presiedere in questa città, ma anche in altre parti del paese e che in qualche modo ha trovato ragione proprio l’azione amministrativa di quest’Amministrazione. Basti ricordare quello che è accaduto in passato relativamente all’assunzione delle maestre per poter garantire, nonostante alcuni vincoli economici il diritto allo studio dei nostri concittadini, ancorché piccoli.

Sostanzialmente quello che si è determinato con un’apposita sentenza, di cui voglio qui integralmente riportare il principio che ispira questo documento, ci dice che la Corte Costituzionale ha emesso in data 19 ottobre 2016 la sentenza n. 275, sentenza che nel verteva del giudizio di legittimità costituzionale, articolo 6 comma 2 bis della Legge della regione Abruzzo 15 dicembre 1978 n. 78, interventi per l’attuazione del diritto allo studio, aggiunto all’articolo 88 comma 4 della Legge della regione Abruzzo 26 aprile 2004 n. 15, recante disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2004 e pluriennale 2004 – 2006 della stessa regione Abruzzo, Legge Finanziaria Regionale 2004, promosso dal Tribunale Amministrativo Regionale per l’Abruzzo nel procedimento vertente tra la provincia di Pescara e la regione Abruzzo con ordinanza del 19 marzo 2004 iscritta al n. 23 del registro delle ordinanze 2014 e pubblicata sulla gazzetta ufficiale n. 30 dell’anno 2014.

In buona sostanza questa sentenza ci mette nella condizione di promuovere, poi leggerò la parte dispositiva del documento, nella condizione per garantire il diritto allo studio, anche attraverso una serie di forme fondamentali. È notizia di questi mesi in relazione ad un altro principio di tutela dei cittadini di come alcune fasce sociali della nostra città, premano sulla Pubblica Amministrazione per poter veder riconosciuti dei propri diritti. Noi sappiamo bene quello che è accaduto e tuttora accade nella nostra città, nostro malgrado, quando non riusciamo a poter garantire per effetto di una situazione economico finanziaria dell’ente molto provata, quei diritti fondamentali che considero diritti di cittadinanza e quindi diritti costituzionali. Spesso noi quando invochiamo questi diritti lo facciamo talvolta in ragion dell’assunzione di principi generali, d’altra parte ce l’hanno ricordato gli stessi cittadini quando copiosamente si sono portati alle urne per difendere lo strumento principale della nostra istituzione repubblicana, ovvero la Carta Costituzionale.

Quei cittadini a cui prima facevo riferimento si rivolgono all’Amministrazione per veder riconosciuti alcuni principi fondamentali che spesso noi non riusciamo a garantire per

motivi economici finanziari. È evidente che la situazione compromessa dell'ente, il piano di rientro non ci consente di poter soddisfare, nonostante gli sforzi enormi che vengono prodotti. Tutti quanti noi abbiamo citato per sintesi la questione della mancanza totale di poter dare risposte in termini di accompagnamento dei disabili, del fasce sociali più deboli a scuola per venir meno di alcune condizioni economiche – finanziarie. Tuttavia, così come succedeva nella regione Abruzzo, la Corte Costituzionale recepisce attraverso una modalità differente, pur di garantire quei diritti costituzionali, di andare oltre quanto pedissequamente viene espresso nelle manovre di bilancio. In sintesi andare oltre, quindi non soltanto con provvedimenti coraggiosi, ricordavo prima l'atto che ha consentito l'assunzione delle maestre da parte dell'Amministrazione in capo alla Giunta, ma che sia il Consiglio comunale ad adottare quel principio ispiratore che può consentire, se adottato, di fare un passaggio più forte, di spostare in termini politici di assunzione di responsabilità per andare oltre i vincoli del bilancio per poter consentire l'esercizio di quei diritti costituzionali, in particolar modo il diritto allo studio.

È utile a noi ricordare che per diritto allo studio non si intende solo garantire che un cittadino, un bambino varchi la soglia di una scuola, oppure gli siano garantite gli emolumenti per le cedole librerie, ma che gli sia garantita tutta quella componente di assistenza che ahimè, per esempio quest'anno, e ce lo ricorda il voto sul bilancio espresso il 6 agosto scorso, certamente non per volontà di un'Amministrazione che non ha voluto fare, ma per le condizioni economico finanziarie non siamo riusciti a garantire. Questo documento vuole dare una spinta in questa direzione osando di più, così come d'altronde la Corte Costituzionale ha espresso nel dare ragione ai ricorrenti della regione Abruzzo.

Dentro questa premessa così ampia di carattere tecnico, come la lettura dell'estratto della sentenza della Corte Costituzionale è di carattere politico, il documento si conclude con questo elemento di sintesi, ovvero che il Consiglio comunale se approvato questo documento: "Impegna se stesso e l'Amministrazione comunale tutta al fine di rendere effettivamente esigibili i diritti fondamentali costituzionalmente garantiti per quanto di competenza a non produrre atti tali da incorrere nella condizione di aleatorietà incertezza a casa di concomitanti o successive norme comunali di bilancio; a non far sottostare la fruizione di tali diritti fondamentali e incompressibili sempre per quanto di competenza e limitatamente ad essi e propri vincoli di bilanci tali da renderli inesigibili del tutto o in parte; ad opporsi in tutte le sedi opportune a norme di fonte superiore di ogni livello che abbiano reso o rendano del tutto o in parte non fruibili tali diritti; a compiere una ricognizione relativa a eventuali non esigibilità parziali o totali dei diritti costituzionalmente fondamentali e incompressibili a livello comunale a causa di situazioni di bilancio simili a quelle ricordate in narrativa e a riferirne in tempi adeguati al Consiglio comunale; a valutare in tempi ristretti e congrui se sollevare, una volta compiuta tale ricognizione e comunque già in relazione al cosiddetto Patto di Stabilità, conflitto di legittimità costituzionale di norme comprese quelle provenienti dall'Unione Europea che impediscano del tutto o in parte, per quanto di competenza comunale o comunque per diritti incompressibili da rendere effettivi sul territorio di competenza, l'effettiva e piena fruibilità di tali diritti costituzionalmente garantiti come fondamentali ed incompressibili".

Ritengo che l'assunzione di questo documento sia davvero un atto di coraggio del Consiglio comunale e dell'Amministrazione perché è evidente che per garantire i diritti, quelli costituzionali prescritti, occorre andare oltre laddove è necessario, per quanto

riguarda il diritto allo studio nella sua totalità è fondamentale, ma non solo per quanto riguarda il diritto allo studio, un atto che ci consenta di andare oltre quello che i pacchetti normativi a volte prescrivono ma che lasciano davvero i cittadini in una condizione di sudditanza. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Nel richiedere all'Aula un po' di attenzione do la parola alla consigliera Carfagna. Prego.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno presentato dal consigliere Coppeto meriti condivisione e sostegno perché penso che sul principio dell'incomprimibilità dei diritti fondamentali delle persone diversamente abili, siamo tutti d'accordo in quest'Aula. Sono convinta che siano d'accordo anche coloro i quali a volte per incapacità o inadeguatezza al ruolo in questi mesi non hanno assicurato, non soltanto per mancanza di risorse, ma anche evidentemente per mancanza di capacità di pianificare, di programmare perché quando c'è un bilancio che passa da 130 milioni a 40 milioni di euro e noi chiediamo costantemente di costruire le condizioni per evitare che di fronte a tutto questo poi siano i più deboli a pagare, evidentemente c'è un atteggiamento di chiusura da parte dell'Amministrazione. Cercando di essere propositivi siamo tutti d'accordo sul principio che bisogna garantire l'effettività del diritto allo studio delle persone diversamente abili. Questa è un'enunciazione di principio, proviamo ad andare anche oltre.

La sentenza della Corte Costituzionale a cui ha fatto riferimento il consigliere Coppeto riguarda la regione Abruzzo, una legge che subordina la garanzia di questi diritti alle effettive disponibilità di bilancio. Lì c'è stata la regione Abruzzo che si è assunta l'onere di compartecipare alle spese per finanziare il trasporto scolastico dei disabili per un ammontare pari al 50 per cento, dicendo però salvo i vincoli di bilanci che bisogna rispettare. La regione Abruzzo non è riuscita a garantire la compartecipazione al 50 per cento, ma solo al 38 – 39 per cento, la provincia di Pescara ha fatto ricorso al TAR, questi ha sollevato questioni di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte Costituzionale e questa ha dichiarato incostituzionale quella parte che prevedeva di subordinare il diritto dei disabili ai vincoli di bilancio.

La situazione in Campania è diversa perché la regione Campania non ha mai previsto all'interno delle sue leggi, tranne dopo il riordino delle competenze in seguito alla riorganizzazione delle province, non si è mai assunta l'onere di compartecipare al finanziamento del trasporto scolastico per i disabili. Allora mi permetto di proporre a quest'Aula, di integrare quest'ordine del giorno e di richiedere alla regione Campania di assumersi l'onere di compartecipare, chiedo per un ammontare pari a 2 euro per ogni cittadino, alle spese per il trasporto scolastico dei disabili per garantire il diritto fondamentale allo studio delle persone diversamente abili. In questo modo andremo oltre e agganceremo queste enunciazioni di principio, su cui tutti siamo d'accordo, ad un impegno concreto che noi ci auguriamo la regione Campania vorrà assumersi.

Questo è il contenuto dell'emendamento che ho presentato alla Presidenza e mi auguro che ci possa essere condivisione su questo punto.

PRESIDENTE FUCITO: Prego di dare diffusione tanto del documento quanto all'integrazione pervenuta. Prego consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Chiaramente non sfugge a nessuno il valore eminentemente politico ed etico di questa proposta fatta dal consigliere Coppeto. Non si tratta di un tecnicismo tale per cui si richiede di operare all'interno del bilancio, utilizzando determinate leve, ma si tratta di individuare un terreno di lotta molto forte, che non è soltanto amministrativo ma è anche politico perché chiama in discussione tutto quanto scende a cascata dall'accettazione in sede Europea, quindi dall'emissione in Costituzione del Patto di Stabilità nella sua peggiore versione, quella italiana della *spending review* che qui non eravamo assessori tenuti, ma che per scelta politica è stata inoculata nel paese ed oggi paghiamo le conseguenze di questa scelta. Faccio un esempio: la Città Metropolitana di Napoli che ha una liquidità spaventosamente alta è impossibilitata a utilizzarla per cantieri e per garantire i diritti ai cittadini in quanto bloccata dal Patto di Stabilità.

Questo è un problema serio anche perché in Campania la Regione ha interpretato la legge di costituzione delle Città Metropolitane in maniera superficiale, non si è accorta dell'esigenza assoluta di arrivare a un quadro completo di devoluzione delle competenze alla Città Metropolitana tale per cui oggi non c'è nessuno che garantisca le politiche di quello che viene chiamato il *welfare*, nel senso che la Città Metropolitana ha avuto sottratti una serie di competenze né queste sono state efficacemente devolute a Comuni o comunque c'è stato un finanziamento ai Comuni per assicurare il livello di assistenza. La Regione si è limitata a riconoscere, per l'assistenzato specialistico, la possibilità per le scuole di attingere a un fondo di 7 milioni tramite presentazioni di programmi da parte delle scuole unicamente per i mediatori della comunicazione. Tutto il resto della specialistica è abbandonata a sé stesso.

Non è soltanto una questione di assistenzato materiale e di accompagnamento, ma è una questione anche di venir meno a una funzione specifica che il 112/98 assegnava ai Comuni per il primo ciclo e alle scuole superiori per il secondo ciclo; attualmente non esiste un soggetto erogatore che non sia la Regione per gli alunni del secondo ciclo, né esistono risorse devolute per gli studenti del primo ciclo. Siamo all'anno zero perché praticamente nella nostra regione sostanzialmente manca il soggetto erogatore di un servizio, quindi si va al di là della richiesta che pure mi sembra opportuna da inserire, ma si tratta di evidenziare da parte del Comune di Napoli la totale assenza di una visione, di un'idea di *governance* ripartita in maniera sussidiaria, verticalmente tra Regione – Provincia e Comune per assicurare un diritto. Questo, secondo me, è un grave *vulnus*.

Per cui sicuri quest'ordine del giorno noi di Dema lo accogliamo in pieno anche con la sollecitazione dell'onorevole Carfagna, ma non basta, nel senso che questo è un tema di cui già abbiamo discusso e già chiesi, sono in contatto con l'assessore Gaeta perché appena liberatici dell'incombenza del bilancio dobbiamo assolutamente chiarire a un tavolo il Ministero, nella persona della direttrice dell'ufficio scolastico regionale, perché non è ammissibile che dal 1999, quello che allora era il Provveditorato agli Studi poi diventato Ufficio Scolastico Regionale, non abbia proceduto che ad un'unica tornata di formazione del proprio personale che si è esaurita, cioè i soggetti formati sono tutti in pensione, per cui non è possibile nelle scuole individuare chi debba garantire l'assistenza materiale avendo le competenze per poterlo fare.

Opportunamente noi voteremo sì, chiederemo all'Aula di sostenere l'Amministrazione in questa interlocuzione con l'ufficio scolastico regionale perché non è possibile arrivare al primo settembre avendo ancora una situazione di carenza totale di soggetti erogatori dei

servizi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Volevo tranquillizzare il consigliere Pace dirgli che per quanto da lui detto per la Città Metropolitana io ho già provveduto a presentare analoga richiesta di delibera da approvare da parte del Consiglio della Città Metropolitana. Questo perché io credo in realtà la questione non è soltanto relativa all'impegno scolastico, prende spunto dalla questione che è accaduta tra il Comune di Pescara e la regione Abruzzo, ma potrebbe essere allargata, per quello che riguarda i diritti fondamentali costituzionalmente garantiti, a tutta la prima parte della Costituzione.

Quella sentenza ci dice che ci sono alcuni diritti che sono incompressibili, sicuramente il diritto allo studio è uno di questi, come il diritto alla salute, all'acqua o al lavoro, anche il diritto all'autodeterminazione è uno di questi. Per cui questa sentenza fa un po' terra bruciata di una modificazione dell'articolo 81 della Costituzione che è avvenuta al Parlamento, Parlamento in cui erano presenti quasi tutti i partiti che sono presenti qui alla mia destra, l'hanno approvato tant'è vero che avendo avuta una Maggioranza non è andato neanche a Referendum, com'è accaduto in altri casi.

La questione che spesso si accusa i Consigli comunali, ma anche la Sinistra di ogni ente di non fare proposte, in realtà questa è proprio una proposta che ci sentiamo di fare in maniera chiara e molto concreta, ci fa piacere che l'onorevole Carfagna in qualche modo la faccia sua, proprio perché riteniamo che sia una di quelle risposte positive che si danno ai *diktat* nell'Unione Europea ai bisogni. D'altra parte è riprovato e ormai si fa avanti un'idea di politica economica secondo cui la compressione dei diritti non crea, come si era pensato per moltissimo tempo anche in Italia, non crea un maggiore sostegno, solidità o maggiore governabilità, ma crea soltanto maggiore depressione. Proprio rispondendo a quello che diceva Pace e che condivido, la Città Metropolitana ha davvero un avanzo di bilancio libero molto grande e vedere quel bilancio libero da un lato e dall'altro le problematiche che ci sono nella nostra grande città allargata è veramente grave. Vedere il dissesto idrogeologico, vedere le nostre coste e i nostri mari sporchi e per questo non balneabili, vedere le nostre scuole prive di riscaldamento perché non erano stati predisposti nelle precedenti consiliature, ebbene vedere quel bilancio libero e vedere tutto questo sicuramente non ci piace.

Voglio ricordare solo il caso di Monterosso, lo ricordate tutti quanti questo Comune delle Cinque Terre, che ebbe un'alluvione, un dissesto idrogeologico di portata enorme, eppure nelle casse del Comune vi erano riposti soldi che si impediva di spendere. Siamo una città ribelle, siamo un Comune ribelle? Allora io credo che questo lo dobbiamo dimostrare nei fatti, per cui possiamo in tutti i casi in cui è necessitato, sia qui sia nella Città Metropolitana, far buon uso di questa sentenza della Corte Costituzionale che noi accogliamo come un colpo a chi ha voluto la modifica di tale articolo, come il superamento delle problematiche in Italia.

Per questo voteremo, spero tutti, a favore di questo ordine del giorno e soprattutto invitiamo l'Amministrazione in tutti i casi in cui ve ne fosse bisogno a farne uso, sicuro che il Consiglio terrà dietro perché i diritti fondamentali sono primari anche rispetto alle convenzioni europee, come quella di Lisbona e quella di Bruxelles che sono venute successivamente. Quindi salutiamo l'approvazione di questa delibera come un momento

fondamentale della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO: Presidente per condividendo i vari interventi che ci sono stati, nei moti in cui vado a leggere l'ultima parte dell'impegno del Consiglio comunale, ritengo che il Consiglio comunale non può sollevare conflitti di legittimità costituzionale, quindi almeno quest'ultima parte, ma proprio per fare un lavoro legittimo... l'aspetto politico lo comprendo tutto quanto, ma nel momento in cui deliberiamo, anche se è un ordine del giorno, io ritengo che il Consiglio comunale non può sollevare un conflitto di legittimità costituzionale, quindi dobbiamo cercare di eliminare questa parte altrimenti non facciamo un buon lavoro.

Questa è la mia riflessione che sottoponevo ai colleghi che sono intervenuti.

CONSIGLIERE COCCIA: È chiaro che si ricorre al TAR e poi il TAR decide.

PRESIDENTE FUCITO: Forse c'è un implicito nelle forme possibili devo ritenere.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, penso che l'osservazione formale di Capasso possa essere recepita nel principio del laddove possibile, nei contesti ammessi, con una precisazione che sollevi eventualmente da questo dubbio.

CONSIGLIERE COPPETO: Capisco il piglio forense del collega Capasso, ma ovviamente è un atto politico, che si è prodotto in tante altre città e che vuole semplicemente stimolare, non è un invito a confliggere, ma è un modo per chiarire qual è il punto che vogliamo mettere in campo.

PRESIDENTE FUCITO: Può darsi che l'atto sia stato approvato anche da Consigli regionali che nella loro unità hanno la titolarità a sollevare la questione di legittimità costituzionale, mi sforzo di comprendere... comunque laddove possibile...

CONSIGLIERE COPPETO: Nelle sedi competenti.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, grazie per questa precisazione. Abbiamo in votazione l'integrazione proposta dalla consigliera Carfagna, la quale ci propone due punti di integrazione. Lo diamo per illustrato consigliera il suo emendamento o vuole illustrarlo?

CONSIGLIERA CARFAGNA: Lo avevo illustrato intervenendo precedentemente e chiederei, anche grazie all'intervento del consigliere Pace, di fare delle modifiche, in particolare di aggiungere dopo "risorse dedicate al trasporto e all'assistente specialistico", al secondo capoverso, dopo "esigenze del trasporto e di assistente specialistico" e poi nel quantificare la quota di cofinanziamento da richiedere alla Regione Campania, anziché 2 euro per abitante, inseriremmo "per una misura pari al 50

per cento". Per cui riproporemmo ciò che leggiamo in quella parte della legge della regione Abruzzo che poi è stata dichiarata incostituzionale, la parte in cui si subordinano i diritti dei disabili ai vincoli di bilancio.

PRESIDENTE FUCITO: Se c'è una riformulazione, ancor meglio se condivisa... quindi con queste precisazioni seguirà testo formale depositato, metto in votazione l'integrazione proposta dalla consigliera Carfagna.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'emendamento integrativo è approvato.

Metto in votazione il testo così come emendato. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Il testo è approvato all'unanimità.

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo adesso una prima discussione concernente una modifica statutaria che in questa circostanza richiede i due terzi, fermo restando che poi lo Statuto del Consiglio comunale disciplina la possibilità, qualora i due terzi non siano raggiunti, di conseguire entro 30 giorni l'approvazione del testo con una maggioranza assoluta.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente si sta continuando...

PRESIDENTE FUCITO: No, sono passato al quinto punto che è una modifica statutaria e mi chiedevo se c'è la volontà, essendo necessario una maggioranza dei due terzi, se c'è la volontà dell'Aula... la Maggioranza, ma intenderei anche una parte della Minoranza che voglia concorrere a questa modifica statutaria relativa alla dichiarazione di Città di Pace.

Sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SIMEONE: Chiedevo, considerato che stiamo da questa mattina e sono le cinque meno dieci, credo che una volta aver discusso dell'ordine del giorno presentato da Coppeto e dal gruppo Napoli in Comune si può rinviare la seduta del Consiglio alla prossima data, che mi pare si stesse concordando per il 6.

PRESIDENTE FUCITO: Sì, vi era una disponibilità dell'Amministrazione e del Sindaco a tenere il Consiglio il 6.

Ci sono interventi su questa proposta? Allora abbiamo una proposta di completare qui i lavori, abbiamo però delle mozioni e degli ordini del giorno recanti le firme di tutti i gruppi, ne abbiamo due. Non so se nella proposta Simeone può essere compresa questa possibilità. Ci sono due ordini del giorno firmati da tutti i gruppi, se li licenziassimo sarebbe positivo.

CONSIGLIERE SIMEONE: Per questo avevo chiesto di chiudere per c'era anche un altro ordine del giorno che era stato presentato.

PRESIDENTE FUCITO: Sì, all'unanimità.

CONSIGLIERE SIMEONE: Spostiamo tutto.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono richieste dei relatori degli ordini del giorno che hanno ottenuto l'unanimità dei gruppi a volerli discutere, quindi è un attimo più articolata la questione.

CONSIGLIERE SIMEONE: Mi rimetto alla volontà del Consiglio ovviamente.

CONSIGLIERA MENNA: Se rimaniamo nello stesso ordine che non finiscono a scivolare in fondo a tutto com'è successo l'altra volta, va bene, lo rimandiamo al 6 e cominciamo da dove abbiamo lasciato.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: In realtà volevo intervenire per sostenere la proposta che faceva il Presidente, nel senso che noi abbiamo due atti firmati da tutti i gruppi, quindi su cui c'è l'unanimità da parte del Consiglio. È inevitabile che alla prossima riunione verranno slittati, invece in questo modo ce ne liberiamo e possiamo procedere liberamente, ma se il Consiglio è d'accordo.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Io non ho nessuna difficoltà a sostenere quanto diceva il collega Simeone, considerato anche quello che dice Rinaldi, se sono due ordini del giorno firmati da tutti i gruppi possono essere messi in votazione senza neanche la discussione, ma a me premeva conoscere un dato perché questa cosa ce la portiamo avanti da mesi, il tempo passa inesorabile e non abbiamo delle risposte chiare.

Il 6 è ancora una data utile per tutti quanti noi per fare un accertamento della verità per quanto sta succedendo intorno alla vicenda dello Stadio Collana, in termini di inserimento del programma delle Universiadi, se è così mi basta che qualcuno dell'Amministrazione mi dica che non c'è problema, che se ne può parlare anche il 6, va bene, si rinvia. Altrimenti io chiedo di fare uno sforzo e rimanere in Aula per parlare del Collana e di tutto quanto quello che è intorno al Collana. Se vedo tra i banchi il Vicesindaco e questi ci dice che siamo nei tempi utili, vedo anche l'assessore Borriello che ce lo può dire, se ne discute il giorno 6; se così non è chiedo a tutti di fare uno sforzo.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra volontà dell'Aula continuare e dare seguito alla votazione sugli ordini del giorno perché sottoscritti da tutti i gruppi, quindi a tutela delle prerogative stesse dell'Aula.

È attesa una rassicurazione dell'Amministrazione riguardo la tempistica per la trattazione dello Stadio Collana, a quel punto potremmo considerare conclusa la seduta.

Assessore Borriello c'è una richiesta se la discussione protratta al 6 marzo possa comunque essere tempestiva.

ASSESSORE BORRIELLO: Assolutamente sì, anzi sarebbe anche giusto cogliere l'occasione per recuperare quello che era quel Consiglio perso poi sugli impianti sportivi. Quella potrebbe essere un'occasione per mettere insieme sia il Collana e il resto delle cose che sono lasciate sospese, non abbiamo problemi a riferire in Aula rispetto a tutto quello che sta succedendo. Se il Presidente della Commissione è d'accordo...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE BORRIELLO: Assolutamente stiamo lavorando alacremente tutti i giorni per raggiungere questi risultati.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni metterei in votazione i due ordini del giorno perché condivisi dall'intero Consiglio comunale. C'era l'ordine di cui si è fatta proponente la consigliera Menna. Prego.

CONSIGLIERA MENNA: È l'articolo 2 del regolamento della Commissione Centrale Refezione, con l'inserimento di una quota di rappresentanza dei genitori. In Commissione Refezione abbiamo pensato che la quota di rappresentanza dei genitori poteva essere due, che poi avremmo scelto meglio, però in linea di massima uno come rappresentanza delle scuole statali e uno delle scuole comunali.

Questa mozione nasce dalla sollecitazione di parecchi genitori che hanno lamentato di sentirsi, a volte con delle decisioni calate dall'alto e di non poter partecipare a tutti gli step del controllo e quindi abbiamo pensato di fare questa proposta e di portare questa mozione in Consiglio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Felaco, prego.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie, Presidente. Solo per dire che condivido l'idea che è alla base del documento, così come presentato dalla consigliera Menna. Per specificare che non abbiamo avuto la possibilità di analizzare la proposta in Commissione, ma che in un intervento la Consigliera l'ha richiamato, ma questo solo per una questione dovuta ai consiglieri che magari mi chiedono di non avere ricevuto la convocazione su questo tema perché non c'è stata.

Detto questo condivido lo scopo e il ragionamento di questo ordine del giorno, mi piacerebbe conoscere il parere dell'Amministrazione su questo punto e non vedo in questo momento l'assessore al ramo.

CONSIGLIERA MENNA: Infatti mi sarebbe piaciuto poterne discutere con lei perché c'è stata in tutta la mattinata, purtroppo è andata via.

CONSIGLIERE FELACO: Assolutamente. Non so se il Consiglio ritiene di ascoltare l'assessore su questo tema oppure ne facciamo a meno... era per sapere il parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERA MENNA: Quando discutemmo in Commissione ricordo che lei stessa disse che più c'era partecipazione e meno conflittualità c'è, ricordo che lei stessa mi ha

suggerito non solo il numero delle rappresentanze, ma anche eventualmente di farne una come rappresentanza delle scuole statali e una delle comunali, in modo da poter avere una possibilità di sguardo di tutte le componenti che andavano ad avere la refezione. Sicuramente avere la sua presenza sarebbe stato meglio, ma credo che da quella discussione che abbiamo fatto in Commissione, lei fosse al corrente e ho colto i sui suggerimenti che sembravano pertinenti e calzanti.

CONSIGLIERE FELACO: Assolutamente, d'accordo con l'impianto, ne abbiamo parlato fuori dall'ordine del giorno, lo dico sempre per spiegare ai commissari che non c'erano perché non sono stati invitati a un dibattito sull'argomento e vorrei che fosse chiaro a tutti che stiamo parlando di un ordine del giorno che in qualche modo ci richiama a ritornare sul regolamento che questo Consiglio, nella passata Amministrazione, ha voluto votare, mettendo alcune prerogative e una certa composizione nelle Commissioni Refezioni municipali e nelle Commissioni Refezioni di istituto e ha ritenuto che non fosse il caso di una tale rappresentanza in seno alla Commissione Refezione centrale.

Detto questo vorrei dire ai consiglieri, se non fosse chiaro, che è un atto che non si concluderebbe oggi in quest'Aula ma che significa rimandare in questo Consiglio a modificare il regolamento, perché non potremmo fare altrimenti. Lo voglio dire altrimenti sembra che il giorno dopo non siamo consequenziali, significa impegnarsi su questo ambiente e questo vuol dire ritornare in Consiglio e per questo dicevo che anche l'Amministrazione volesse esprimere un parere prima.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, la Commissione non è materia di Consiglio, quindi lei fa riferimento a un atto precedente che fu di Giunta (...) di Consiglio comunale, non vedo regolamenti.

CONSIGLIERE FELACO: Regolati.

PRESIDENTE FUCITO: Commissione Centrale della Refezione.

CONSIGLIERE FELACO: La Commissione Refezione Centrale non fa riferimento...

PRESIDENTE FUCITO: Istituita con un atto di Consiglio... Va bene, vale come invito per l'atto che sarà a venire. Prego consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Ricordo bene che si pose un problema molto serio quando dovette decidere cinque anni fa del livello più alto della Commissione. Il problema fu affrontato perché noi abbiamo 150 scuole che fanno la refezione, pensare a un meccanismo che garantisca la rappresentatività dei genitori di 150 scuole è una questione difficoltosa, prima va individuata un meccanismo, altrimenti il genitore eletto sarà il solito genitore scelto dai sindacati o dalle cordate forti che imporrà il proprio nome e ci troviamo al punto di partenza. Mettere un genitore non rappresenta affatto un elemento di trasparenza perché nessun genitore è in grado oggi di poter fare una proposta sul suo nome conosciuta dai genitori di 150 scuole, stiamo parlando di decine di migliaia di bambini.

Starei molto attento a non inserire meccanismi che poi alla fine, al di là delle ottime intenzioni, gli effetti sono demagogici perché saranno i sindacati o le associazioni forti e di categoria a poter imporre un loro rappresentante e la cosa avrebbe una valenza politica che noi volemmo sminuire in origine cinque anni fa. Proporrei di rinviare in Commissione e di avere una proposta anche sulle modalità con cui questo genitore dovrebbe essere scelto, modalità che devono garantire trasparenza e partecipazione democratica, altrimenti è solo una petizione di principio che sortisce l'effetto contrario, cioè che i soggetti forti all'interno della scuola saranno loro a individuare un nome che avrà una valenza politica e non più una valenza civile.

PRESIDENTE FUCITO: Ci troviamo in una situazione anomala perché l'atto porta le firme di tutti i gruppi, quindi bisognerebbe tutti noi prendere con perentorietà gli atti che ci vengono sottoposti. Mi sembra di cogliere che c'è un'implicita richiesta di rinvio a questo punto.

CONSIGLIERA MENNA: Presidente posso replicare?

PRESIDENTE FUCITO: Prego.

CONSIGLIERA MENNA: Sicuramente accolgo le perplessità del consigliere Pace, mi rendo conto che sono state le stesse nostre, ma questa discussione l'abbiamo fatta anche nella Commissione quando io l'ho proposto e dissi che non possiamo partire dal presupposto che nel momento in cui apriamo agli utenti questi debbano essere per forza rappresentanti... diciamo manipolati dai sindacati eccetera perché lo stesso discorso potrebbe essere nel momento in cui io per esempio il Presidente della Commissione Refezione è un rappresentante dell'istituzione e rappresenta la Commissione, quindi tutta l'espressione del Consiglio e dell'Opposizione, poi potrebbe anche essere che il Presidente della Commissione fa invece quello che fa la Maggioranza.

A quel punto non è la scelta di due genitori di per sé porta il fatto che debbano essere non rappresentativi, saranno i genitori stessi che nel momento in cui hanno delle rappresentanze si organizzano. Per esempio il coordinamento delle mense scolastiche fatto spontaneamente dai genitori di quasi tutte le municipalità, che poi sono quelli che sono venuti da me a parlarmi e a chiedere questa cosa, in realtà è un organo spontaneo che si è costituito proprio per potersi coordinare nel merito di questa situazione.

Sono d'accordissimo sulla possibilità di discutere il meccanismo di scelta del genitore, ma non il meccanismo che fa la buona fede, nel senso che lo stesso si può dire con la scelta dei due rappresentanti della A.S.L., sicuramente sono istituzionali ma potrebbero anche loro non essere intellettuali onesti, nel senso che non è il meccanismo che va a selezionare la capacità di rappresentanza, anche perché a quel punto dovrebbe esserci un genitore per ogni municipalità.

Discutiamone sono aperta, ma sarà un problema delle rappresentanze sapersi rappresentare, penso che sia questo, comunque l'idea di aprire agli utenti è importantissima secondo me.

PRESIDENTE FUCITO: Si desume la necessità di una discussione da fare in Commissione oppure ci sono gli estremi per la votabilità?

CONSIGLIERA MENNA: Loro l'hanno votato, però se partono dal presupposto che la presenza dei genitori è importante all'interno della Commissione possiamo discuterne e trovare i meccanismi per le modalità per definirla va benissimo, l'importante è che il principio rimanga.

PRESIDENTE FUCITO: Prego consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Solo una precisazione. D'accordissimo, ma voglio solo dire che il problema non è ritornare in Commissione, ma tornare in Consiglio comunale e quindi se la Commissione ci può aiutare in qualche modo a chiudere una modifica da fare al regolamento però dobbiamo essere tutti consapevoli che il problema non è l'approvazione di questo ordine del giorno, non è ritornare in Commissione ma è tornare in Consiglio comunale.

CONSIGLIERA MENNA: Va benissimo. La Commissione può servire.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi l'atto viene approfondito in Commissione. Considerate solo perché gli ordini del giorno sono firmati da tutti i gruppi e quindi preconsiderati pacifici, se c'è bisogno di discussione è il caso eventualmente di rinviare. Abbiamo l'altro ordine del giorno, il n. 7, giunge l'unanimità della Commissione, d'intesa con le Opposizioni, si potrebbe esperire questo punto ovvero la modifica della fermata "Municipio" diventa "Municipio – Porto di Napoli", parliamo della metropolitana.
Prego Presidente della Commissione.

CONSIGLIERE SIMEONE: Presidente parliamo della Linea 1, abbiamo fatto un sopralluogo e ci siamo resi conto che per opportunità, anche per i turisti che vengono in città, facendo l'indicizzazione su internet è più facile modificare questa stazione da "Municipio" a "Municipio – Porto di Napoli" per consentire più velocemente lo spostamento dei turisti.

A questo volevo fare un'osservazione, è un emendamento a questo ordine del giorno, sempre preparato dal sottoscritto ma su indicazione della Commissione, dove oltre alla modifica della stazione della Linea 1 da Municipio a Porto di Napoli c'è un errore alla stazione della metropolitana a Scampia, nodo di interscambio delle metropolitane. Attualmente si chiama "Piscinola – Secondigliano", un errore madornale fatto all'epoca e lo vogliamo modificare in "Piscinola – Scampia" perché quella stazione sta sul territorio della municipalità del quartiere Scampia ed è giusto che rimanga tale.

Per cui chiederei il voto a quest'ordine del giorno emendato così come lo sto per descrivere: "Ritenuto che per consentire un (...) Servizio informativo ai turisti, a coloro che provengono da fuori città, risulterebbe essere essenziale che la cartellonistica della seconda fermata della Linea 1 risultasse così integrata: la fermata di Municipio diventa Municipio – Porto di Napoli, la fermata Piscinola – Secondigliano (per i motivi spiegati prima) diventa Piscinola – Scampia".

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

VICESINDACO: Parere favorevole

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento all'ordine del giorno. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è approvato all'unanimità così come metto in votazione l'ordine del giorno, finalizzato alla modifica di Piazza Municipio che diviene Municipio – Porto di Napoli. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Emendamento ed ordine del giorno sono approvati all'unanimità.

Abbiamo l'ultimo ordine del giorno che reca la firma di tutti i gruppi consiliari, se ne faceva carico il consigliere Rinaldi. Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente non lo illustro l'ordine del giorno, ringrazio tutti i gruppi che l'hanno firmato.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, lo diamo per letto, acquisito e sostenuto. Vado in votazione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'atto è approvato all'unanimità, diamo valore alle firme di tutti i gruppi che lo sostenevano.

Per il verbale la Conferenza dei Capigruppo prevista per domani alle ore 15:00 è stata rinviata a mercoledì alle ore 12:00. Per cui mercoledì 1 marzo, ore 12, abbiamo la Conferenza dei Capigruppo che credo abbia il compito di stabilire il prossimo Consiglio comunale partendo dalla disponibilità dell'Amministrazione e dall'orientamento della scorsa seduta già convenuto per il 6 marzo.

Grazie, la seduta è sciolta.